QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-043 al 43-043

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Ancora incerto il destino della conferenza di Ginevra

Gromyko ha ottenuto 24 ore di tempo e risponderà oggi alle proposte alleate

Nella brevissima seduta segreta, il ministro russo ha voluto assicurarsi che il piano occidentale sia "trattabile„ e chiesto un giorno per esaminarlo - Concessioni offerte a Mosca, purché la presenza alleata in Berlino sia garantita fino all'unificazione tedesca - Sorpresa alla sede della rappresentanza americana per l'improvviso arrivo di Gromyko; ma il diplomatico andava da un dentista russo, che abita nello stesso palazzo

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 17 giugno.

La riunione segreta di oggi è durata mezz'ora, il tempo per lo scambio di poche battute generiche, di portata e di numero irrisori; anche perché la conversazione era lenta e attardata dagli interpreti, parlando Gromyko in russo.

I ministri occidentali gli hanno domandato che cosa pensasse del documento che gli avevano fatto consegnare la notte scorsa. Gromyko ha domandato in via preliminare se il documento fosse trattabile. Avuta risposta affermativa, invece di impegnarsi nell'esame ha chiesto altre ventiquattro ore di tempo, proponendo che un'altra riunione privata si tenga alle tre e mezzo di domani in casa sua. L'atmosfera è stata definita abbastanza buona, ed un segno favorevole è ritenuto il fatto che il ministro sovietico non abbia comunque accennato alle due proposte della settimana scorsa per una scadenza fissa del regime di occupazione a Berlino Ovest. Che egli però domani dia una risposta precisa non è sicuro, anzi è forse improbabile.

In queste condizioni, la conferenza continua. La discussione dovrebbe riprendere sulla base del documento ieri annunciato dagli occidentali, e che stanotte è stato portato dal sottosegretario del Foreign Office sir Anthony Rumbold, a Jacob Malik, ambasciatore russo a Londra, che fa parte della delegazione sovietica a Ginevra. Si dice che la prima impressione di Malik non sia stata per nulla favorevole: egli avrebbe anzi detto a sir Anthony Rumbold che il documento occidentale è assolutamente inaccettabile. Questa è una voce incontrollata, tuttavia, e comunque Gromyko non ha lasciato capire oggi in alcun modo quale fosse la propria reazione.

Il documento occidentale consta di due pagine e si sa che contiene cinquecentosettantacinque parole, ma il testo esatto non è stato reso noto dovendo essere oggetto di trattative. Si sa però che esso risulta di due parti; la prima è una dichiarazione di carattere generale in cui è detto che i quattro ministri degli Esteri, riconoscendo che tutto il problema di Berlino deriva dalla divisione della Germania, ne auspicano la riunificazione e nell'attesa di questa consigliano alcune modifiche agli accordi attualmente in vigore.

Le modifiche proposte dagli alleati all'approvazione dei sovietici costituiscono la seconda parte del documento e possono venire brevemente riassunte. Preso atto che l'Urss intende mettere fine all'occupazione di Berlino, gli occidentali manifestano la loro intenzione di non aumentare la forza attuale dei loro presidi (circa 11 mila uomini), continuando a dotarli solo di armi convenzionali, e riservandosi anzi di studiare in futuro la possibilità di ulteriori riduzioni del contingente. Si riconosce l'avvenuto passaggio dai sovietici ai tedeschi dell'Est delle funzioni di controllo per l'accesso a Berlino, ma si chiede che ciò non valga ad annullare « le responsabilità fondamentali esistenti »: in altri termini, per qualunque controversia che dovesse insorgere fra gli Occidentali e i tedeschi dell'Est, non essendo riconosciuto dagli alleati il governo di Pankow, essi farebbero appello all'Unione Sovietica come garante originaria della libertà di comunicazioni con Berlino. I tedeschi dell'Est non sarebbero membri della commissione arbitrale, ma vi sarebbero ascoltati come consiglieri.

L'accesso a Berlino dovrebbe essere mantenuto per via di terra, via d'acqua e via d'aria nelle condizioni esistenti al mese di aprile di quest'anno, vigilia della conferenza di Ginevra. Dovrebbe altresì essere conservata la libertà di movimenti fra le due zone di Berlino, e in ciascuna di queste si prenderanno provvedimenti per evitare attività provocatrici di alcun genere a danno dell'altra, salve restando in ogni modo «le libertà fondamentali», il che vuol dire non abolendo la libertà di stampa e di opinione a Berlino Ovest. Gli accordi dovrebbero valere fino alla riunificazione della Germania, a meno che non intervengano diverse intese fra le quattro potenze.

La natura conciliante di questo documento non ha bisogno di essere sottolineata ed anzi è il caso di domandarsi a quali pretesti potrebbe appigliarsi Gromyko per respingerlo. Una discussione concreta potrebbe quindi effettivamente iniziarsi sulla base indicata dagli Occidentali, salvo che Gromyko non ritenga di poter profittare ulteriormente dell'atteggiamento abbastanza docile dei suoi interlocutori per fare il tentativo di ancora nuove diversioni. Gli Occidentali gli ripeterebbero allora che questa è l'ultima loro proposta, col risultato che Gromyko si direbbe ancora una volta sempre pronto a discutere: e così via, nell'alterna vicenda della doccia scozzese, la conferenza potrebbe procedere all'infinito.

Neppure oggi comunque è mancata la notizia di cronaca che ha fatto sensazione. Verso le cinque i funzionari della delegazione americana sita in Place St. Gervais sono stati messi in allarme dall'annuncio che Gromyko in persona aveva varcato la soglia del loro palazzo ed era salito in ascensore. Tutti si sono precipitati all'ispezione di tutti gli uffici dei due piani del palazzo occupati dalla delegazione, quasi con l'animo di chi vada alla ricerca di un furtivo dinamitardo: ma di Gromyko non v'era traccia. Solo più tardi si è saputo che egli era salito in ascensore fino al quinto piano dove ha lo studio un dentista di origine russa, il dottor Georges Katzarkoff, che questa sera l'ha preso in cura. Così la calma è ritornata e si è anzi creduto di poter attribuire ad un fastidioso mal di denti il fatto che Gromyko non aveva più sorriso in questi ultimi giorni.

Vittorio Gorresio

Eisenhower si dimostra conciliante nelle condizioni dell'incontro al vertice

Egli chiede che a Ginevra sia realizzato «qualche ragionevole progresso» - Un incontro con De Gaulle potrebbe superare le divergenze franco-americane - I punti oscuri dell'incidente all'aereo mitragliato presso il cielo coreano

Il presidente Eisenhower alla conferenza-stampa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 giugno.

Alla conferenza-stampa di Eisenhower, stamane erano presenti ben 350 corrispondenti di organi di stampa nazionali ed esteri. Il Presidente non aveva diretto contatto con i giornalisti da quindici giorni. La conferenza di stamane è stata importante, perché — in un momento estremamente delicato e carico soprattutto di voci — ha ricondotto ogni speculazione e incertezza alla realtà dell'interpretazione ufficiale.

A proposito di Ginevra e della progettata conferenza al vertice, il Presidente ha detto: « Per quanto mi riguarda, io voglio ancora sperare di poter andare ad una conferenza di capi di Stato, non appena si dovesse giungere a qualche ragionevole progresso nei lavori di Ginevra ». Naturalmente Eisenhower si è richiamato in proposito alla dichiarazione fatta durante una precedente conferenza-stampa, in cui chiedeva ai russi il riconoscimento dei patti sanciti e della posizione di « diritto » degli alleati; però ha precisato che, per l'incontro alla sommità, non è necessario che si raggiungano specifici progressi su problemi particolari; basterà un progresso di ordine generale.

(Non si esclude che egli pensasse a trattative limitate al settore nucleare).

Gli osservatori pensano che la sfumatura di maggior tolleranza, che sembra emergere dall'atteggiamento di stamattina del Presidente nei riguardi di Ginevra, sia dovuta al fatto che Macmillan è deciso ad iniziare una nuova azione personale distensiva. D'altra parte Krusciov, per sulla preoccupato di concludere le trattative in fretta e attraverso i normali canali diplomatici, punterebbe sulla prossima visita di Nixon a Mosca per una spettacolare spiegazione « al vecchio amico e compagno di armi, De Gaulle, onde studiarne insieme la non ardua risoluzione. Parlando infine delle armi nucleari e delle conversazioni in atto per la « moratoria », Eisenhower si è rifiutato di dare qualsiasi informazione sulla sua personale corrispondenza privata con Krusciov. (Anche questo particolare, tuttavia, conferma che sono in corso varie trattative non pubbliche).

La conferenza stampa di oggi, è stata interessante, a nostro parere, anche per alcuni motivi di politica interna che vi sono emersi e che, data l'importanza degli argomenti, non possono non avere notevoli riflessi sulla stessa azione internazionale del paese. Nel settore legislativo, per esempio, il Presidente ha ribattuto il suo diritto di influire con tutte le sue forze sul Congresso perché accetti le sue proposte nel campo degli aiuti all'estero, del pareggio del bilancio, della contrazione nelle spese del governo.

Sul piano sindacale, polemizzando senza nominarlo, con Truman, Eisenhower ha confermato la posizione sua e repubblicana, di non intervento nella vertenza tra industriali e lavoratori dell'acciaio. Essa si trascina da tempo, con la possibilità di uno sciopero dalle enormi conseguenze sull'economia del paese. Ma il Presidente, in proposito, ha elogiato la proposta di un giornalista del Sud, il quale ha suggerito al governo, come unico suo intervento, di limitarsi a dare cifre obiettive e sicure sulla vertenza.

Antonio Barolini

La stampa russa scrive: «Nulla è ancora perduto»

Violenti attacchi all'Occidente

Mosca, 17 giugno.

Commentando gli sviluppi della conferenza di Ginevra, la stampa sovietica afferma oggi che, nonostante l'atmosfera non appaia favorevole ad un accordo, tuttavia nulla è ancora perduto.

« Noi stiamo facendo una proposta dopo l'altra per far sì che la conferenza superi il punto morto cui è giunta. Non disperiamo — scrive il corrispondente speciale della *Pravda* da Ginevra — e continueremo sistematicamente nei nostri sforzi ».

Concludendo il suo lungo articolo il giornale scrive: « La conferenza ginevrina può ancora raggiungere quei positivi risultati che i popoli si attendono. Dal punto di vista del linguaggio diplomatico è difficile precisare se ciò sia soltanto un desiderio o una promessa ».

Nell'odierno articolo di fondo la *Pravda* ha attaccato aspramente l'Occidente e il ruolo che esso sta svolgendo a Ginevra sostenendo che i ministri alleati stanno cercando di silurare qualsiasi accordo capace di alleviare la tensione internazionale provocata dal problema di Berlino Ovest.

Concesso a Nixon il «visto» per visitare anche la Siberia

Washington, 17 giugno.

Il governo sovietico ha accettato di consentire al vicepresidente americano Nixon di visitare alcune città della Siberia durante il suo viaggio di luglio in Russia. Nixon sarà il primo uomo politico degli Stati Uniti che compierà una visita del genere in tempo di pace. Durante la seconda guerra mondiale la Siberia era stata visitata dal vice-presidente Henry Wallace.

Il Dipartimento di Stato e la ambasciata sovietica stanno ora approntando gli ultimi dettagli per il viaggio di Nixon. La ragione principale della visita è di presiedere all'inaugurazione della mostra nazionale americana, il 25 luglio.

La visita di Nixon sarà restituita dal vice-primo ministro sovietico Koziov, un protetto di Kruscev, il quale giungerà a New York il 29 giugno per l'esposizione commerciale e culturale sovietica che si apre al Coliseum di New York il 30 giugno.

Koziov ha già chiesto di essere ricevuto dal presidente Eisenhower e di visitare le industrie del New Jersey, Pittsburgh, Detroit, San Francisco, Los Angeles e Texas City.

L'omaggio del sindaco Brandt

Il sindaco di Berlino-Ovest sosta in raccoglimento dopo aver deposto una corona sulla lapide che ricorda i caduti per la rivolta del '53 nella Germania orientale (Tel.)

Aspri scontri al Comitato del Psi per l'accordo con i "ribelli„ socialdemocratici

Basso accusa Nenni e dichiara: "Se Zagari e Matteo Matteotti entreranno nel partito condurremo una lotta a fondo„ - Scelba presiede la riunione della nuova corrente d.c. - Anche i fanfaniani si organizzano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 giugno.

I contrasti fra le tre correnti del partito socialista italiano — l'autonomista che fa capo all'on. Nenni, la sinistra di cui è leader l'on. Vecchietti e la « bassiana » dal nome del suo principale esponente, l'on. Lelio Basso — si sono manifestati senza veli durante la seduta del comitato centrale del partito che, con brevi interruzioni, è proseguita fino a tarda notte. Sui due temi principali in discussione — « questione siciliana » e confluenza dei « ribelli » socialdemocratici — si sono avuti scontri vivaci, spesso drammatici.

I componenti il comitato centrale sono 81. Oltre la metà di essi si sono iscritti a parlare sulla relazione introduttiva di Nenni. E lo hanno fatto con una straordinaria vivacità. Sette di loro hanno parlato stamattina; otto nella seduta pomeridiana e un altro gruppo nella seduta notturna.

Dai vari interventi è emerso che il gruppo di Basso, formato di sei componenti il comitato centrale, voterà in favore dell'impostazione data dall'on. Nenni e dagli autonomisti per quanto riguarda la futura giunta regionale siciliana nel senso « che l'eventuale partecipazione socialista a un governo regionale non può avvenire che sulla base di un accordo fra partiti che escluda l'estrema destra. Il psi, cioè, può negoziare la sua partecipazione a un governo regionale soltanto con dei partiti « non con degli " indipendenti; " creati all'ultimo momento per ragioni di comodo ». Nonostante questa precisazione la sinistra del psi voterebbe contro.

Il gruppo di Basso, invece, sarà solidale con la sinistra e contro gli autonomisti nel decisivo « no » all'accordo per la confluenza nel psi dei dissidenti socialdemocratici. « Se Zagari e Matteo Matteotti entreranno nel psi — ha detto a un certo punto del suo intervento l'on. Basso — noi condurremo contro di voi la lotta a fondo nel partito ».

L'on. Vecchietti, esponente della tendenza di sinistra, ha detto fra l'altro che « l'accordo con i dissidenti del psdi, così com'è stato concepito, modifica i rapporti interni di forza, viola lo statuto e accresce i pericoli della socialdemocratizzazione di alcuni settori del partito ».

L'accordo è stato difeso dagli autonomisti come Paolo Vittorelli, il quale ha fra l'altro detto: « Sorprenda che chi ci invita a tanto realismo in Sicilia, dimostri così poco realismo nella questione dei Mussi. Anna Matera, passata di recente alla sinistra, ha detto che la situazione « interna del partito è drammatica. Mai come in questo periodo la democrazia interna di partito, di cui tanto si parlò nella campagna precongressuale, è stata tanto offesa e umiliata ». Rivolta ai componenti della maggioranza, la Matera ha poi aggiunto: « Siete degli stalinisti! ».

Poco prima Lelio Basso, che domenica prossima partirà per l'Urss con la figlia, aveva apostrofato Nenni: « Tu stai dilapidando il tuo patrimonio morale. Sei come Marcel Deat! ». (Si tratta del ministro di Laval, che tradì la Francia).

Le correnti della democrazia cristiana stanno intanto preparandosi al congresso. Questa sera l'on. Scelba ha riunito in una sezione del partito del quartiere Prati, in cui abita, i suoi amici politici. All'iniziativa di Scelba hanno aderito 35 deputati e 11 senatori. Tra i primi sono gli onorevoli Bettiol, Manzini, Restivo, Dal Canton, Vedovato, Riccio, De Maria, Elkan, Turnaturi, Scalfaro, Bartole, Fascetti, Cotellessa.

Fra i senatori che hanno aderito sono Cerulli Irelli, Focaccia e Genco. Avevano invitato la loro adesione scritta gli onorevoli Migliori, Pitzalis e Resta. Al termine della riunione, che è durata poco più di un'ora, è stato votato un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Luigi Oscar Scalfaro e Manzini, nel quale, in buona sostanza, si afferma che l'on. Scelba dovrà illustrare al segretario politico della dc, on. Moro, il suo manifesto sul « centrismo popolare », di cui esporrà domani i capisaldi in un incontro con i giornalisti.

Anche i seguaci dell'on. Fanfani si sono radunati stasera per definire i particolari della battaglia precongressuale. Alla riunione, diretta da Luciano Radi, ed a cui hanno preso parte una quarantina di parlamentari, non era presente l'ex-Presidente del Consiglio. Si è discusso, a quanto risulta, sull'opportunismo di tentare la più ampia convergenza (proprio stamane, difatti, Fanfani si era incontrato a Montecitorio con l'on. Pastore). Fra l'altro è stato deciso che gli eventuali accordi debbano avvenire su di una linea politica ben definita. Si tende cioè a ristabilire l'unità del gruppo di « iniziativa democratica » attraverso un dialogo tra fanfaniani e « dorotei ».

v. a.

Il Senato approva la legge d'amnistia

Il progetto, che ha subito importanti modifiche, dovrà ora ritornare a Montecitorio per un nuovo esame

Roma, 17 giugno.

Il Senato ha approvato all'unanimità, con un solo astenuto, il provvedimento di amnistia emendato rispetto al testo pervenuto dalla Camera. Nella seduta odierna non sono stati apportati nuovi emendamenti. Allarmato dalle molte modifiche decise venerdì, il gruppo dc si è riunito stamane e ha deciso di respingere qualsiasi altra proposta, ad eccezione di quelle presentate dalle commissioni. E così è avvenuto.

Di conseguenza le norme per l'indulto sono le seguenti:

« *Fuori dei casi preveduti dall'amnistia, il Presidente della Repubblica è delegato a concedere l'indulto per i reati non militari ed Anassiari:*

a) nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e non superiore a 3 anni riguardo a coloro che, alla data del decreto presidenziale, abbiano superato il settantesimo anno di età;

b) nella misura non superiore a lire 500 mila per le pene pecuniarie, sole o congiunte a pene detentive;

c) nella misura non superiore ad un terzo per le pene inflitte con l'aggravante dello stato di guerra, prevista dalla legge 18 giugno 1940, modificata dal R. D. L. 30 novembre 1942, dal Decreto luogotenenziale 10 maggio 1945 e dal Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, qualora il condannato non abbia usufruito dell'indulto di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1953.

Nei confronti di coloro che per le medesime condanne hanno usufruito o possano usufruire di precedenti indulti, la riduzione della pena detentiva non può essere superiore ad un anno. Per i reati preveduti dal cod. pen. negli articoli 278, 416, 519, 520, 521, 575, 628, 629 e 630, nonché negli articoli da 521 a 536 e nell'art. 2 della legge 20 febbraio 1958 (in questi reati sono compresi quelli sopra elencati di offesa al Capo dello Stato, di associazione a delinquere, di violenza carnale, di rapina e estorsione) è in facoltà del Presidente della Repubblica di concedere l'indulto ».

Nel testo identico a quello approvato dalla Camera sono state approvate le norme che riguardano:

a) L'amnistia per i reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di monopolio;

b) l'amnistia per i reati in materia di imposte dirette e di tasse e imposte indirette sugli affari;

c) l'indulto per i reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di monopolio;

d) il computo della pena per l'applicazione dell'amnistia;

e) le condizioni soggettive per l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto (per questa norma è stato variato il testo della Commissione, ma per una questione esclusivamente formale);

f) le condizioni per la concessione dell'amnistia e dell'indulto per i reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di monopolio;

g) le condizioni per la concessione dell'amnistia per i reati in materia di imposte dirette;

h) le condizioni per la concessione dell'amnistia per i reati in materia di imposte indirette sugli affari.

Il ministro Gonella, che è intervenuto più volte per chiarire il pensiero del governo nel dichiararsi contrario ad un emendamento proposto dalle sinistre in favore degli ergastolani, ha fatto presente che il problema è stato già affrontato e che il Consiglio dei Ministri ha approvato un apposito disegno di legge in materia. In base al nuovo provvedimento potrà essere concessa la liberazione condizionata a tutti gli ergastolani che abbiano espiato 25 anni di pena effettiva dando prova di buona condotta.

La legge è stata infine approvata nel suo complesso all'unanimità. Il solo senatore democristiano Piasenti ha dichiarato di astenersi dal voto.

La legge tornerà ora alla Camera per le sostanziali modifiche apportate dai senatori all'art. 1, che contempla i reati compresi nell'amnistia.

L'anniversario del 17 giugno '53 celebrato in Germania

La rivolta popolare di Berlino comunista

L'insurrezione del 17 giugno 1953 nella Germania orientale fu, anzitutto, una rivolta operaia: dura condanna per un regime che pretende i suoi titoli di legittimità dal consenso del proletariato. Il primo moto scoppiò a Berlino-Est, quasi per caso, dalla protesta di un gruppo di operai edili; in dodici ore dilagò in tutti i maggiori centri industriali della Repubblica « popolare », si estese alla provincia e persino alle campagne: senza piani preordinati, divenne un disperato tentativo rivoluzionario, che scosse alle basi il regime comunista tedesco e solo l'intervento dell'esercito russo potè stroncare in breve tempo. Non ebbe successo, com'era ovvio data l'immensa sproporzione di forze; ma — per la prima volta nell'Europa occupata dai sovietici — offrì lo spettacolo di lavoratori e studenti che, con un furore senza speranza, affrontarono inermi i carri armati.

Fin dalla primavera l'inquietudine era andata crescendo nella Germania dell'Est: all'oppressione politica si aggiungevano le conseguenze dell'industrializzazione forzata, la penuria di generi alimentari e dei beni di consumo essenziali, le requisizioni nelle campagne, i prelievi forzati sui salari, il ritmo di lavoro sempre più inesorabile imposto nelle aziende. Gli edili di Berlino sono i più ribelli nel reagire contro il continuo aumento delle « norme » produttive e le conseguenti decurtazioni dei guadagni: già il 12 giugno, giorno di paga, si nota un vivo fermento nei cantieri della Stalinallee berlinese. Nella tarda mattinata del 16 giugno gli operai del « Blocco 40 » decidono di inviare una delegazione alle autorità sindacali e di accompagnarla fino al palazzo del governo. E' l'inizio della rivolta.

Gli edili del « Cantiere C. Sud » si uniscono ai compagni; il corteo si ingrossa, ora per ora, per oltre due ore davanti agli edifici in costruzione, passa silenzioso dinnanzi all'Ambasciata russa; è un'intera folla che alle 13 giunge alla Casa dei ministeri. La tensione è altissima; alle grida contro le « norme » di lavoro si aggiungono le prime invettive contro il governo. Quando il ministro dell'Industria pesante cerca di arringare i lavoratori vantando il suo passato di ex-operaio, è accolto da grida ostili: « Hai dimenticato di esserlo! Sei un traditore! ». Prima che il corteo riprenda la marcia per le vie della città, la dimostrazione di protesta ha già acquistato il carattere di insurrezione contro il regime; gli operai proclamano lo sciopero generale e cantano la vecchia canzone socialista: « Fratelli, verso la libertà! ».

Nella mattinata del 17 giugno, la folla è padrona della città; innumerevoli colonne di manifestanti muovono all'attacco del palazzo del governo; poi, respinte dalla polizia, convergono nella Marx-Engels Platz. Gli operai si organizzano in « consigli », rifiutano di riconoscere la burocrazia sindacale e di partito, in molti casi occupano le fabbriche. Le autorità comuniste sono travolte; alle 13 il Comando sovietico proclama lo stato d'assedio e fa intervenire le truppe. E' la lotta disperata dei bastoni, delle pietre, delle rivoltelle contro i carri armati.

L'azione rivoluzionaria si è estesa, frattanto, ai maggiori centri industriali: Halle Bitterfeld, Merseburgo, il cosiddetto « cuore rosso della Germania ». Ad Halle i comitati di sciopero eleggono un « consiglio d'iniziativa » (di cui fanno parte anche un commerciante, un impiegato, uno studente); occupano la radio e la tipografia di un giornale; « gruppi di combattimento » operai resistono all'azione della polizia. Nella zona di Magdeburgo, operai e contadini solidarizzano in un fronte unico; sono occupate le fabbriche e sciolta la cooperativa agricola. A Lipsia ed a Dresda, malgrado la resistenza della forza pubblica, vengono organizzate dimostrazioni di accesa protesta al grido di « libertà! ».

Invano gli operai di Halle e di Bitterfeld avevano sperato, come i loro compagni berlinesi, nella « neutralità » dei comandanti sovietici: dovunque l'esercito russo interviene in forze per stroncare una rivolta, che già aveva travolto il governo di Pankow. Senza le armi straniere, il regime comunista tedesco sarebbe crollato come un castello di carta; sono i carri armati dell'Urss a sconfiggere in poche ore i lavoratori insorti ed a ristabilire la dittatura di Grotewohl e Ulbricht. Sulle vittime della repressione, non si hanno statistiche ufficiali e sicure; né sugli arresti e sulle condanne.

Carlo Casalegno

Adenauer parla alla Camera nella solenne celebrazione

Bonn, 17 giugno.

(m. c.) Il sesto anniversario della rivolta di Berlino-Est è stato ricordato in tutta la Germania, che celebra proprio il 17 giugno la « Giornata della unità tedesca ». Per l'occasione il ministro americano Herter ha inviato a Bonn un messaggio, che esalta la « coraggiosa resistenza contro l'oppressione » e auspica la fine della « tragica divisione » del paese.

La cerimonia al Bundestag è stata assai emozionante. Tribune gremite, ospiti d'onore alcuni operai che parteciparono alla rivolta, un'orchestra che suonava la IX Sinfonia di Beethoven. Adenauer ha parlato dei « diciassette milioni di tedeschi che vivono in schiavitù » e dei motivi « di speranza, di fiducia, di coraggio », che li ricordo del 17 giugno suscita.

Tutti i partiti si sono associati alle celebrazioni; il socialista Ollenhauer ha esaltato in un comizio « la grande forza delle idee contro la violenza ». Cortei silenziosi e fiaccolate si sono svolti nelle maggiori città tedesche; molte centinaia di giovani hanno organizzato un « pellegrinaggio » alla frontiera fra i due Stati tedeschi.

Il presidente Heuss si è recato a Berlino-Ovest per il discorso commemorativo.

CRONACA CITTADINA

Tutti vogliono andare alle scuole medie

Quattromila famiglie in ansia per gli esami di ammissione

Ieri mattina molti genitori hanno sostato a lungo davanti agli istituti Le prove di dettato e di italiano scritto non erano difficili - I temi proposti alla licenza ginnasiale - I risultati degli scrutini nelle scuole medie

Sono incominciati ieri mattina gli esami di ammissione alla prima media per 4 mila 200 ragazzi circa (lo scorso anno erano 4 mila 200). Si ha la sensazione che nel passato gli esami non provocassero nelle famiglie tanto affanno, tanta apprensione come si sta osservando adesso. Forse perché un tempo si presentavano candidati alla media soltanto i migliori delle elementari. Ora tutti vogliono tentare. Dei 9 mila ragazzi usciti dalla quinta elementare quasi la metà si presentano alle medie. Non sempre si tien conto che la media è una scuola selettiva; di conseguenza le percentuali dei rimandati e dei respinti sono alte e preoccupano tutti i genitori. Anche quelli che non dovrebbero averne motivo perché il figlio si è ben preparato.

Ieri abbiamo visto uomini e donne attendere lunghe ore davanti agli istituti ed il loro comportamento denunciava una sofferenza ché di sicuro non avevano, per fortuna, i figli, i quali stavano affrontando le prove del dettato e dell'italiano scritto. Prove non difficili. Qualche tema addirittura così rassicurante che i candidati chi sa quante volte lo avranno svolto nel corso delle elementari. Anche i ragazzi li hanno giudicati facili. E' vero che il loro giudizio ha un valore assai limitato. Alla domanda ansiosa della madre e del padre, abbiamo sempre sentito rispondere: «Bene, bene. Era facile».

Le commissioni già hanno corretto i compiti nel pomeriggio e, per quel che ci risulta, è stata constatata una preparazione generale non troppo brillante.

Ecco i temi proposti nelle scuole medie statali:

Balbo: *Parla di una fotografia che ti è particolarmente cara.*

Foscolo: *Narra le vicende di un oggetto a te tanto caro.*

Giacosa: *Una prova di grande affetto che hai ricevuto dai tuoi genitori.*

Manzoni: *Visita a un negozio di giocattoli.*

Nigra: *Quattro passi nel mio rione.*

Pascoli: *Gli animali che amo e conosco.*

Valfrè: *Come hai trascorso la giornata di ieri, vigilia degli esami di ammissione.*

Ieri mattina hanno avuto inizio le prove di licenza ginnasiale che costituiscono esame di ammissione alla prima classe di liceo classico. Si sono presentati un migliaio di studenti. Ecco i temi proposti nei diversi istituti statali:

Alfieri: *Il mare nelle civiltà degli antichi.*

Balbo: *Renzo, nella capanna presso l'Adda, rivede il passato, considera il presente e medita.*

Cavour: *Come nel romanzo del Manzoni, il dolore appaia causato dalle colpe degli uomini.*

D'Azeglio: *Dite come nei "Promessi sposi" si avveri la seguente considerazione del Manzoni: «Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande».*

Gioberti: *Fuori della scuola, dello studio, dei libri, quale la vita che più mi attrae, o mi offre distrazione e diverto?*

Su 16.358 giovani delle medie promossi soltanto il 51 per cento

La grande maggioranza delle scuole medie inferiori e superiori ha esposto i risultati degli scrutini. Pubblichiamo qui gli esiti di 10.592 studenti: aggiungendo a questi dati quelli già pubblicati si conosce l'esito di 16.358 giovani. Di questi, 8.365 (pari al 51,14 %) sono stati promossi, 6.208 (il 37,96 %) rimandati alla sessione autunnale per rimanere in una o più materie, e 1.785 (pari al 10,91 %) definitivamente respinti.

Per quanto le cifre non siano ancora definitive si ha l'impressione che rispetto allo scorso anno vi sia stato un maggior rigore o una minor preparazione dei giovani. Il numero dei rimandati è pressoché stazionario (l'anno scorso, nelle scuole statali, era stato del 38 per cento), ma i promossi sono diminuiti (nel 1958 erano il 53,26 %), ed è aumentata la percentuale dei respinti che era soltanto dell'8,74 %.

Ecco ora i risultati nelle singole scuole:

SCUOLA MEDIA UNICA — *Pascoli:* I classe (sez. E): promossi 20, rimandati 7, respinti 4; II classi (sez. E, F, G, H, M): prom. 88, rim. 64, resp. 15. *Nigra:* I: prom. 237, rim. 157, resp. 20; II (sez. P, Q, R): prom. 44, rim. 33, resp. 8. *Balbo:* I: prom. 181, rim. 108, resp. 34; II: prom. 140, rim. 110, resp. 34. *Ghiosone:* I: prom. 129, rim. 145, resp. 29; II: prom. 69, rim. 105, resp. 27. *Valfrè* (via San Tommaso): I: prom. 148, rim. 119, resp. 33; II: prom. 127, rim. 87, resp. 16.

GINNASI E LICEI CLASSICI — *Alfieri:* I liceo (sez. B, C): prom. 89, rim. 36, resp. 5; II (sez. B, C): prom. 29, rim. 17, resp. 0. *D'Azeglio:* IV ginnasio: prom. 88, rim. 84, resp. 22; I liceo: prom. 112, rim. 53, resp. 5; II: prom. 92, rim. 38, resp. 1. *Cavour:* I liceo: prom. 64, rim. 34, resp. 14; II: prom. 58, rim. 28, resp. 1. *Gioberti:* IV ginn.: prom. 31, rim. 34, resp. 10; I liceo (sez. A, B, E): prom. 46, rim. 34, resp. 6; II: prom. 96, rim. 36, resp. 0. *Balbo:* IV ginn.: prom. 29, rim. 19, respinti 6.

LICEO SCIENTIFICO — *Galileo Ferraris:* I (sez. A, B, E, F): prom. 56, rim. 11, resp. 14; II (sez. A, B, E, F): prom. 64, rim. 77, resp. 5; III (sez. A, B, E, F): prom. 44, rim. 42, resp. 5; IV (sez. A, B, E, F): prom. 53, rim. 46, resp. 3.

ISTITUTI MAGISTRALI — *Berti:* I: prom. 39, rim. 61, resp. 12; II: prom. 45, rim. 48, resp. 13; III: prom. 70, rim. 38, resp. 5.

ISTITUTI TECNICI — *Chimici industriali:* I: prom. 34, rim. 51, resp. 36; II: prom. 28, rim. 100, resp. 45. *Tessili e chimici tintori:* I: prom 25, rim. 20, resp. 7; III: prom. 5, rim. 17, resp. 1; IV: prom. 16, rim. 10, resp. 1. *Aeronautici:* I: prom. 47, rim. 96, resp. 36; II: prom. 188, rim. 190, resp. 44. *Sanfarose* (istituto tecnico femminile): I: prom. 9, rim. 5, resp. 0; II: prom. 17, rim. 4, resp. 0; III: prom. 13, rim. 6, resp. 0; IV: prom. 17, rim. 3, resp. 0; (magistero professionale della donna): I: [illegible], 5, rim. 3, resp. 0. *Arti grafiche e fotografiche* (sezione fotografi): II: prom. 9, rim. 7, resp. 1; III: prom. 7, rim 3, resp. 0; IV: prom: 5, rim. 10 resp. 1.

AVVIAMENTO — *Marconi:* I: prom. 111, rim. 90, resp. 39; II (sez. B, D, E): prom. 42, rim. 30, resp. 28. *Lagrange:* I: prom. 123, rim. 93, resp. 41; II: prom. 64, rim. 67, resp. 33. *Parini:* I: prom. 123, rim. 99, resp. 52; II: prom. 55, rim. 37, resp. 27. *Galilei:* I: prom. 134, rim. 101, resp. 66; II: prom. 91, rim. 63, resp. 34. *Nazario Sauro* (industriale): I: prom. 60, rim. 67, resp. 34; II: prom. 53, rim. 43, resp. 13; (commerciale): I: prom. 112, rim. 60, resp. 38; II: prom. 48, rim. 46, resp. 26. *Turistico Alberghiero:* I: prom. 85, rim. 46, resp. 18; II: prom. 34, rim. 42, resp. 14. *Meucci:* I: prom. 134, rim. 123, resp. 34; II: prom. 106, rim. 145, resp. 41. *Righi:* I: prom. 123, rim. 75, resp. 32; II: prom. 77, rim. 64, resp. 13. *Maria Laetitia:* I: 147, rim. 98, resp. 33; II: prom. 130, rim. 97, resp. 47. *Valperga Caluso:* I: prom. 251, rim. 84, resp. 43.

Maria Beatrice va a lezione di disegno per prepararsi all'esame dell'Accademia

Ogni giorno viene da Bardassano a Torino - Ieri, bloccata dal temporale, ha cenato in città

Maria Beatrice con i nipoti del conte Giriodi di Paniserа ieri a Bardassano

Maria Beatrice, l'ultima figlia dell'ex-re Umberto, ha dedicato allo studio gran parte della sua prima giornata torinese. Gli esami che l'attendono nella prossima settimana, per l'ammissione al Liceo artistico, consistono in tre prove: disegno geometrico e ornamentale, saggio di acquarello «dal vero».

Maria Beatrice si è preparata con impegno, a Cascala, per questi esami che dovranno aprirle le porte dell'Istituto che ha sede presso l'Accademia di Belle Arti. Ma per mantenersi in esercizio ha voluto affidarsi ad una professoressa di disegno, che ieri l'ha iniziata alle ultime esercitazioni.

Partita in macchina dal castello di Bardassano — che sorge sulle colline del Chierese ed ospitò il Barbarossa ferito — la principessa è scesa ieri mattina a Torino per la lezione di disegno. Nel pomeriggio, altra lunga sosta tra compassi e «doppi decimetri». Il conte Enrico Giriodi di Panissera di Monastero, proprietario del castello legato da antica tradizione alla casa Savoia, conserva tuttora il titolo di «Gran Maestro di Corte».

Ieri sera alle 20 era già in apprensione per il ritardo di Maria Beatrice; alle 20, la dama di compagnia della principessa, marchesa Honorati-Trisoli, ha telefonato al castello per avvertire che il temporale la aveva bloccata in città. Avrebbero cenato all'albergo «Ligure», ospiti dei duchi di Pistoia. Maria Beatrice è tornata a Bardassano nella tarda sera.

Maria Beatrice è una ragazza semplice, non sofisticata, spontanea. Alta e slanciata, rassomiglia nel volto alla madre, Maria José, e al fratello Vittorio Emanuele. Ha due occhi di un azzurro tenue. Ieri sera, prima di tornare al castello, ci ha confidato la speranza di superare senza difficoltà gli esami, fissati per i giorni 23, 24 e 25 corrente. Non ha ancora deciso sulle sue attività future: la passione per la pittura la spingerebbe a continuare gli studi artistici presso l'Accademia Albertina.

Non nasconde le sue simpatie per la pittura classica. Ammira gli antichi Maestri, si commuove di fronte ai capolavori di Rembrandt, di Goya, del Tintoretto. Si allontana tuttavia a precisare che la piace anche qualche moderno, come Dalì o Picasso della prima maniera.

Questa mattina, verso le 10, la principessa sospendeva la lezione di disegno per recarsi all'ospedale Maria Vittoria. Desidera sottoporsi ad una visita di controllo per un lieve disturbo ad un orecchio, non perfettamente curato a Cascala. Ma la sosta all'ospedale ha anche un'altra ragione. Al Maria Vittoria è stata istituita un padiglione dedicato al figlio dei conti Giriodi, scomparso due anni fa. Maria Beatrice ha espresso il desiderio di rendere omaggio alla sua memoria deponendo un mazzo di fiori sulla lapide che la ricorda, e di portare un dono ai piccoli degenti nel padiglione.

Una fragorosa battaglia meteorologica nel cielo di Torino

Cento fulmini si sono scaricati in 2 ore sui quartieri della città

La folgore all'Ospedale Infantile: entra nella cucina, sfiora il cuoco e una suora, esce nella strada - Incendio in due alloggi - Decine di chiamate ai pompieri - Vie e case senza luce Nel turbinare del temporale il Po ha restituito le salme dei due canottieri annegati

Un furioso temporale si è abbattuto ieri sera sulla città, con una imponente scarica di fulmini e abbondanti rovesci di pioggia. Le acque del Po, di nuovo gonfie e agitate dalle raffiche di vento, hanno restituito le salme dei due giovani canottieri dell'Esperia annegati mercoledì scorso.

Gli enormi pennacchi grossi e neri cumuli si erano ammassati in cielo. Il potenziale elettrico atmosferico, che per Torino è normale sui 100-110 volta per metro, saliva in poche ore a 340 volte. Questa formidabile carica elettrica che gravava sopra di noi si è scatenata tra le 18,30 e le 20,30 con una serie di fulmini che hanno assunto una violenza e volte veramente impressionante, suscitando anche panico in alcuni quartieri. Nelle due ore del nubifragio le scariche sono state complessivamente oltre cento. Ieri sera, alle 22, il potenziale elettrico atmosferico era sceso a 70 volta.

Il primo acquazzone è caduto alle 16,30. La pioggia, fredda rispetto all'acqua del Po, ha incominciato a creare nel fiume una specie di ebollizione: lo strato d'acqua superficiale raffreddandosi, si abbassava e in superficie saliva l'acqua del fondo. Questa corrente ha trascinato i corpi dei due canottieri morti mercoledì quando la loro imbarcazione si è schiantata contro un pilone del ponte della Gran Madre: il sedicenne Agostino Mathis e il diciottenne Leonardo Dubla.

Erano le 16,35. Sulla riva destra del fiume, a una cinquantina di metri a valle della diga Michelotti, il falegname Franco Roselli, che ha il laboratorio in corso Casale 16, stava discorrendo con altre due persone. Girando lo sguardo verso il fiume scorgeva il cadavere di un annegato. Chiamava un pescatore — Paolo Montaldi di 33 anni, abitante in via Lessolo 4 — che stava pescando poco lontano. Gli indicava il morto, quindi correva a un telefono ad avvertire i vigili del fuoco. Il Montaldi accostava alla salma che stava avanzando con la corrente, poi la seguiva cercando di agganciarla alla barca. Quando vi riusciva, si dirigeva alla sponda: era all'altezza del numero 150 di corso Casale. In quel momento arrivavano i pompieri; la salma, quella del Mathis, veniva tratta dall'acqua e trasferita all'Istituto di Medicina Legale.

Sempre alle 16,35 il guardiano della diga della Barca, Giovanni Musso, scorgeva l'altra salma avanzare con la corrente e dirigersi verso la paratoia aperta per permettere un più celere deflusso delle acque. Con un arpione tratteneva il corpo e lo trascinava a ridosso della griglia. I vigili del fuoco giungevano sul posto con un autocarro e una barca. Ma il corpo veniva ricuperato mediante gli arpioni e le corde; anch'esso era trasportato all'Istituto di Medicina Legale.

Alle 18,30 il temporale iniziava la galoppata conclusiva che doveva durare fino a tarda sera. L'anticipata oscurità era squarciata dai bagliori delle saette cui seguivano fragorosi boati. Mentre la pioggia scrosciava violentissima, il ritmo delle scariche si infittiva. Da principio le zone più colpite era quella della Barriera di Milano, ma via via l'epicentro si spostava verso il Lingotto per poi assalire a lungo, nel periodo culminante del nubifragio, sulla zona dell'immediato Oltrepò.

I servizi dell'illuminazione pubblica tardavano a immettere corrente sui circuiti, per evitare gravi conseguenze nell'eventualità che i fili fossero stati colpiti da fulmini; la precauzione non era fuori luogo dato che molte scariche si sono effettivamente abbattute in taluni settori della rete che riforniscono le abitazioni. Molti quartieri della città sono quindi rimasti al buio nelle strade e nelle case. I tram erano fermi e tutta la circolazione era ostacolata dal fango diluviale.

Sulla città, buia e attonita, i lampi accendevano enormi *flash* e il tuono faceva tremare i vetri. Uno dei fulmini, alle 19, ha seminato il panico nella zona capedaliera delle Molinette. Passando per il giardino dell'ospedale Infantile Regina Margherita ha infilato una finestra della cucina che è nel seminterrato, è passato al centro del locale, sopra le stufe lasciando sgomenti il cuoco Giuseppe Agostini di 51 anni e suor Matilde che in quel momento si trovavano intorno alla pentola, quindi è uscito per una porticina che dà in via Giotto. Il cuoco e la suora sono rimasti parecchi minuti senza poter vedere alcuna cosa perché accecati dal grande bagliore della fiammata. La scarica era accompagnata da un boato che fece credere che si trovavano nella sala bombe parcheggiate allo scoperto di una bomba.

I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate. In corso Racconigi 9 bis un fulmine aveva incendiato un tetto; in via Trivero 6 e in via Pomponazzi 4 due alloggi erano allagati; in via Montevecchio 13 un soffitto, colpito da una scarica, minacciava di precipitare; in via Bertola 59 un fulmine scaricandosi attraverso le condutture della casa, aveva causato un corto circuito che aveva incendiato un alloggio.

Dalle 17,45 alle 21 sono caduti sulla città 29 millimetri di pioggia; questa è la quantità registrata dai pluviometri, ma in certe zone, come a Porta Nuova, questo limite è stato senza dubbio abbondantemente superato. La media mensile delle precipitazioni del mese di giugno è di mm 69 con 13 giorni di pioggia. Fino a ieri sera alle 21, con soli quattro giorni di maltempo, erano già caduti 82 millimetri di pioggia.

COMBI DI TAGLIO estivi. Sono aperte le iscrizioni. Informatevi. *Istituto Magda de' Lazzeri, piazza Vittorio Veneto 32, telef. 82-115.*

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliare*», prezzi e qualità vi convinceranno; via *Bellezia* 33. Facilitaz.

LOMBARDO, *Gall. S. Federico 57* (v. Roma) vende brillanti, orefic., argenterie a prezzi convenienti.

Stato Civile del 16 giugno

NATI — **Marcello** Francesco, anni 65, nato a Torino, abitante in c. Racconigi 60; **Duffa** Maria, 65, Sezzadio, c. Francia 272; **Catalamagna** Giacomo, 64, Fossano, v. Quart 6; **Vercellone** Serafino, 71, Bianzè, v. S. Dalmazzo 7; **Bandini** Artemisia ved. Preti, 69, Pitellio, v. Luserna 11; **Azzolina** Amalia, 56, Catania, v. Balme 58; **Camerano** Vittoria ved. Vitrotti, 75, Moncalieri, v. Fiecchia 1; **Fusetti** Carmela ved. Caruana, 76, S. Cataldo, v. Bari 5; **Barbonaglia** Maria ved. Gilpi, 67, Stroppiana, v. Candela 11; **Furno** Giuseppe, 82, Trofarello, v. M. Lessona 25; **De Magistris** Giorgio, 51, Torino, via C. Capello 3; **Perino** Maria m. Garbin, 71, Torino, v. Frassinetto 37; **Pare** Maria ved. Marascio, 72, Petrizzi, c. Racconigi 8; **Foli** Arpelice ved. [illegible], 77, Torino, v. Cavour 9; **d'Arré** Angela ved. Napione, 83, Vinovo, v. Belmont 5; **Arbait** Giacomina ved. De Gasperi, 82, Rocca d'Arazè, c. Peschiera 1; **Broglia** Federico, 84, Torino, c. Re Umberto 28.

Decedeti in ospedale: **Spadaccchia** Anna, 55, Manfredonia; **Berlengo** Mario, mesi 3, Torino; **Ralph** Lisa Dayann, mesi 2, Chateau Roux; **Bernardi** Ida ved. Franco, 65, Bologna; **Barbera** Maria ved. Nicolinici, 79, Livorno F.; **Alfano** Domenica ved. Balla, 69, Boscoreale; **Strippoli** Luigi, 57, Carato; **Bossi** Antonio, giorni 24, Settimo T.; **Alciati** Francesco, 77, Castiglione d'A.; **Fanian** Donatella, giorni 13, Torino; **Fiscolo** Giovanna ved. Cella Valle, 72, Loquio T.; **Gatti** Anna ved. Falcone, 85, Brindisi.

NATI — **Grande** Marina; **Lanza** Bruno; **Gigiaro** Adriana; **Fuschione** Piero; **Stella** Daniela; **Ranco** Laura; **Carlechio** Alda; **Barda** Franco; **Mazzaglia** Giuseppe; **Bersanetti** Mara; **Faelle** Roberto; **Benedetto** Aldo; **Fare** Mariatella; **Viano** Antonio; **Bocca** Paolo; **Passariaw** Walter; **Andriulli** Anna; **Visconti** Marco; **Picatto** Gabriella; **Corso** Carla; **Pozzi** Claudio; **Canna** Paola; **Mario** Vito; **Leadretto** Susanna; **Casiagna** Ruella.

Sala Marina; **Nicolotti** Flavia; **Villa** Massimo; **Mandarini** Oreste; **Dardani** Gloria; **Formica** Carla; **Italia** Eleonora; **Della Mora** Paolo; **Damiano** Tommaso; **Latino** Massimo; **Pastefrino** Franco; **Neri** Paolo; **Lo Jacono** Orazio; **Bauchiero** Mariagrazia; **Dudda** Roberto; **Morandi** Delia; **La Gamba** Imelda; **Centis** Neri; **Garbarino** Giuseppe; **Maggio** Rita; **Gastaudo** Michelangelo; **Bori** Maria; **Serra** Luigi; **Ferroni** Maria.

Morti 58 - **Nati** 51 - **Matrimoni** 30.

Disgrazia sulla pista della Fiat Mirafiori

Un'automobile in prova investe due collaudatori: uno è ucciso

L'incidente per un improvviso malore del guidatore - La macchina piomba sui due fermi al margine della pista - Il primo muore all'ospedale, il secondo ha una spalla rotta

Un incidente mortale è accaduto ieri alla Fiat Mirafiori sulla pista adibita al collaudo. Alle 11,50 il collaudatore Mario Maschio di 50 anni, abitante in corso Francia 365, stava provando una vettura. A bordo dell'ancella, verso corso Orbassano, si trovavano due suoi colleghi, Carlo Bertino di 38 anni, abitante in via Leini 18, e Matteo Navone di 40 anni, che abita in via Passo Ruole 14. Avevano fermato le loro automobili sul margine esterno della pista ed erano accinti a rilevare i dati del collaudo appena compiuto.

Quando si trovò sull'anello, il Maschio perse il controllo della guida. Pare che sia stato colto da un malore momentaneo: la sua vettura anziché seguire l'ampia curva, in piena velocità investì il Bertino ed il Navone. Il Maschio riuscì a non uscire di pista: seppe riprendersi quel tanto da portare la vettura a fermarsi entro il bordo.

Subito accorsero compagni di lavoro e immediatamente gli infermieri: il Bertino appariva in condizioni disperate. Sulla pista giunse successivamente un'autoambulanza dello stabilimento: il ferito venne posto sulla barella e trasportato all'ospedale delle Molinette. Vi arrivò a mezzogiorno, ma ogni cura dei medici non valse a strapparlo alla morte. Dopo 10 minuti spirava.

Il Navone invece era stato investito soltanto di striscio e gettato a terra: in un primo momento venne medicato nell'infermeria del pronto soccorso, poi ricoverato all'ospedale di San Vito. I medici gli hanno riscontrato la frattura della spalla destra indicando una prognosi di 30 giorni. Nell'incidente il guidatore della vettura investitrice non ha riportato alcuna ferita.

Il Bertino era tra i collaudatori più apprezzati per la sua perizia. Da quando esiste la pista di Mirafiori è la prima volta che vi accade un incidente mortale.

— Il meccanico Sergio Unia, di 18 anni, abitante in via Valentino Carrera 40/11, ieri mattina doveva provare la motocicletta di un cliente, la signora Maria Parusso, che abita in via Frossasco 8. Il giovane imboccava il controviale di corso Vittorio e procedeva in direzione di corso Ferrucci quando si scontrava con un autocarro, guidato dall'autiere Salvatore Guercia, della divisione Centauro, che stava uscendo dalla caserma. L'urto era molto violento: l'Unia, subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi per gravi ferite.

E' ucciso sotto la pioggia da un'auto in via Cernaia

Ieri sera poco dopo le 20, mentre infuriava il temporale, è accaduta una disgrazia mortale. In via Cernaia, a quell'ora priva di illuminazione per il maltempo, molta gente era sotto i portici in attesa che cessasse la pioggia. Tra gli altri c'era anche il pensionato Agostino Bernocco di 61 anno, residente a Biella in via Cernaia 24, che era in compagnia della moglie e del fratello. A un certo momento, mentre stava arrivando una vettura tranviaria diretta verso Porta Susa, il Bernocco sbucava di corsa e attraversava la strada per raggiungere il salvagente della fermata.

Dal centro stava arrivando una automobile, una «1100», guidata dal funzionario di banca Giulio Giorgini di 58 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 235. L'automobilista non riusciva ad evitare l'investimento e il Bernocco, urtato con violenza, andava a battere il capo contro il gradino del salvagente. Lo stesso Giorgini, caricava sulla propria macchina la vittima. Si dirigeva velocemente all'ospedale Maria Vittoria, ma quando vi giungeva il Bernocco era già morto.

Un monumento ad Auschwitz per le vittime di 23 Paesi

Dove fu il campo di sterminio nazista di Auschwitz, sorgerà un nudo, tragico monumento «a testimonianza del più gigantesco e folle crimine contro l'umanità che mente umana abbia mai concepito». Il progetto è stato scelto tra altri 400 a firma di artisti delle 23 nazioni che ebbero vittime tra i 4 milioni di eliminati ad Auschwitz; reca anche la firma di un italiano: l'ing. Vitale. Per illustrarlo, ieri sera è stata tenuta una riunione alla sede della Comunità israelitica, gremita. Tra gli altri erano presenti quattro superstiti torinesi: Primo Levi, autore di «Se questo è un uomo», il libro su Auschwitz che «sublima l'infinita degradazione e la suprema dignità dell'uomo», Leonardo De Benedetti e due donne.

Il prof. Galante Garrone, in un breve discorso introduttivo, ha chiesto «se è bene che di questa condizione umana resti memoria». E ha risposto affermativamente: «questo monumento che ricorda uomini di tutte le fedi e di tutti i paesi documenterà l'abominio nella storia degli uomini; sarà un appello alla coscienza, un impegno: non soltanto l'augurio che non si ripeta. Esso additerà agli uomini di oggi e di domani un pericolo che non è purtroppo così remoto, ma che è nella realtà di tutti i giorni, di tutti i paesi». E ha ricordato i recenti episodi di intolleranza razziale nel mondo.

«Ora è necessario far fronte alle armi della notte; perché sebbene le leggi per colpire questi atti infandi, ma sono dimenticate: lo dico con amarezza come magistrato, come resistente, come uomo». Ha concluso con le parole di una giovane polacca: «ricordate e agite: è la nostra preghiera, è il vostro dovere».

Sono poi state proiettate 40 diapositive sugli orrori di Auschwitz ed è stato illustrato il progetto del monumento.

Specchio dei tempi

Il vigile galante - Nei paesi più progrediti i mariti lavano i piatti Una legge crudele applicata solo per i poveri - L'inchiesta sulla verginità - Pare che il latte di Milano sia peggiore del nostro

Laura Bergagna ci scrive:

«Viviamo in un paese divertente. Oggi una lunga scampanellata mi annuncia la visita di un vigile cantiniere (lo sentivo gorgheggiare nella scala). Apro e complimentandolo per il suo buon umore, gli chiedo che cosa voglia: "Indovini un po'?", mi fa strizzandomi l'occhio. Una multa? Una vincita al lotto? Il mio animo è sospeso. Ma lui sorride. "Se fosse davvero una vincita, che cosa mi darebbe? Badi che non voglio soldi". E, per chiarire il discorso, fa l'atto di carezzarmi.

«Dopo qualche altra spiritosaggine del genere, si decide a mostrarmi il foglio che ha in mano su cui, stupefatta, leggo: "Si richiedono informazioni ample e dettagliate sulla buona condotta della cittadina Laura Bergagna". In calce, a caratteri minuscoli: "L'indagine serve per compilare l'elenco dei giudici popolari".

«L'indagine del vigile si esaurì nell'appurare l'indirizzo dell'ultima mia abitazione dove ci fosse una portineria (nell'attuale non c'è). Avuto il quale, se ne andò soddisfatto, non prima di avermi comunicato la sua personale opinione su di me: "Ha l'aria di una brava ragazza, io me ne intendo".

«Più ci ripenso e meno la faccenda mi va giù. Prima di tutto vorrei sapere che cosa intende la nostra Amministrazione per "buona condotta" di una cittadina (che ha la fedina penale lisca). Significa che deve rientrare in casa prima delle 10 di sera? Che non deve mettersi il rossetto e tingersi i capelli? Che deve andare a Messa tutte le domeniche e comunicarsi almeno una volta all'anno?

«E poi, quale valore la burocrazia attribuisce alle dichiarazioni di una portinaia sulla buona condotta di un'inquilina? Sto facendo l'esame di coscienza sulle mancate battaglie, la loro entità mi avrà valso un lodevole, un buono e un insufficiente sul mio attestato di buona condotta?

«Mi chiedo infine se l'esuberanza doganiera del vigile gli sia stata raccomandata quale mezzo idoneo ad accertare la serietà di una cittadina o se si tratti soltanto di una sua personale brillante iniziativa».

Laura Bergagna

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Marisa Ferro sulla emancipazione della donna, e sono pienamente d'accordo con lei nel riconoscere che in Italia, malgrado le apparenze, esista soltanto la teoria.

«E' vero che nel donne italiane siamo sempre legate ad un uomo (padre, marito, figlio, amante, amico, come giustamente osserva la scrittrice) che ci impegna ad occuparci continuamente di lui con mille servizi, per cui non ci rimane tempo da dedicare a noi stesse. Però non ho capito una cosa: chi pensa a curare gli uomini (padri, mariti, figli, amanti, amici) nelle nazioni più progredite, in cui la donna è pienamente emancipata?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nel 1951 per un esaurimento nervoso, provocato da eccessivo lavoro, non potendo sostenere la spesa di lire cinquemila giornaliere per una degenza in clinica privata ho dovuto ricorrere di mia spontanea volontà all'ospedale psichiatrico di via Giulio, ignorando le tristi conseguenze a cui andavo incontro.

«La mia degenza si protrasse per otto mesi. La cura consisteva in vitto abbondante e riposo assoluto. In tutto questo periodo mi furono fatti 2 elettrochoc. Perché, pur non avendo tare ereditarie, manie suicide, pericolosa a me ed agli altri, ha il certificato penale macchiato finché vivrò? La società o chi per essa mi ha timbrata non un marchio di fuoco e la mia unica colpa è stata quella di essere assurita. La Direzione dell'ospedale alle ricoverate paganti richiede certificati di entrata ed uscita ogni otto giorni. In quasi tutti i casi non è necessaria la denuncia alla P.S. e quindi nient'altro iscrivono sul certificato penale.

«Io non ho potuto usufruire di questo trattamento speciale, ed ora per colpa di una legge che risale al lontano 1904 devo considerarmi uno scarto della società. Per tutte le condanne, dopo cinque anni c'è la riabilitazione, per me non ci sarà mai! Sono ancora abbastanza giovane (36 anni) e le aziende a cui ho fatto domanda per un impiego, dal 1951, data della mia dimissione dall'ospedale, mi hanno sempre risposto negativamente. Ho forza d'animo, rassegnazione, ma penso. La scrittrice Merlin ha riabilitato tutte le donne che vissero nelle case chiuse, non c'è qualche altro senatore che si interessi di noi? Fate che il mio appello non sia vano, affinché altre persone non abbiano a soffrire quello che ho sofferto e continuo a soffrire io!».

Una reparata che fu in manicomio

Una lettrice ci scrive da Treviso:

«Premetto che sono anziana e anche mamma. Aggiungo anche che il vostro giornale, nonostante la distanza che ci divide da Torino, da tanto tempo è entrato nella nostra casa, perché per la sua serietà ed obiettività è a da noi il preferito. Questa vostra rubrica, poi, desta sempre la mia più viva curiosità, perché dimostra con tanta schiettezza i molteplici aspetti dell'anima del nostro popolo.

«Il motivo che mi ha spinta a scriverci è questo: una rivista autorevole ha promosso un'inchiesta sulla importanza che si dà oggi alla verginità femminile. Non mi scandalizzo, ma chi non avverte che un simile argomento è pericoloso per la gioventù, anche la più equilibrata? Oltre a ciò, sono riportate diverse statistiche dall'estero, per dimostrare che in molti paesi l'esigenza della purezza ha ormai fatto il suo tempo. E' forse venuto di moda anche "il cattivo esempio" come "buon esempio da imitare"?

«Beati i tempi quando si viveva ignari di tutto e ci si divertiva e si rideva con la più grande semplicità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Sono milanese, ma tutti gli anni vengo a passare una quindicina di giorni presso parenti di Torino. Sono affezionata lettrice di questo bel quotidiano. Mi sia consentito manifestarvi il mio stupore nel leggere quanto apparso in data odierna, in cedenta interessantissima rubrica, circa il latte di Torino rispetto a quello della Centrale di Milano.

«Infatti io ho sempre riscontrato che il latte omogeneizzato che si vende a Torino è molto migliore di quello che si vende a Milano e sono veramente meravigliata di quanto afferma la lettrice che definisce il latte di Torino "veramente disgustoso"».

Maria Cappadonia

Salve la vita al marito impiccato nella cantina

Poco prima delle ore 15 di ieri in una cantina di via Cibrario 45 una donna ha trovato il proprio marito appeso per il collo ad una corda. Alle sue invocazioni è accorso un inquilino della casa il quale ha sollevato l'infelice e gli ha allentato il cappio. Poiché respirava ancora ha provveduto a farlo trasportare al Maria Vittoria con un'autoambulanza della Croce Rossa. L'autore del disperato tentativo era un ex-coinquilino, Giovanni Marcarino, di 62 anni, da poco trasferitosi in via Tirinelli 19.

Sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso il Marcarino, dopo essersi messo in tasca le chiavi della cantina di via Cibrario, di cui era ancora titolare, era uscito di casa. La moglie, che sorvegliava ogni sua mossa per tema di un gesto disperato, si era accorta subito della sparizione della chiave ed era ancora in via Cibrario, ancora in tempo per salvarlo. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

Chiusa la pensione delle "13 ragazze,, arrestata la padrona per sfruttamento

L'intervento della polizia in via Rossini in seguito alle proteste degli inquilini - «Le stanze? Ma io le concedo soltanto a signorine onestissime!»

Erano due o tre settimane che giungevano al commissariato di P.S. Castello segnalazioni e proteste da parte degli inquilini dello stabile n. 14 di via Rossini. Secondo gli esposti, l'affittacamere Angela Tarizzo di 55 anni capitava nella sua pensione tredici «passeggiatrici» fra i 20 e i 40 anni. Ogni notte, a tarda ora, le donne, abituali frequentatrici di piazza Vittorio Veneto e soprattutto di corso Cairoli, tornavano in compagnia di amici occasionali. Spesso per le scale avvenivano schiamazzi indecorosi, si udivano parole indecenti: una sera tre giovinastri s'azzuffavano sotto il portone. Gli abitanti della casa erano indignati e costernati, la situazione diventava di giorno in giorno sempre più insostenibile.

Il commissariato Castello effettuava in queste sere ripetuti appostamenti. L'altra notte, verso l'una, una pattuglia al comando di un sottufficiale, entrava nello stabile e suonava alla porta della pensione. Apriva la stessa Tarizzo che nel vedere gli agenti impallidiva e indietreggiava balbettando frasi come «Cosa volete? Qui tutto è in ordine... Concedo le stanze solo a signorine onestissime, che vivono del loro lavoro». «Bisogna sapere di che lavoro si tratta» ribatteva il sottufficiale.

La perquisizione — regolarmente autorizzata dalla magistratura — faceva scoprire una «passeggiatrice», che gli agenti avevano notato poco prima in via Po, mentre, nella sua camera, s'intratteneva con un «cliente». La Tarizzo reagiva affermando di essere all'oscuro di ogni attività equivoca. Veniva comunque fermata e accompagnata in commissariato dove le si elevava una prima imputazione di favoreggiamento alla prostituzione.

Ieri mattina un lungo interrogatorio e nuove indagini aggravavano notevolmente la sua posizione. Si accertava che la Tarizzo non solo era a conoscenza dell'andirivieni notturno nella pensione, ma che per questa sua premurosa e larga ospitalità percepiva da ciascuna donna una percentuale. Al termine dell'inchiesta la Tarizzo è stata dichiarata in arresto, trasferita in una cella delle Nuove e denunciata all'autorità giudiziaria per sfruttamento di prostitute. Agenti del commissariato hanno fatto sgomberare la pensione e l'hanno chiusa apponendo i sigilli alla porta. A quanto risulta, questa operazione è la prima di una serie: in varie sono alcune pensioni sono sotto osservazione e controllo: e sembrano imminenti altri arresti di ignobili sfruttatori.

Dimostrazione di scioperanti davanti al Banco di Novara

I bancari proseguono lo sciopero ad oltranza: gli astenuti dal lavoro, affermano i sindacati, superano il 92-93 per cento. Ieri mattina dopo l'assemblea svoltasi nella sede della Cisl alcune centinaia di scioperanti si sono recati in corteo davanti alla Banca di Novara «per protestare contro le pressioni che questo Istituto esercita nei confronti dei dipendenti». La manifestazione si è conclusa senza incidenti. Altre delegazioni si sono recate in giornata presso il Banco Ambrosiano, la Banca d'America e d'Italia, l'Istituto San Paolo.

Per mettere in difficoltà le banche i d

Non toglieteci il pane

Mi trovavo, un giorno dell'estate scorsa, in un paese dell'alta Ciociaria: uno di quei paesi neri, arroccati su un colle solitario, con un castello, qualche vecchia chiesa, qualche rovina romana e preromana, delle case medioevali screpolate che pare si reggano in piedi soltanto appoggiandosi l'una all'altra, una quantità di vicoli stretti e ripidissimi, pieni di donne sulle soglie e di nuvoli di bambini: e attorno, una campagna povera e aspra, piena di un antico, fiero isolamento. C'ero venuto come membro di una giuria di una mostra di pittura, che, in un paese come questo, non può fatta a scopi turistici, né mondani, ma (per quanto possa parere incredibile) soltanto per il rispetto di quei contadini per l'arte, e il loro desiderio di avere un, sia pur minimo, museo municipale di pittura moderna. Finito il lavoro di scelta, ce n'eravamo andati col sindaco a colazione sotto una pergola. I cibi erano sani e semplici: la pasta e il pollo delle feste rustiche. Ma il pane! il pane casareccio, dalle grandi forme rotonde, come ruote del tempo, orologi preistorici, con la crosta bruna spolverata di farina, come la pruina iridescente delle prugne, e la mollica soffice, come un tesoro nascosto nel bosco sotto una pietra, aveva una fragranza e un sapore meravigliosi, come se tutti i valori e i succhi di quella terra, e il lavoro delle persone, e la solitudine e i pensieri e i secoli, e il sole, e la semplicità quotidiana, vi fossero raccolti in una saporosa, nutriente, materna quintessenza. Cosa sarebbero valsi i più raffinati manicaretti dei grandi cuochi dei re di Francia in confronto a quella modesta meraviglia della natura e dell'arte?

Ne facemmo l'elogio, e il sindaco ne fu giustamente fiero, come se avessimo lodato, nel modo più appropriato, il paese che egli amministrava. Così il discorso cadde sul pane, e si disse che la sua qualità è dappertutto la prima prova della civiltà e la più profonda delle sue espressioni; e che la forma del pane è forse il più espressivo dei modi umani e popolari dell'arte. E la più antica e permanente: quella che arriva a dire lo stesso più profondo e più vero della vita e dei sentimenti di un popolo, la prima scultura diventata momento della vita, divinità nascosta e incarnata, conoscenza, comunione, nutrimento. Raccontai di una mia amica che usava viaggiare per l'Italia per assaggiare e raccogliere il pane dei vari paesi, e che vi ritrovava, espresse nel modo più evidente e poetico, le infinite storie di un popolo così diversamente civile. Che differenze, nel pane, a pochi chilometri di distanza! Le stesse di quelle dei dialetti, delle culture, delle vicende antiche, che sono l'anima e la bellezza dell'Italia. E' certamente la più assimilabile delle storie d'Italia quella che si può fare col pane, e da cui soltanto la nostra fame di sapere, e la nostra fame, non sono mai deluse. Un museo del pane rivelerebbe molte più antiche verità di qualunque altro museo etnografico, e potrebbe reggere il confronto, anche come valori formali, con una qualunque raccolta dei più raffinati capolavori della scultura; e in più, dentro, c'è l'affetto delle madri, le loro braccia forti, bianche di farina, le famiglie immortali e numerose nel tempo.

Quando tornammo in municipio trovammo un gruppo di donne che aspettavano davanti al gabinetto del sindaco. Gridavano tutte insieme, e non si capiva dapprincipio che cosa volessero. Ma i loro visi erano pieni di un profondo dolore, di un'irata, stupefatta costernazione. Il sindaco mi disse che quelle contadine erano le fornaie del paese, le autrici di quel pane che avevamo mangiato con tanta delizia e diletto. Le avrei benedette per quell'arte affettuosa: ma i loro volti non erano in quel momento disposti alla dolcezza, ma pieni di furore e di reale angoscia. Avevano tutte ricevuto l'ordine di chiudere i loro piccoli forni familiari a legna, e di cessare di fare il pane. Mi fu spiegato che una legge incredibile, ma debitamente votata dal nostro Parlamento, proibisce, con non so quali folle pretesto igienico, la millenaria cottura del pane, e la permette soltanto se fatta con i forni elettrici. Le donne avevano ricevuto dai carabinieri l'avviso di smettere il loro lavoro: il paese era in subbuglio. Il sindaco, che naturalmente parteggiava, come ogni persona di buon senso, per loro, cercò di calmare quelle contadine con qualche buona parola. Mi spiegò che la legge non poteva avere altra ragione che il desiderio di favorire l'industria nazionale della costruzione dei forni elettrici. Passeggiando poi per le strade vidi, dentro a un portale medievale, il nuovo forno finito di costruire, che avrebbe fatto un pane uguale per tutto il paese, e che avrebbe segnato la fine, dopo tanti secoli, del pane meraviglioso che avevamo mangiato e che ci aveva svelato il senso del tempo e del luogo. Sul forno c'era scritto «Backofen». Era, naturalmente, un forno tedesco: era l'industria tedesca che la nostra legge aveva protetto.

Quella legge incredibile esiste davvero. E' la legge del 31 luglio 1956, numero 1002, che fa seguito a un'altra simile ma meno rigorosa del 7 novembre 1949, numero 857, estendendo il divieto della panificazione nei forni a legna a tutti i paesi e i villaggi, a partire dall'agosto prossimo. Così, fra due mesi, se la legge sarà applicata, sarà finita la più nobile delle nostre arti, cesserà una storia che non si è mai interrotta, e perderemo uno dei maggiori piaceri della vita. Tutto il pane diventerà il «pane altrui», impersonale, meccanico, incolto, conformistico, e saprà c'di sale», o di nulla; e l'antica civiltà contadina, che è la nostra, avrà perso il suo primo modo di espressione.

Poiché il vecchio pane a cui la legna dava il sapore del bosco e della campagna era, in tutti i sensi, il migliore, e anche il più igienico, ho visto con piacere sui giornali che l'onorevole Oronzo Reale, che è un pugliese che evidentemente ama la storia e la civiltà italiana, ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Industria e della Sanità per chiedere, con ottimi e sdegnati argomenti, che la legge venga abrogata, o almeno procrastinata. Quanto a me, vorrei avere la penna nitida, acuta, grecamente eloquente di Paul Louis Courier, che nel 1822 scriveva la sua famosa *Pétition à la Chambre des députés pour des villageois qu'on empêche de danser* «l'oggetto della mia domanda è più importante di quanto non sembri, perché, per quanto non si tratti a vero dire che di danza e di divertimenti, dato che questi divertimenti sono quelli del popolo... e che, d'altro canto, la religione vi si trova interessata o compromessa..., penso che voi tutti giudicherete la mia richiesta degna della vostra attenzione». Non ho, ahimè, la penna di Courier (ma neppure, per fortuna, la sua dolcissima moglie): ma vorrei io stesso che questa fosse una «petizione alla Camera dei deputati per gli italiani a cui si impedisce di cuocere il loro pane». Non si tratta di danza o di divertimenti, ma si tratta, anche qui, del popolo, e della libertà, e anche della religione, e del cibo quotidiano. Lasciateci, signori, il nostro pane!

Carlo Levi

CHEVALIER «PAPÀ» DI SOPHIA

Nel nuovo film «Olympia», attualmente in lavorazione a Vienna, Maurice Chevalier sostiene la parte di padre di Sophia Loren. Nella foto, i due attori, in attesa di interpretare una scena, ripassano le battute leggendo il copione (Telefoto)

UN MONDO DI IMMAGINI E DI SUONI SENZA SCELTA

Lista di piccole e grandi cose che il televisore ci farà odiare

Teatro, concerti, spettacoli di varietà fino a pochi anni or sono erano ricercati con misura, secondo i gusti, gli umori, le preferenze: il loro pregio era la rarità - Oggi tutta quella roba ci è buttata addosso con l'irruenza di un temporale, con lo sfinimento delle piogge autunnali - Anche le bellissime fanciulle dall'immutabile sorriso, dall'ammaliante lento giro degli occhi, non le sopporteremo più

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Non sono di quelli che considerando, come il Leopardi ai suoi tempi, assurdo l'altro insulso di stagion ch'or si volge», vorrebbero essere nati in un'altra epoca del passato; e nemmeno mi passa per il capo di esclamare, come il citato poeta, «fortunati color che mentre to scrivan - magagnati in su le braccia accoglie - la levatrice»: sarà un gran brutto mondo, dai segni che se ne hanno, quello del duemila; orbi in pillole, stati d'animo creati da appositi farmachi, la vita sociale come quella dei termiti. E gli antichi erano forse più sereni e più soddisfatti di noi, ma non avevano quei ritrovati di cui non sapremmo più fare a meno, che rendono varia e molteplice la nostra vita. Ritengo tuttavia che alcune delle più recenti invenzioni siano di troppo: la radio, per esempio, che vorrei riservata agli s.o.s. delle navi o degli aerei, e la televisione.

Più volte ho esposto i motivi per i quali depreco la esistenza della televisione, fin da quando la vidi entrare da prepotente nella vita privata degli americani e diffondersi poi come un'epidemia in Europa e in Italia. E tenendoci alla tv italiana (ma le altre, da quel poco che ne ho visto in America, in Francia, in Inghilterra, non sono meglio), mi turba quella sua subdola e vischiosa invadenza per cui, una volta penetrata in una famiglia, diventa necessario impegno di tutti i suoi membri, anche di quelli che non la volevano, anche di quelli che intendevano dovesse essere svago esclusivo dei vecchi e dei bambini; e accaparrando per sé la maggior parte delle ore destinate al riposo sta già disabituando la gente dalla lettura, dalla conversazione, da ogni altra curiosità. Mi irritano quelle sue rubriche molte delle quali meriterebbero il titolo che il dittatore dava a certe sue raccolte di ritagli di giornale, «scioccherezaio» o «stupidario». Mi ingomenta quel suo moltiplicare per mille, per centomila, i lazzi, le moine, gli sgambetti, le stanche battute, il frusto spirito di mimi, di canterini, di buffi, — per non citare i cani ammaestrati e la presentazione dei modelli della moda — di cui milioni e milioni di cittadini si pascono ogni sera, quelli che ci si divertono e quelli che ci si attediano, ma non possono farne a meno nemmeno essi, l'abitudine gli è entrata nelle vene come l'assuefazione della morfina; e il manierismo e la fatale insulsaggine della maggior parte degli spettacoli che debbono piacere alla parte più vasta, più incolta, più rozza della nazione.

Il televisore è più facile che manchi nella casa di persone colte e raffinate che nelle abitazioni più umili; costa caro l'apparecchio, ma sta l'abbonamento, ma stanno diventando spese necessarie anche quelle per il pane e le verdi. Ero l'altro giorno a Napoli, andando per la strada Nuova della Marina più o meno all'altezza di Piazza del Mercato, ho visto che sulle macerie ancora ingombranti dei bombardamenti aerei sono sorte meschine catapecchie, baracchini di sassi e di lattoni che stanno su per scommessa, l'uno addosso all'altro, una vera e propria bidonville, entro cui brulica gente miserabile, donne cucinano all'aperto, razzolano nella polvere e nel fango bimbi cani e galline; ma ogni quattro o cinque di quei tugurі uno ne è uno che inalbera orgogliosamente la sua brava antenna).

Ma da qualche tempo, avendo dovuto assistere con più frequenza a intieri spettacoli per necessità professionale, o in casa di amici che mi avevano allettato con false promesse, ma poi mi avevano messo nell'alternativa, o sedermi con loro in gruppo nel salotto buio davanti al televisore dalle nove a mezzanotte, o andarmene nella stanza accanto in reietta solitudine, — da qualche tempo comincio a pensare che anche in questo caso non tutto il male venga per nuocere; e visto che questa diavoleria c'è, non resta che augurarsi che il sviluppi sempre più con nuove trovate, che offra tre o quattro diversi programmi, che occupi sempre più ore della giornata. Perché ho l'impressione che continuando di questo passo, e portando alle estreme conseguenze un guasto già iniziato dalla radio, la televisione finirà col farci odiare il cinema, il teatro, la musica classica e leggiera, il varietà, la canzone, la parola stessa. (E potremo così giungere alla perfezione voluta da Pitagora, per cui «legge suprema è il silenzio»).

Teatro, cinema, concerti, spettacoli di varietà e di canzoni, erano fino a qualche anno fa cose più o meno piacevoli che si ricercavano con misura, con libera scelta, secondo i gusti e gli umori e le preferenze; e il loro pregio primo era la rarità, e il piacere di prepararvisi con alacre attesa; e spesso contribuivano al godimento la nobiltà del luogo e il pubblico eletto di cui si era parte. Oggi tutta quella roba ci è buttata addosso con l'irruenza di un temporale e con lo sfinimento delle piogge autunnali, ogni giorno, ogni sera; è un'ossessione senza scelta, una plastica abbondanza a cui non si sottrae se non fuggendo lontano dall'apparecchio, e chi ne fugge spesso vi torna, vergognoso del suo vizio, ma incapace di guarirne. I più sensibili vedono chiaro come in esca deformato lo spettacolo drammatico, con una recitazione estemporanea e non animata dal calore del pubblico, con gesti condizionati dall'angusto spazio e dalle macchine da presa; che cosa grottesca diventi la pellicola contratta nel formato di una fotografia, ridicolo brulicare di ombre minuscole; come appaiano spiaccicati su un solo piano danze e balletti, spettrali, senza l'atmosfera e la profondità di un palcoscenico. Vedano tutto questo, e ci ritornano ogni sera.

E ci farà odiare, la televisione, le bellissime fanciulle dal divino immutabile sorriso, dall'ammaliante lento giro degli occhi senza espressione, dalla fiatata voce che annuncia «Signore e signori, buon divertimento». Nello stesso modo che sono sempre più numerosi coloro che non sopportano più le live esatte previste pitture realiste e impennano la fantasia solo davanti ai misteriosi accordi degli astrattisti, così prevedo non lontano il giorno che perderemo la pazienza davanti a quelle immagini di una bellezza, remotissima, senza provenienti da un altro pianeta; e al grido di Toujours perdrix, Toujours reine, invocheremo in loro luogo annunciatori o annunciatrici, valletti o vallette di ben diverso aspetto, uno squallido professore, un ragazzaccio che fa boccacce, una bottegaia pingue, un soldato in assetto di marcia, un vagabondo che apre il sorriso una dentiera rada e nera. (C'è qualche lettore, fra parentesi, che non conosca l'origine del Toujours perdrix? Il gaio Enrico IV re di Francia, stanco di sentirsi sempre rimproverare le sue infedeltà coniugali dal suo predicatore, gli fece servire a tavola per settimane e settimane null'altro che una pernice; squisitissima manicaretto, come si sa; ma alla fine il reverendo non ne poteva più e se ne dolse col re: «Toujours perdrix, Maestà, sempre pernice, sempre pernice!»; al che il re ribattè: «E lo allora? Toujours reine, sempre regina, sempre regine»).

Quando l'odio sarà ben maturato, quando l'insofferenza sarà giunta al colmo, troveremo finalmente la forza di distaccarci dalla diabolica suggestione del televisore; magari distruggendolo con le nostre mani. E torneremo, in soavissima convalescenza, al teatro vero, fatto di mura e di fondali a 3 quinte, e di esseri vivi: e al piacere di assistere alla proiezione su di uno schermo naturale di una ventina di pellicole l'anno, non più, che avremo preferito a tante altre considerando il valore del regista e degli attori. E qualche sera indulgeremo, una al-trettanta misura, alla canzone che abbia parole sensate e un motivo grato, cantata da un eccellente artista, scegliendone il disco fra altri cento, facendolo andare sul grammofono di casa, nell'ora più conveniente, in fondo alla poltrona più comoda, con accanto il libro che riprenderemo a leggere dopo la grata distrazione.

Il solo spettacolo televisivo che risponda ai nuovi bisogni del nostro tempo è quello che ci presenta avvenimenti a luoghi remoti, solenni funzioni pubbliche, spettacoli rari che meritano una platea più vasta di quella offerta da coloro che vi assistono sensibilmente. Ma anche qui vedo non lontana la crisi per quegli spettacoli — incoronazione di nuovi re, arrivo e ricevimento di altissimi personaggi, feste popolari, — che prendono lustro e importanza dalla folla che vi accorre; chi vorrà più scomodarsi a far ala, ad allinearsi lungo i marciapiedi, a sgolarsi nel grido, per avere solo per un attimo la visione di lontano dell'altissima personaggio altre una barriera di autorità e di guardie, quando potrà comodamente vederselo a casa sua, più volte, a un metro di distanza, in ogni atteggiamento, quando sorride, quando si terge il sudore, quando si dà una grattatina (crede di darsela di sfroso e milioni ci ridono), senza perdere una sillaba di quello che dice? Interverranno dispotiche le autorità ad imporre ad una metà dei cittadini di fare a turno da spettatori attori? Il passeranno, i sontuosi cortei, le belle cavalcate, i re e i capi dello stato e gli illustri ospiti per strade vuote, davanti a finestre vuote, in un silenzio mortale, che bisognerà far rompere da altoparlanti che trasmettano ovvia e battimani incisi lungo il percorso? Ci penzino, le autorità. E' un problema imminente.

Paolo Monelli

I principi di Monaco stamane dal Pontefice

Un autocarro di champagne giunto a Ranieri dalla Francia per il ricevimento che offrirà ai prelati e all'aristocrazia romana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Il principe Ranieri, quando stamani è apparso in pubblico, era di ottimo umore. La sua allegria, che trasparivа da aperti sorrisi, poteva essere attribuita a due motivi. Anzitutto oggi era il suo onomastico: San Ranieri vescovo e confessore. Era giunto inoltre il tanto atteso camion carico di bottiglie di *champagne* e di *whisky* che dovrà essere servito domani quando i saloni del grande albergo in cui alloggiano i principi di Monaco si apriranno per il ricevimento riservato ai prelati ed ai diplomatici presso la Santa Sede e all'aristocrazia romana. Le trecento bottiglie di *champagne* provengono dalle tenute del principe di Polignac, che è rappresentante dell'Ordine di Malta in Francia e zio di Ranieri.

Per solennizzare il suo onomastico, il principe, accompagnato dalla consorte si è recato stamani alle 9 all'Istituto delle Suore dell'Assunzione, in viale Romania. Nella cappella dedicata all'Assunta, il cappellano della Corte monegasca, mons. Tucker, ha celebrato la Messa; accanto ai principi, che occupavano l'inginocchiatoio davanti all'altare, era la madre superiora del collegio. Dopo il rito, Grace Kelly si è intrattenuta con le suore. Ella non dimentica che durante l'infanzia a Filadelfia fu allieva delle suore francesi dello stesso ordine.

A colazione Grace e Ranieri si sono recati a Grottaferrata a casa del monsignore alla sede della Legazione di Monaco presso il Quirinale, in via Paisiello 18, hanno offerto un ricevimento alle autorità italiane e ai rappresentanti esteri presso lo Stato italiano. Era presente anche il nostro ministro degli Esteri on. Pella.

Fra gli impegni ufficiali e le gite nei dintorni di Roma Grace e Ranieri hanno trovato comunque il tempo di recarsi in giro per i negozi eleganti della città a fare acquisti. In una boutique di via Condotti Grace ha comperato borse e camicette colorate, mentre il principe ha mostrato la preferenza per un paio di mocassini in cuoio di Russia ed in un paio di comode pantofole.

Un originale modello di sandali, scelto da Grace, ha richiesto, stamane, nel suo appartamento d'albergo, una rapida prova. Alle liste bianche che formano l'intelaiatura dei sandali sono state applicate borchie di rame, che il pittore Failla aveva smaltato a tinte vivaci durante la notte.

In un negozio nei pressi di piazza Fiume, specializzato in calzature per bambini, i principi di Monaco hanno invece acquistato trenta paia di scarpette per i loro due figlioletti, Carolina ed Alberto.

Domattina Grace e Ranieri dovranno adempiere al loro impegno più importante: la udienza solenne loro concessa da Papa Giovanni XXIII. L'*Osservatore Romano* rivolge oggi ai principi un caloroso saluto.

«La visita delle Altezze Serenissime il Principe e la Principessa di Monaco a Giovanni XXIII — osserva l'organo vaticano — avviene poco meno di quarant'anni da quella a Benedetto XV del principe Alberto, ed a poco più di tre anni da quella del principe Ranieri a Pio XII. Ciò dà una impronta alla odierna un carattere di nobile tradizione».

La partenza di Grace e di Ranieri da Roma è stata fissata per venerdì. Lasceranno la capitale a bordo di un turboreattore «Caravelle» per raggiungere Nizza.

g. fr.

DIETRO LO SCHERMO

Lavoro e cinema

Dalle migliori esigenze del film di propaganda nasce il documentario industriale - Il vasto e importante successo del primo Festival svoltosi a Torino - Il mondo del lavoro ha nello schermo uno specchio forse insuperabile - Anche i film tecnici possono rivelare la fisionomia di un popolo, di un Paese - Premesse e proposte per le prossime edizioni

Oggi, di un organismo industriale che si rispetti, esiste «capo-ufficio-stampa» il quale ignori o anche soltanto trascuri il film come uno dei suoi strumenti. Al catalogo e all'avviso si va sempre più accompagnando il cortometraggio; e se, come è logico, quel capo-ufficio-stampa pensa anzitutto e quasi esclusivamente alla pubblicità per la pubblicità, questa si va facendo sempre meno perentoria e stentorea, vuole intrattenere e convincere, illustrando, chiarendo, motivando. Dalla intelligente pubblicità per un prodotto al documentario su di un prodotto il passo si fa così assai breve: e si apre allora la via, con il documentario vero e proprio, al cosiddetto film industriale.

Di questo si è avuta nei giorni scorsi a Torino una rassegna internazionale davvero imponente. Più di trenta i Paesi, più di centotrenta i film partecipanti; e questi, Paese per Paese, erano i superstiti di selezioni piuttosto severe, avvenute ciascuna nel suo ambito nazionale. E' stato un panorama vario e complesso delle più diverse categorie: dal film di «presentazione» di un'industria, o di un procedimento, o di un prodotto, ai film più propriamente tecnici o di ricerca, a quelli per la formazione professionale, a quelli sulla antinfortunistica e sull'assistenza. La prima categoria ha, naturalmente, spadroneggiato; ed è stata forse la più significativa di una compiuta evoluzione. Un immediato scopo pubblicitario non vi era mai palese; quando lo si avvertiva, era sempre indiretto; si mirava invece e soprattutto a far penetrare lo spettatore il più addentro possibile nel mondo del lavoro, un mondo che ha nello schermo uno specchio forse insuperabile.

Costruzioni di stabilimenti, di impianti idroelettrici, di raffinerie, di *pipe-lines* anche subacquee, costate anni di fatiche ingenti, hanno trovato, talvolta con una superba evidenza, in pochi minuti di proiezione. Dal mastodontico all'infinitesimo, grazie al montaggio e a riprese microscopiche, sovente con l'aiuto di grafici animati, e quasi sempre con l'ausilio di colori ora smaglianti ora sapienti, tutto si faceva chiaro e coerente, anche per il profano; e diventavano altrettante rivelazioni le visioni di questa e di quella attività di piccoli uomini sempre più piccoli nei confronti di quei colossi di ghisa e d'acciaio, che sembravano da un istante all'altro dominarli, e ne erano sempre dominati.

* *

Impressioni del genere il cinema può offrirle soltanto quando sia efficacemente usato il suo linguaggio. Ancora pochi anni or sono, partecipando alla giuria di una rassegna di film industriali, dovetti un'altra volta constatare quanto vi fosse frequente il dilettantismo. Nelle sue forme più svariate: dall'ingenuo impegno del «bravo» fotografo di casa, o di stabilimento, all'esibizionismo di questo o quel capitano d'industria, che, anche agli effetti del film, si credeva molto importante, e volentieri se ne veniva in primo piano, a energicamente dire la sua. Tutto ciò, nella rassegna di questi giorni, è assolutamente scomparso. Il progresso compiuto in pochi anni, e in tutti i Paesi, è davvero enorme. Gli industriali prendono ormai il film industriale molto sul serio, per lo più lo affidano a chi lo sappia fare; e si ha quindi un livello costante assai convincente, molto più costante e più convincente, fatte le dovute proporzioni, di ciò che di solito si riscontra nel cinema spettacolare.

Ma non si creda che la tecnica sia una draconiana livellatrice. Al contrario. Anche alle prese con gli stessi temi, i vari film del lavoro rivelano allo spettatore un po' stupito le caratteristiche di un Paese, di un popolo, di una cinematografia, e si differenziano profondamente. Così la *clarté* francese non rinuncia a bene intese civetterie genericamente culturali e persino letterarie. La quadratura tedesca si fa sempre più precisa, calzante. L'humour inglese insinua i suoi ammiccchi. L'idillico finlandese può spaziare. L'agilità italiana (quando sappia rinunciare a essere «spiritosa» a ogni costo) finisce per imporsi. La lindura olandese traspare in ogni istante. Il fervore nipponico si sfoga. E un documentario belga giunge a rivelarci un vero e proprio personaggio inedito, potrebbe assergli invidiato da parecchi registi: quello di una maschile «governante» di minatori, un vecchiotto instancabile ed esperto che in una miniera ha l'esclusivo cómpito di sorvegliare i suoi più giovani compagni perché non commettano imprudenze, per lo più dovute a pigrizia o a incuria.

* *

Era giusto che a Torino, città del lavoro, fosse affidato il primo Festival internazionale del film industriale. E la riuscita non poteva essere migliore, grazie anche a una organizzazione impeccabile.

Spetta ora al mondo industriale torinese il difendere questa «sua» manifestazione, a l'impedirle di trasmigrare, dato il suo innegabile e importante successo, verso altri lidi. Per ora, si parla di un ritmo biennale. E, per ora, quel ritmo può essere senz'altro accettato. La seconda edizione verrebbe così a cadere nel '61: e non solo potrebbe fruire della migliore produzione di tutto un biennio, ma verrebbe autorevolmente a inserirsi fra le molteplici manifestazioni che, per il '61, si avranno nella nostra città. Se però, come è quasi certo, l'esito della seconda edizione confermasse quello della prima, dal '61 in poi la rassegna dovrebbe diventare annuale, forse alternando, di anno in anno, la sua categoria, aduandole in pochissimi gruppi organici e alterni.

Sarà in ogni modo raccomandabile o una più intensa pre-selezione o un maggior numero di giornate. Quest'anno, in tre giorni, si sono complessivamente avute più di quaranta ore di proiezione. Una ben dura prova per tecnici, organizzatori e giurie: ma quasi un voto per il pubblico; e una sicura impossibilità per tutti, poiché le proiezioni di film diversissimi si avevano contemporaneamente e ininterrottamente su due schermi, e inoltre, mentre le proiezioni avvenivano, si tenevano, in una loro sede, le riunioni di un convegno internazionale. Un po' troppo. Ma sono, questi, gli inconvenienti che derivano da una felice esuberanza. E traboccante di energie e di possibilità, persino straripante, si è indubbiamente rivelato questo primo Festival torinese. E' perciò nato vivo e vitale come non si sarebbe meglio potuto desiderare. Si tratta ora di allevarlo, altrettanto robusto. Non dovrebbe essere difficile. E si potrebbe intanto pensare all'istituzione, nella nostra città, di un «Centro studi» del caso. E di una cineteca dei film di preparazione professionale. Diventerebbe in breve una preziosa raccolta di «manuali», sempre aggiornabile, e tanto agile quanto efficiente.

Mario Gromo

Giovane donna strangolata in un'auto lungo il Tamigi

Londra, 17 giugno.

(*r. a.*) Una giovane è stata trovata uccisa sulle sponde del Tamigi, alla periferia occidentale di Londra. Le prime ricerche della polizia hanno stabilito che la vittima, prima di essere strangolata, venne sottoposta a violenza. Il cadavere giaceva sul prato, accanto al tronco di un salice piangente. Scotland Yard ha però la impressione che la donna sia stata uccisa altrove: sul prato non sono state trovate tracce di lotta e il cadavere sembra essere stato deposto sull'erba con grande cautela. Fra le varie teorie vi è quella che l'assassinio sia stato commesso su un'automobile parcheggiata a breve distanza dalla riva del fiume.

Gli investigatori di Scotland Yard stanno ora esplorando la zona alla ricerca di indizi e hanno chiesto a tutti coloro che si trovavano quella sera nella zona di aiutare la polizia. Il delitto sembra essere stato commesso verso la mezzanotte e, a quell'ora — si è stabilito — vi erano in quel tratto circa trenta automobili con altrettante coppie.

Illustrato dalla foto d'una diva il libro di Sacotte sulla prostituzione

E' Tilda Thamar, che già fece sequestrare un settimanale sul quale era apparsa la stessa immagine - Il giudice dei "balletti rosa,, ha rischiato l'incriminazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 giugno.

Il giudice Marcel Sacotte, autore dell'interessantissimo libro sulla prostituzione, di cui si è già scritto su queste colonne, ha corso il rischio di diventare a sua volta imputato. Nel volume infatti, è detto fra l'altro, alla pag. 22, che la prostituta debuttante «si vede vestita con un abito provocante, seduta sull'alto sgabello di un bar all'americana fumando sigaretta profumate, dinanzi ad una coppa di *champagne*, e ballando in qualche ritrovo in voga». E per illustrare questa frase, una fotografia presenta una bellissima donna seduta ad un bar, proprio com'è indicato nel libro.

Però questa donna è l'attrice messicana Tilda Thamar, la quale, due giorni fa, ottenne dai giudici parigini tramite la avvocato Maurice Garçon il sequestro del settimanale *L'Express*, in cui era pubblicata la stessa fotografia per annunciare la comparsa imminente del libro del giudice Marcel Sacotte. E' una fotografia tratta dal film *Les pepés du service secret*, in cui Tilda Thamar ha il ruolo di una prostituta: ma il settimanale aveva omesso di indicare questo particolare nella didascalia, aggravando la sua colpa col fatto che nella pagina riservata alla pubblicità aveva pubblicato una seconda volta la stessa fotografia con una sbarra sopra gli occhi, come si fa quando si vuol proteggere l'anonimato di qualcuno, cosicché pareva che Tilda Thamar fosse davvero una prostituta.

La stessa omissione circa l'origine della fotografia è stata fatta dagli editori i quali, informati subito del sequestro dell'*Express*, temettero che l'avv. Maurice Garçon avesse intenzione di rivolgersi anche contro di loro. Corsero subito ai ripari e stamane l'illustre avvocato — che si trova ad Annecy in qualità di difensore di Boris Baricki, sul cui processo abbiamo riferito ieri — ha ricevuto una lettera in cui gli viene spiegato che l'errore è stato compiuto dai servizi di zincografia, si promette che gli esemplari tuttora invenduti nelle librerie saranno ritirati e che la fotografia in questione verrà soppressa nelle prossime edizioni.

Gli editori approfitteranno anzi dell'occasione per togliere anche un'altra fotografia di donna che potrebbe ritenersi offesa.

L'avv. Maurice Garçon si è accontentato della soluzione, ed ha sorriso alla reazione dell'autore il quale infatti ha detto: «Io non c'entro, perché non sono stato io a preparare le illustrazioni del libro. So che la faccenda è stata accomodata, ma avremmo potuto difenderci sul terreno della procedura: dov'è infatti il danno? Mancava confusione era possibile». Il giudice, insomma, ha avuto ragione da imputato.

l. m.

Dopo sei mesi di successo

il Club

INTERNAZIONALE DEL LIBRO D'ARTE

offre in dono ai suoi Amici

ARTE CLUB

la nuova pubblicazione d'informazione e storia delle arti

IL CLUB INTERNAZIONALE DEL LIBRO D'ARTE è l'unica grande iniziativa esistente in Italia per diffondere la conoscenza delle arti figurative e che offre ai suoi Amici la possibilità: ● di ricevere periodicamente grandi volumi d'arte, fuori commercio, a prezzo di eccezionale favore; ● di ricevere gratuitamente «ARTE CLUB» (in vendita nelle edicole a L. 250); ● di ottenere in dono una riproduzione d'arte a colori, formato 66 x 53; ● di usufruire di numerose concessioni e facilitazioni presentando la tessera di adesione rilasciata a tutti gli amici del Club.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alle librerie o, inviando l'unito tagliando, direttamente a:

GARZANTI

MILANO - VIA SPIGA, 30

Desidero ricevere senza alcun impegno notizie dettagliate sul «Club del Libro d'Arte».

Sig. _____

Via _____

Città _____ Prov. _____

"CHIARIVA"

Lussuose crociere con la M/n FRANCA C.

Pren.: a Torino - F. ROSSO, c. G. Cesare 15, t. 276-493

Interessante udienza alla Pretura di Bologna

Depongono i medici al processo per "comparaggio,,

Un sanitario comprò un televisore e una dottoressa un frigorifero dal rappresentante farmaceutico - Tutti, però, pagarono regolarmente

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 17 giugno.

Il «processo del comparaggio» ha registrato oggi una novità: sul pretorio sono comparsi i primi medici dei duecentosessantadue che figurano come imputati. Su cinque, soltanto due hanno ammesso di avere acquistato — per altro senza nessun impegno di prescrivere prodotti Lysapharm — apparecchi della Forschung.

Il primo ad essere interrogato è stato il dr. Mario Calzolari, già ufficiale sanitario di Finale Emilia. Dopo un intervento del P.M. dr. Leoni, che contestava all'imputato la aggravante di cui all'art. 61 n. 9 C.P. per avere egli agito nella veste di pubblico ufficiale, il sanitario ha dichiarato al pretore di essere stato avvicinato, tra la fine del febbraio e i primi del marzo 1957, dal Beggi il quale gli propose l'acquisto di un televisore Condor a rate.

«Il Beggi, che io conoscevo da tempo — ha detto l'imputato — mi offrì l'apparecchio ad un rateo di settemila lire mensili ed io accettai in primo luogo perché mi sarebbe stato difficile ottenere queste condizioni in paese, poi perché l'acquisto a rato, se fatto nel luogo dove esplicavo la mia attività, mi avrebbe esposto ad apprezzamenti disdicevoli al mio decoro professionale. Il televisore da ventuno pollici, mi venne recapitato nell'aprile, dopo che avevo fatto presente al Beggi il ritardo della consegna. Nonostante il contratto contemplasse la dotazione dell'antenna, l'apparecchio mi arrivò sprovvisto di questo accessorio ed io mi sobbarcai l'onere dell'acquisto e dell'installazione dell'antenna in questione. Il Beggi mi fece poi tenere un assegno di settemila lire, che io incassai considerandolo una rifusione delle spese per l'installazione dell'antenna.

A questo punto il pretore ha chiamato il Beggi che ha confermato la deposizione del dott. Calzolari: «Avrei dovuto inviargli diecimila lire, ma li vidi soddisfatto dall'acquisto e stimai opportuno non aggiungere denari a quelli già inviati». Il pretore gli ha fatto però notare che il sanitario era stato «schedato» per diecimila lire anziché per sette.

Il Calzolari ha poi smentito che il Beggi gli avesse proposto un «agganciamento» a mezzo di prescrizioni Lysapharma: «Mi limitai solo ad una promessa generica di tenere presenti per l'avvenire i prodotti medicinali che egli propagandava».

Il difensore del dott. Calzolari, avv. Ballarini, ha quindi prodotto una distinta di tratte regolarmente emesse dal suo patrocinato per un totale di 165 mila lire (ventiquattro rate di 7000 lire mensili). Il pretore ha fatto rilevare al medico che fra il '56 e il '57 le sue prescrizioni di prodotti Lysapharma erano salite considerevolmente fino a toccare il ventisei per cento di tutte le ordinazioni.

E' salito successivamente al pretorio il dott. Sergio Sterzi, accusato di avere ricevuto dal Beggi un abito da uomo dietro impegno di ordinazioni Lysapharma. Il sanitario ha smentito il particolare, precisando di non avere mai avuto nessuna proposta in tal senso.

Il dott. Tito Manicardi, medico di una frazione di S. Felice sul Panaro, ha ammesso di avere ricevuto dal Beggi, a titolo di omaggio, un *digiteur* (un piccolo supporto in gomma e materia plastica) da applicare ad un apparecchio di aerosolterapia: il suo valore è di 250 lire.

Il dott. Luigi Gandolfi, di Massa Finalese, ha ammesso di avere avuto dal Beggi l'offerta di un frigorifero da pagare a rate, ma ha precisato di averla declinata in quanto sulla piazza ne esistevano di più convenienti.

Infine, la dottoressa Emilia Gervasi ved. Zanfrognini, esercitante la professione a Modena, ha dichiarato di avere acquistato dal Beggi un frigorifero e due rasoi elettrici pagandoli però in contanti alla consegna. La dottoressa ha smentito di avere prescritto prodotti Lysapharma e «decurtazione», aggiungendo che la ditta in questione non aveva prodotti che interessassero la sua clientela.

Il Beggi, dal canto suo, ha detto che la dottoressa era stata regolarmente schedata dalla casa nonostante avesse pagato per contanti e non esistessero accordi per alcun «agganciamento». A questo punto il pretore ha sospeso l'udienza, rinviandola a domani alle 9.

c. c.

Il 123° annuale di fondazione del corpo dei bersaglieri

Roma, 17 giugno.

Il 1° Reggimento Bersaglieri corazzato celebrerà domani il 123° annuale della fondazione del corpo, costituito da La Marmora nel 1836. La cerimonia si svolgerà nella caserma «D'Avanzo» di Aurelia (Civitavecchia) alle ore 10. Dopo il discorso celebrativo del colonnello comandante e lo sfilamento dei reparti, avranno luogo una manifestazione ginnico-motoristica, una dimostrazione di potenza dei mezzi corazzati ed una esibizione ginnico-sportiva.

Il 1° Rgt. Bersaglieri, entrato recentemente a far parte della divisione «Granatieri di Sardegna» quale reggimento corazzato è stato riorganizzato con reparti di bersaglieri e carristi. La bandiera del reggimento è decorata dell'Ordine Militare d'Italia, di una medaglia d'oro, di due medaglie d'argento e di quattro medaglie di bronzo.

Le bandiere della specialità dei bersaglieri sono complessivamente decorate di 12 medaglie d'oro, 19 medaglie d'argento e 45 medaglie di bronzo al v. m.

Accoltella la moglie e il suocero che la difende

Pisa, 17 giugno.

Un giovane ha preso a coltellate la moglie, dalla quale viveva separato, e il suocero che tentava di difendere la figlia. Il grave fatto è avvenuto questa notte nel rione di Porta Fiorentina.

Il pensionato Carlo Pratali di 66 anni, abitante in via Carlo Cattaneo 44, si era recato insieme alla figlia, Licia Pasquini di 28 anni, e i due nipotini a vedere la «luminaria» sul Lungarni. In piazza Guerrazzi si incontravano con Egisto Pasquini di 31 anno, marito della donna. Costui li ha accompagnati alla propria abitazione. Il dramma è esploso quando la famiglia è giunta al secondo piano delle scale. Il Pasquini ha estratto un coltello ed ha colpito la moglie e il suocero.

I due feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale. Le condizioni della donna che aveva riportato varie ferite all'addome e al petto, permangono stamane assai gravi. Essa è stata operata d'urgenza. Il Pratali è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il Pasquini è stato arrestato poco dopo.

Tre anni a un padre che seviziò le tre figlie

Casale, 17 giugno.

Nell'aprile scorso il manovale Nicola Fanelli, di 41 anno, nato a Brindisi e residente in frazione Costa di Montiglio, venne arrestato su denuncia della figlia Marisa, di 17 anni, per violenze a danno di lei e delle sorelle Rita, di 12 anni, ed Anna, di 18, quest'ultima paralitica. Il Fanelli, processato oggi in Tribunale, è stato condannato a tre anni di reclusione. Al tempo in cui questa atroce vicenda è venuta alla luce, la moglie dello sciagurato, per il dolore e la vergogna, è impazzita.

SPETTACOLI

Entusiasti gli inglesi per la Callas

Londra, 17 — Maria Meneghini Callas ha ottenuto stasera un grande successo al Covent Garden, nella «Medea» di Cherubini. Il pubblico le ha tributato un applauso di dieci minuti. Al termine l'armatore Onassis ha offerto un ricevimento.

Sullo schermo

Al Vittoria: El Hakim - Al Cristallo: Ciao, ciao bambina! - Al Corso: Inferno di ghiaccio

Il regista Rolf Thiele e l'attrice Nadja Tiller costituiscono il binomio di moda del cinema tedesco. Dopo «Rosemarie» e «La ragazza di Berlino», le ritroviamo in *El Hakim*, film a colori, tolto dall'omonimo romanzo di John Knittel e girato in Egitto, le cui suggestioni paesistiche sono state efficacemente colte e rese al margine della vicenda. Questa narra la storia di un giovane egiziano che nato in uno squallido villaggio e destinato alla più nera miseria, a forza di volontà e dopo aspre lotte riesce a diventare qualcuno, più precisamente un celebre chirurgo. Alla difficile meta egli è giunto per la via più faticosa: senza piegarsi mai a nessun compromesso, battendosi spavaldamente contro la corruzione che inquina l'ambiente ospedaliero del suo amato Paese.

Medicina e patriottismo non esauriscono il personaggio bene interpretato dall'attore Oscar W. Fischer; nella sua vita hanno parte tre donne (Nadja Tiller, Giulia Rubini e Elisabeth Müller), di cui la prima, egiziana, povera e bellissima, già follemente amata in gioventù e poi persa e quindi ritrovata, sarà l'angelo consolatore del chirurgo, quando vinto da grave morbo, egli dovrà abbandonare la professione tanto nobilmente esercitata.

Il film tende ai fumettistico senza tuttavia rascarci del tutto grazie alle notazioni ambientali di cui s'è detto, a certi non spregevoli spunti di polemica sociale e alla ben celebrata interpretazione. Per gli ammiratori della Tiller ha poi il suo peso che l'attrice, qui alle prime armi, dia un notevole saggio di quel mordente che ha fatto più tardi la sua fortuna quale «ragazza Rosemarie»

l. p.

La canzone «Piove» di Modugno, che l'autore stesso slinguista dalla colonna sonora, ha suggerito non più che il titolo a *Ciao, ciao bambina!* che, come troppi film italiani, appunto nel titolo esaurisce la fantasia dei produttori e degli sceneggiatori. Trovato il quale (e non ci voleva molta inventiva: bastava comprarlo prima degli altri), gli è stata imbastita intorno una commediola sentimentale, con qualche inserto farsesco, a cui si rimprovera meno la scarsa originalità della fattura insulsa e affrettata.

Sul treno da Milano a Roma due fratelli, il più austero e morigerato dei quali ha il compito di condurre l'altro, sventato e donjovanni, nelle braccia della fidanzata romana, si imbattono nella segretaria del futuro suocero, incaricata da costui di indagare sulle serie di lui intenzioni dello sposo. Le indagini sono così accurate che la segretaria finisce con l'innamorarsi del giovanotto, e questo di lei tanto da piantare in asso, davanti all'altare, la sposina e saltare, in abito da cerimonia, sul treno con il quale il vero amore tornava in lacrime al paesello natio. E poiché nel frattempo la fidanzata aveva avuto modo di conoscere e di apprezzare il mancato cognato, lo sposo fuggiasco sarà sostituito con poca fatica e con soddisfazione di tutti. Diretti da Sergio Grieco, recitano, per modo di dire, Elsa Martinelli, Lorella De Luca, Antonio Cifariello e Riccardo Garrone assecondati senza convinzione da Elisa Cegani, Nando Bruno e altri.

■ ■

L'inferno di ghiaccio («High Hell») è sulla cima di un'impervia montagna canadese dove alcuni cercatori d'oro, tagliati fuori dal mondo, s'arrabattano in pieno inverno intorno a una vecchia miniera per strapparne il prezioso metallo. La bufera e altri accidenti costringono una giovane donna a condividere la baracca dei pionieri ed è facile immaginare i guai che ne nascono. La scoperta dell'oro acuisce i dissidi e fa precipitare la situazione che il regista Burt Balaban, ispiratosi ad un romanzo di Steve Frazee, disinvoltamente risolve nella zuffa finale eliminando i due più pericolosi rivali del forzuto John Derek, innamorato della splendida capigliatura, ma non di quella soltanto, di Elaine Stewart. Convenzionale nella regia e nell'interpretazione, il film è ravvivato da alcune vigorose scazzottature e dal provocatorio bagno in un barile della protagonista.

La madre di Brigitte Bardot conferma le nozze della figlia

Saint-Tropez, 17 giugno.

Oggi pomeriggio la signora Bardot, madre dell'attrice cinematografica Brigitte Bardot, ha annunciato ai giornalisti il matrimonio di sua figlia con l'attore Jacques Charrier.

Precisando che la cerimonia ha avuto luogo una dozzina di giorni or sono, la madre dell'attrice si è tuttavia rifiutata di rivelare la località dove sono state celebrate le nozze, al fine di «salvaguardare la breve luna di miele dei due sposi».

I particolari riguardanti la cerimonia segreta saranno resi noti soltanto venerdì prossimo.

Torino per gli scavi in Oriente

Le spedizioni di Tucci in Asia

Ieri a Palazzo Madama il più illustre orientalista italiano, il prof. Giuseppe Tucci, ha parlato ad un pubblico foltissimo delle sue ultime spedizioni e campagne di scavo nel Nepal e nello Swat, condotte coi suoi collaboratori, fra i quali il prof. Gullini, giovane docente d'archeologia nell'Università di Torino, per conto dell'Isiao; campagne durante le quali son venute alla luce, oltre gli altri importantissimi ritrovamenti archeologici, ben 4000 sculture, di cui molte documentanti l'influenza dell'arte greca dopo Alessandro Magno fin sui confini del Tibet.

Motivo dell'avvincente conferenza la partecipazione, col contributo di 10 milioni, della città di Torino e dei suoi musei civici e dei suoi istituti finanziari, alla magnifica impresa di cultura e di civiltà del Centro di ricerche e scavi in Oriente, che d'ora innanzi associerà il nome di Torino all'Isiao, con la promessa di cedere una parte dei mirabili frutti di questi scavi al Museo Civico torinese d'arte antica. (Infatti codesto Centro è retto da un consiglio di amministrazione di cui fanno parte il presidente della Provincia, il sindaco di Torino, il rettore dell'Università, il direttore dei Musei Civici, il professore di archeologia dell'Università, il presidente e direttore della sezione piemontese dell'Isiao ed i rappresentanti degli enti che hanno contribuito alla costituzione del fondo).

Le prossime campagne archeologiche cui Torino parteciperà si svolgeranno nell'Afghanistan, nel Pakistan e nell'Iran. Ieri, frattanto, in una serie di splendide proiezioni a colori ed in due avvincenti film pure a colori, il pubblico ha potuto farsi un'idea dei luoghi misteriosamente affascinanti dove, nelle pianure ai piedi delle più alte montagne del mondo e nelle valli che penetrano nel loro fianchi, il Tucci e i suoi compagni hanno compiuto un magnifico lavoro, che ha rivelato nel Nepal nord-occidentale le tracce monumentali di un impero del quale nulla si conosceva e che dominò insieme il Nepal e l'India per cinque secoli, dal IX al XIV; e nello Swat (Pakistan), sotto la direzione del dott. Faccenna, ha dissepolto le sculture che al è dette e le fondazioni e la struttura del castello di Udegram, espugnato da Alessandro Magno.

mar. ber.

A Napoli un anti-festival con una canzone di Modugno

Napoli, 17 giugno.

Terminato il Festival della canzone, organizzato dagli universitari napoletani si svolgerà dal 19 al 21 come un'aperta sfida un anti-Festival, denominato «Oscar della canzone».

Faranno da presentatori Silvio Noto e Marina Del Frate.

Le canzoni inedite saranno dodici. Una di Modugno interpretata da Gianni Marzocchi s'intitola «Notte, lunga notte». Un'altra, «Non ti chiedo nulla» è di Maurizio Arena. All'Oscar parteciperanno una trentina di firme della musica leggera, da Modugno a Julio De Palma, Sergio Bruni, Tony Dallara, Franca Aldobrandi ecc. Poiché la gara non consisterà nel più bel motivo ma nella migliore interpretazione, altre ai nuovi tenori verranno eseguite anche musiche famose, tra cui «Torna a Surriento», «Core 'ngrato», «A Marechiare».

CONCERTO GRATUITO — Il concerto che doveva aver luogo ieri nel cortile dell'Università in via Po, causa il maltempo è stato rinviato a stasera alle 21,15. Dirige Massimo Bruni.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Fiera Un. Sov. ang. Montevideo:** 21: Don Camillo a ranghi tut. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Settimana Internazionale del Film Industriale».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Arte americana contemporanea.
Il Bolino: Stampe antiche e mod.
Accad. Albertina 40, tel. 511-317.
La Bussola: Mostra di H. Hartung
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-13; 15,30-19,30

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Masso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentera (v. Argentero 4): 21-24.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rinaldi.
Gay: Sede estiva ore 21 danze. Orch. Boccaccio con Pippo D'Andrea
Garden Danze (cap. 15 Valsalice, t. 60-912: Orch. Spinardi or.: 21-24.
Gran Mago Danze: 21 Mo Travaglio
Hollywood: ore 21 Orch. R. Gallo.
Le Caccine (presso Stupinigi). Ristorante Danze Quintetto Neve.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Serenella: ore 21 Mazza-Cucco. Danze 200, cav. 250 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Franco Goldani, canta Ello Lotti.
Pagoda: ore 21 elegante serata.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Nardi suo Complesso.
Gran Balla: ore 22-4 attrazioni.
Tarantella (v. Amendola 10, telefono 47-532): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amsterdam operazione dismanti» con Peter Finch, Eva Bartok e Tony Britton.
Astor «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, M. Rennie.
Corso: «Inferno di ghiaccio» John Derek, Elaine Stewart.
Cristallo (tel. 60-100): «Ciao, ciao bambina!» (Piove) Elsa Martinelli, A. Cifariello, L. De Luca.
Doria: «E' necessaria la luna di miele» Diana Dors, D. Tomlinson.
Lux: «Armi segrete del III Reich» I. M. Kleber, J. Schroder, Conrad.
Reposi: «La prima notte» Scope eastmanc., Martine Carol, De Sica.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14,30, 17,20, 19,45 e 22,15. Pomer. L. 600.
Vittoria: «El Hakim» eastmancolor. Nadja Tiller, O. W. Fischer.

Alfieri: «La grande illusione» con E. V. Strohelm, Freamy, J. Gabin. Inizio ore 16, Pl. 300; gall. 200.
Ariston: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur. 200.
Arlecchino: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Segue documentario Lapponia.
Augustus: «Uno straniero a Cambridge» eastmanc., H. Krüger, S. Syms, L. Lewis. Pl. 300.
Nazionale: «Pistolo puntato» con G. Montgomery e R. Cameron.
Torino: «Il cantante matto» Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. 10.

Alexandra: «Dominatore di Chicago» Sc. col. C. Charisse, R. Taylor.
Capital «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Cyd Charisse, R. Taylor.
Fiamma: «Femmina» di J. Duvivier, Scope col. con Brigitte Bardot
Hollywood: «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca
Ideal: «Il nemico di mia moglie» V. De Sica, Mastroianni. Varietà Intern. «The Bonettis» 16,15-21,15.
Maffei: «Meravigliosa storia di Walt Disney» in technicolor.
Massimo: «Le notti di Lucrezia Borgia» techn. Scope, Belinda Lee.
Principe: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca
Locale aria condizionata.
Sassoè: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca
Statuto: «Le notti di Lucrezia Borgia» technicolor, Belinda Lee.

Adriano: «La giungla rossa» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcazar: «Vertigine bianca» tech. e Riv. Sharra Mari ore 16,15-21,15.
Alpi: «Canto nel deserto» con Claudio Villa, Valeria Fabrizi.
La Feria «Policarpo ufficiale di scrittura», tec. Rascel, Salvatori. **Regina** «Il terrore non ha consigli», Rod Cameron, Mary Murphy.
Asti: «Dottore a spasso», Dick Bogarde, M. Pavlow. Ap. ore 10.
Crocetta: «La morsa si chiude» Harry Sullivan, Dorothy Malone
Milano: «Camera blindata», «Giorni di dubbio». Apertura ore 10.
Olimpia: «Ulisse», sc. colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «L'amante di Paride». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Donna da uccidere», «Tutti pazzi». Apertura ore 10.
S. Felice Spada imbattibile, Steno.

Esperia: «Marina ragazza senza veli» con Brigitte Bardot.
Giardino: «Nuove avventure di Paperino e soci», di Walt Disney.
Italbasc: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, Renato Salvatori.
Mignon: «Primula gialla».
S. Rita: «Il conte di Matera».
Vinaglio: «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones, J. Garfield.

Araldo: «La meteora infernale» con L. Tremayne e P. Harvey.
Elisco: «Bomba comica» Stanlio, Ollio, Charlie Chaplin.
Fréjus: «I diritti» scope, M. Carotenuto, V. Moriconi.
Nuovo: «Duello a Forte Smith».
S. Paolo: «Assassini vanno all'inferno». Marina Vlady, H. Vidal.

Belgio: «Nel segno di Roma», tec. **Cerallo:** «Bambola cinese» Maiuro.
Eridano: «La ragazza di Boemia» con Crich, Crock.
Orpea: «Adorabili e bugiarde».
Radium: «Malinconico autunno».
Rossini: «Vorrei volare».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Rodan il mostro alato» tec. K. Sawara, J. Shirakawa.

Astra: «Pistolero dell'Utah». J. Cumming, R. Calhoun.
Bernini Guardia ladro e cameriera
Librario: Predoni città, R. Scott.
Elios: Il coraggio di Lassi, Taylor
Europa: Vendicatore nero, Flynn.
Excelsior: «Furia omicida», D. Clark, William Talman.
Massaua: La saga dei Comanches.
Odeon: «La dama e il cow boy», Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
Star: «Luna alla gola», James Mason, Rod Steiger.

Adua: «Arizona», W. Holden.
Aurora: «La corona di ferro».
Brescia: La sirena della giungla.
Chatillon: «Quasin nostro mondo».
Edelweiss: Il grido delle aquile.
Eri-Dan: «Sfida infernale».
Fortino: Vendetta tenente Brown.
Maior: «L'albero degli impiccati» sc. col. G. Cooper, M. Schell.
Nord: Prigionieri dell'Antartide.
Palermo: Il cielo della morte. Viet.
Sociale: Il padrone delle ferriere, sc. colori, V. Lisi, A. Vitar.
Xenit: «Giro del mondo in 20 giorni» techn. Scope, David Niven.

Baretti: «I giorni più belli».
Cabiria: Liana figlia della foresta
Colosseo: «Il mostro della California», Steve Ritch, Jan Hulden.
Continental: La ribelle del West, tec. Maureen O'Hara, Alex Nicol.
Flora: «La legge del capestro», tec. sc. James Cagney.
Italia: «Oro della California», tec. Randolph Scott, V. Mayo.
Moderno: «Belva del Colorado», «Marty», E. Borgnine.
Nizza: Morte viene dallo spazio.
Piemonte: «Il mostro delle nebbie», Vincent Price, Eva Gabor.
S. Carlo: «Bambi» Walt Disney.
Sgenia: «Tempo di vivere» techn. Scope, J. Gavin e L. Pulver.

Diana: «Il padrone delle ferriere», tec., sc. A. Vitar, V. Lisi.
Dora: «Capitan demonio».
Roma: Fuori da quelle muraglie.
Umbria: «Quegli anni selvaggi».

Alba: «Amore a prima vista» tec. sc. Walter Chiari, J. Corey.
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «I tre sceriffi», G. Montgomery.
Apollo: «La legge» Gina Lollobrigida e Yves Montand.
Cafassa: «Supplizio», W. Pidgeon, P. Newman, A. Francis.
Edera: «Nel segno di Roma» tec. scope, Anita Ekberg, G. Marchal.
Lucento: «I 27 giorni del pianeta Terra», G. Barry, V. French.
Lux: «Il bello asciutto» tec. VistV. Jerry Lewis, M. Maxwell.
Massola: «Siluri umani».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Monviso: «Il bacio della morte» con Victor Mature e C. Gray.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Eroi di 1000 leggende» tech. P. Henried, J. Sutton.

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Fiora.

ECHI SPETTACOLI

GAY ESTIVO
Ore 21 appuntamentissimi; l'orchestra *Boccaccio* con Pippo d'Andrea, solisti: *Ruga*, all'organo *Rosmond* Paisiello ed il cantante *Salvadori*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: *Gare di Rock and Roll e Rumba*; anelli d'oro alle dame vincenti, premi ai cavalieri.

LA ROTONDA VALENTINO
Successo Orchestra *Miguel*: ore 21 Canz. *Rosangela Franco* e *C. Vigna* 3° torneo due voci

Ricordatevi CHE AL Nuovo ROMANO c'è Arsenico e Vecchi merletti
cioè il più divertente «grottesco» d'ogni tempo con CARY GRANT
due vecchiette, cinque pazzi e quindici cadaveri

all'AUGUSTUS
UNO STRANIERO A CAMBRIDGE
con ERIC BARKER
EASTMANCOLOUR
Platea L. 300

CINE ★ ALPI ★ OGGI
una grande «PRIMA»
UN CANTO NEL DESERTO
l'ultima grande interpretazione di
Claudio Villa
con VALERIA FABRIZI Giampiero LITTERA

AMBROSIO DOMANI
Titanus presenta
PEPPINO DE FILIPPO SILVIA KOSCINA RENATO SALVATORI DOLORES PALUMBO
la NIPOTE sabella
con TINA PICA

TUBOVINILE
pirlati, fognature, acqua, elettricità
Premi convenienti. Dura sempre!
SICHETTA - C.so S. Maurizio 36

Cronaca televisiva

«Crociera d'estate», viaggio musicale garbato ma senza molta fantasia - Piacevole rievocazione dell'arte e dell'avvenenza di Clara Calamai - Qualche sussulto di vitalità in «Teleuropa»

Serata varia ma complessivamente fiacca. Da Torino è stata trasmessa la seconda puntata del varietà «Crociera d'estate». Sono evidenti — come abbiamo già rilevato — l'impegno, la preparazione, la cura: ogni settimana vengono scritturati cantanti di nome, attori, comici; il balletto di Don Lurio è spigliato e brillante, le danzatrici non appaiono ingessate da costumi-corazze; c'è una simpatica orchestra, quella di William Galassini; presenta cordialmente — con qualche papera bonaria che accentua l'atmosfera familiare — Enzo Tortora.

Quel che per ora manca è il brio, è la rapidità festosa, è la leggerezza: tutte cose indispensabili per uno spettacolino estivo, che si propone evidentemente di interessare e di divertire una platea oppressa dalla calura e distratta dai rumori che entrano per le finestre spalancate. E' consigliabile quindi serrare notevolmente i tempi, immettere più allegria e più vivacità in tutta la materia, animarla con trovatine adatte a quel che dovrebbe essere il tono sostenuto e disinvolto di un varietà. Così come è, questa «Crociera d'estate» ha l'aria di un viaggio garbato, tranquillo, non sgradevole, ma senza imprevisti e senza molta fantasia.

Il documentario di Gian Gaspare Napolitano sul Messico ha accusato un certo calo. La puntata di ieri sera era piuttosto noiosa. Fa piacere apprendere che laggiù esiste una fiorente colonia di veneti con moltissimi bambini: ma pensiamo che ci siano aspetti di vita e figure più interessanti da immortalare nella pellicola. Le migliori immagini sono state all'inizio: poche inquadrature, fore troppo poche, che hanno ritratto scorci di una zona archeologica nei pressi di Città di Messico; e una schiera di chiese che i feroci conquistatori spagnoli si affrettarono ad erigere sui templi distrutti.

L'avvio di Cinelandia, con interviste e discorsetti, non è stato felice. Ma poi la trasmissione s'è ripresa e ha offerto, nella pallida serata, motivi piacevoli e curiosi: la rievocazione dell'arte (e del corpo) di Clara Calamai, un incontro con l'amaro e valoroso regista Antonioni che ha parlato del suo pessimismo e ha promesso altre opere meditate e difficili; e un incontro con l'ilare regista Billy Wilder che ha inneggiato alle forme e alla bellezza di Marilyn Monroe (apparsa in un paio di sequenze del suo ultimo film).

La soporifera «Teleuropa» ha avuto, ieri sera, qualche sussulto di vitalità. E' stata inostrata e illustrata nei particolari la «Dauphine-Alfa Romeo». Poi si è passati alla televisione svizzera e ai suoi usi che consistono nel dover contentare contemporaneamente spettatori di lingua italiana, francese e tedesca. Per dare un esempio dei programmi elvetici è stata filmata una scenetta di fantasisti. Ma si trattava — speriamo — di un esempio mal scelto.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport»; alle 19,25 «Passerella». La serata comprenderà «Lascia o raddoppia» e la ripresa del concorso ippico di Parigi.

u. bz.

Spettatore salta in palcoscenico e rotola a terra con Sabrina

Perth (Australia), 17 giugno.

La stella della televisione inglese Sabrina, celebre per il fisico più che per la recitazione, ha corso ieri una curiosa avventura sul palcoscenico di un teatro di Perth dove si stava esibendo in una canzone di successo.

Un ardente ammiratore si è presentato repentinamente sulla scena ed ha tentato di abbracciarla e baciarla. Sabrina ha fatto per sfuggirgli ma non è riuscita nell'intento se non dopo che lei e l'ammiratore erano rotolati a terra.

Confusa, l'attrice si è rialzata e si è dileguata rapidamente fra le quinte sotto gli sguardi attoniti della platea. «Avevo sempre pensato che Perth fosse un posto di gente tranquilla», ha commentato di lì a poco la formosa stella della tv.

LA VARIETY FILMS DISTRIBUTION CONCEDE ECCEZIONALMENTE
★ DA OGGI AL REPOSI ★
IL FILM CHE AVREBBE DOVUTO INIZIARE LA NUOVA STAGIONE 1959-60
Martine CAROL Vittorio DE SICA con PHILIPPE NICAUD CLAUDIA CARDINALE MARTHE MERCADIER JACQUES SERNAS GIACOMO ROSSI MARINA HUNT RENE VERSINI ANNE VERNON
la PRIMA NOTTE
TOTALSCOPE
UN FILM DI ALBERTO CAVALCANTI PRODOTTO DA GIOVANNI ADDESSI EASTMANCOLOR

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,30: Programma cinematografico, per la sola zona di Roma.

14-15,30: «Telescuola». a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

17: Per i ragazzi: a) «Zurlì, mago dei giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano. Regia di Lyda C. Ripandelli; b) «Il teatrino dei sette colli» diretto da Rodolfo Crocioni presenta: «Favole e personaggi», spettacolo musicale di burattini su testo di Luciano Folgore. Animatori: Gizzilola, Otello e Francesco Sarsi; scene di Giovanni Cruciani. Parisini e Talozzi realizzazione di Luigi Di Gianni.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Vecchio e nuovo sport»: nell'odierna trasmissione un servizio sarà dedicato alla apertura della stagione nuoto 1959 presentando le regate internazionali di domenica 21 all'Idroscalo di Milano; altri servizi riguarderanno il prossimo Giro ciclistico di Toscana ed il Gran Premio Milano di galoppo. Per la rubrica «Gli scudetti» sarà presentata la squadra delle «Fiamme d'oro» di Padova che anche quest'anno ha vinto il campionato italiano di rugby.

19,05: «Passaporto n. 1», lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,35: «Passerella» programma di musica leggera e canzoni sceneggiate interpretate da noti cantanti.

20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata all'agricoltura e al giardinaggio a cura di R. Vertunni; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Due gli esordienti, tutti e due rinviati dalla scorsa settimana: Gianni Camilleri (storia degli Stati Uniti) e Ugo Barresi (Nuovo Testamento). Riprenderà il gioco, interrotto a causa di indisposizione, Elsa Bruni (vita e opere di Giuseppe Verdi). In cabina, per 640.000 lire, Lucia Quacquarelli (storia di Roma); per le domande finali da 6 milioni, Milvia Carra (teatro di Pirandello) e Marina Ciucci (automobilismo). Nella «Sfida al campione» secondo incontro, per 1.200.000 lire, fra Camillo Boffito e Laura Grimaldi sulla letteratura poliziesca.

23,05: «Eurovisione», da Parigi, concorso ippico, Telecronista Nino Gianoli.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Donne dei poeti: Laura; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Complesso Vanellini; 17: Giornale radio. Programma per i piccoli: Gli zolfanelli.

17,30: Vita musicale in America; 18,15: Cantautori d'Italia; 18,45: Università internazionale: Musiche di Mendelssohn; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio.

21,10: «La pietra del paragone» di G. Rossini; 22,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Musica per tre, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Giornale radio, Dalla strada al microfono, Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio, Angolo musicale Voce del Padrone.

16: Terza pagina; 17: Musica operistica; 18: Giornale radio; «L'uomo che ride», romanzo di V. Hugo; 18,35: Orchestra Fragna; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Echi di Broadway.

21: «Il cavalier parigino», tratti di G. Fagiuoli; al termine: Ultime notizie; 23,30: Musiche di O. Natoli; 23: Il Giornale delle scienze; 23,15: Festival della canzone «Città di Roma».

TERZO PROGRAMMA — 19: La civiltà carolingia; 19,30: Vita culturale; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. Geminiani, F.J. Haydn; 21: Il Giornale del Terzo.

21,30: «I due D'Artagnan»; 22,20: I tarocchi di conversazione di Beethoven; 23: Hugh Selwyn Mauberley, di Ezra Pound.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di J. C. Bach, Mozart e Janacek.

Le "potenze„ ignote della vita romana

Tutte le entrate e le spese dello Stato passano sotto il controllo di un uomo solo

E' il « Ragioniere generale », custode dei conti pubblici, massimo contabile del denaro nazionale - L'alta carica è occupata ora da Carlo Marzano: ex-granatiere, due lauree, cultore dello sport e dell'allevamento delle api - Sorveglia un « movimento » di 7000 miliardi, ma in casa sua i conti li tiene il figlio primogenito

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno

Ci fu un tempo, intorno al 1927 o '28, che un misterioso signora tanna in lacacco Mussolini e il suo governo. Gli oggetti di quel segreto contendere erano certi piani di riforme o disegni di legge che i ministri fascisti, dopo averli varati con molta sicurezza, si vedevano poi respingere perché — mandava a dire il «Ragioniere» — non era stata coperta la spesa, mancavano i fondi necessari. «Chi l'ha detto? » chiedevano incolleriti i gerarchi. «Il ragionier De Bellis», mormoravano i funzionari stringendosi nelle spalle. De Bellis, De Bellis. Il nome, ripetuto tante volte, incuriosì Mussolini: «Mandatemelo a chiamare».

Vitantonio De Bellis, ragioniere generale dello Stato, pugliese di nascita e romano di adozione, era un vecchietto arzillo, compito, modesto, ma fermo nei suoi convincimenti. I suoi baffi lunghi e dritti, la barbetta a punta, di taglio ottocentesco, facevano pensare ai busti del Pincio. Il duce lo squadrò, gli si rivolse con bruschezza: «Mi hanno detto tanto male di voi...». «E' giusto — lo interruppe placido il Ragioniere — il giorno in cui Lei sentirà parlare tanto bene di me, sarà un male per lo Stato».

La carica di Ragioniere generale dello Stato nasce, alla vita della pubblica amministrazione, nel 1670 e ha il nome e le sembianze di Giovanni Battista Picello, essendo padrino il ministro delle finanze Cambrai-Digny. Erede del «Controllore generale» del ducato di Savoia, le sue funzioni si accrescono nel tempo, ma resta ferma la prima: quella di essere il custode dei conti di tutti noi, colui che difende il denaro dello Stato e si oppone o resiste fin che può alle avventure dei dittatori, alle ambizioni dei politici, alle imprudenza di quanti non si preoccupano se due e due fanno cinque o sette invece che quattro.

L'undicesimo successore di Giobatta Picello risiede nella casa madre della burocrazia economica, dentro lo smisurato palazzo di via XX Settembre che costò, nel 1872, uno sproposito, sei milioni di lire, e nel cortile del quale Quintino Sella, per dimostrare la vita e la potenza della nazione, voleva alzare una statua del centurione romano nell'atto di piantare l'insegna e di esclamare il fatidico «Hic manebimus optime». La statua non fu messa, per ragioni politiche, ma qui gli impiegati restarono e si moltiplicarono così bene che il palazzo è diventato una città nella città: tre ministeri — Bilancio, Tesoro, Finanze — a non so quanti altri servizi, con tesoreria, posta, tabacchi, bar, edicole di giornali, e sui muri la pianta dell'intero edificio, con frecce, tabelle, portieri in guardiola, per orientarsi in questo impero delle scartoffie.

Il «Ragioniere» oggi regnante è Carlo Marzano, grado terzo nella burocrazia, uffici a un secondo piano, vasto e intricato come un rione. Chi si era figurato, per via dei simboli, un vecchio arcigno e taciturno, deve ricredersi. Marzano ha 54 anni ed è un bell'uomo alto, atletico, fascondo, i capelli brizzolati sulle tempie, il gesto amabile. E' stato ufficiale dei granatieri in Libia, ha praticato il tennis e il canottaggio, e si diletta di apicoltura. Maeterlinck, la vita delle api, le analogie con la società moderna, sono dei buoni spunti di conversazione quando il «Ragioniere» si allontana dal leggio e viene a sedersi in una poltrona d'angolo, accanto al suo capo.

Marzano tiene infatti, nel mezzo della stanza, un leggio piuttosto alto, simile a quello dei direttori d'orchestra, sopra il quale i funzionari della Ragioneria mettono ogni mattina un foglio, una tabella contabile, il frutto delle ultime rilevazioni statistiche. Oggi vi appare un foglio dal titolo «*Gettito delle entrate tributarie*»: 2.184 miliardi alla data del 21 marzo. Poiché in via XX Settembre l'anno che conta è l'anno finanziario, il quale finisce il 30 giugno e comincia il 1° luglio, questo è il tempo della presentazione del bilancio dello Stato, quando si scrivono le cifre dell'entrata e della spesa pubblica. Per dirla all'ingrosso, 3.442 miliardi nella prima cifra, 3.705 nella seconda, con un deficit «provvisorio» di 262 miliardi (sono i dati complessivi, non depurati, del 1957-'58). E' inutile immaginare la faccia che farebbe l'antico «Controllore» piemontese dinanzi a questa cifra (nel 1862 le spese pubbliche ammontarono a 926 milioni); eppure Carlo Marzano non perde il sorriso. In Ragioneria osservano con soddisfazione la curva del disavanzo statale, perché dai 390 miliardi del '53-'54 siamo saliti via via ai 226 del '56-'57, ai 193 del '57-'58 ai 135 del '58-'59, mentre il deficit previsto per il '59-'60 si aggira sui 129.

«Il Ragioniere — dice Marzano — è un nome superato, che corrisponde solo in piccola parte ai compiti attuali. Ai computista, all'amanuense, si sono ormai sostituite le macchine, gli impianti meccanografici. I microfilm rimpiazzano interi scaffali d'archivio. Il Ragioniere oggi non è solo un contabile, ma uno che coordina, interviene, previene. Partecipa alla impostazione del programma economico-finanziario in genere, del bilancio e della spesa pubblica in ispecie. Tutela l'Erario in varie forme: mediante il controllo interno delle ragionerie centrali e periferiche, il vaglio finanziario preventivo dei provvedimenti legislativi, le ispezioni alle amministrazioni statali, il controllo sindacale sugli enti pubblici e sulle società con partecipazione dello Stato. E', infine, un osservatore della vita economica e finanziaria, nazionale e internazionale, a cui fanno capo le Università, le aziende private, gli studiosi...».

Dipendono da Marzano cinque ispettorati generali, 25 ragionerie delle amministrazioni centrali, 18 ragionerie regionali e 92 ragionerie provinciali, con 4.862 esperti di cifre, preposti alla custodia del bilancio, alla grande pompa aspirante e premente del denaro nazionale.

Il «Ragioniere» ama le novità tecniche, tutto ciò che agevola e semplifica i rapporti tra contribuente e Stato, dal pagamento con gli assegni alla meccanizzazione delle scritture contabili; crede nella *public relations*. Questo amore del nuovo, del funzionale, gli è venuto dalla carriera, varia, eclettica, compiuta in mezzo alle guerre, dagli incontri e paragoni con gli stranieri. Figlio di un impiegato delle ferrovie, Marzano entrò a 19 anni nell'amministrazione statale. Intanto studiava economia e diritto, si prese due lauree, a Napoli e a Venezia, seguì dei corsi di specializzazione bancaria. Dai ministeri nei quali lavorò, ebbe gli incarichi più disparati: fu addetto a Ginevra al *Bureau international du Travail*, poi si occupò di scambi e valute, poi degli alloggi in Alto Adige, poi, finita la guerra, fu ispettore alla Ragioneria centrale, ispettore dell'*Arar, comptroller* al comando Nato per il Sud Europa, capo di gabinetto del ministro del Tesoro, Provveditore generale dello Stato; ed infine, dal 1956, Ragioniere generale dello Stato.

Napoletano, ha sposato una napoletana ed è padre di quattro figli. I due maschi, Antonio di ventiquattro anni ed Ernesto di ventitrè, sono laureati in legge e frequentano a Torino un corso di perfezionamento di studi aziendali. Hanno la testa piena di progetti di viaggi all'estero, ricerche di mercato, inchieste sull'economia industriale, e quando tornano a Roma si fa un gran discutere in famiglia. Il padre interviene, partecipa, coordina, come vuole il suo ufficio. Ma quando il figlio maggiore partirà per gli Stati Uniti, Marzano si troverà in un bell'imbroglio: il Antonio che tiene i conti di casa del Ragioniere generale dello Stato.

Giorgio Vecchietti

Intervento sopra un bimbo nato con l'esofago otturato

Firenze, 17 giugno.

L'11 giugno scorso, ad Avola, in provincia di Siracusa, la signora Concetta Forte, moglie dell'impiegato bancario Guido Compagna, dava alla luce due gemelli: Sandro e Maurizio. Purtroppo per Sandro i medici siciliani diagnosticarono una imperfezione che solo un difficile intervento chirurgico avrebbe potuto eliminare: la atresia dell'esofago. Fu deciso di trasportare il neonato all'ospedale Mayer di Firenze. Ieri il neonato, che nel frattempo era stato colpito anche da polmonite, iniziava tra le braccia del padre il velocissimo viaggio alla volta di Firenze. In auto raggiungeva Catania e quindi in aereo Roma. Da Ciampino il viaggio, sempre in aereo, riprendeva alla volta di Pisa. A Pisa era ad attendere una automobile che sotto la scorta di un agente della polizia stradale si dirigeva a tutta velocità a Firenze.

Stamane un chirurgo ha sottoposto il piccino a un primo intervento per l'applicazione di sonde perché possa alimentarsi: infatti il latte ingerito anziché nello stomaco finisce nei polmoni.

Un discorso di Pella su S. Francesco e S. Caterina

Roma, 17 giugno.

Questa sera nell'aula magna del pontificio Athenaeum Angelicum è stato ricordato il XX anniversario della lettera apostolica con la quale il Papa Pio XII proclamò Santa Caterina da Siena e San Francesco d'Assisi patroni primari d'Italia.

Ha aperto la riunione il sindaco di Roma Ciocetti, che ha porto il saluto della città. Il padre Brown ha letto un messaggio di benedizione del Santo Padre, quindi il ministro degli Esteri, on. Pella, ha svolto il tema: «San Francesco e Santa Caterina, patroni d'Italia».

L'oratore ha tratteggiato gli aspetti salienti della vita e dell'opera dei due santi ed ha fatto un parallelo tra i tempi in cui vissero e operarono e quelli odierni. Prendendo lo spunto dal loro insegnamento, ha detto: «L'invocazione di pace e di bene del Santo d'Assisi e l'incitamento della Santa di Siena alla saggezza dei governanti, alla cessazione delle guerre intestine, ci dicono oggi che i governi, più che seguire sogni di supremazia materiale, per sua natura effimera, debbono sentire l'alta spiritualità dell'eterno principio dell'eguaglianza degli uomini dinanzi a Dio e della loro fratellanza in Cristo, unica base di vera giustizia».

Il giornalista inglese che diffamò Liberace dovrà pagare quattordici milioni di lire

Il pubblico è rimasto stupito per il responso dei giudici che hanno dato piena ragione al pianista americano

Il pianista Liberace, circondato da una folla di amici, esce dal Tribunale (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 giugno.

Il processo che il pianista americano Liberace ha intentato contro il giornalista «Cassandra» e il giornale popolare *Daily Mirror* per diffamazione contenuta in due articoli diversi, si è concluso oggi con la condanna del giornalista e, circa 14 milioni di lire per risarcimento di danni e a circa 3 milioni e mezzo di lire di spese. I giurati hanno impiegato molto tempo a raggiungere il verdetto ed hanno leggermente stupito, con il loro responso, un pubblico che — dopo il riassunto del giudice — aveva avuto l'impressione che il pianista americano potesse fallire nel suo intento.

Questa causa per diffamazione, la più clamorosa che sia stata celebrata in un tribunale inglese da molto tempo, causa la popolarità del pianista e del giornalista in questa isola, è durata sette giorni: un tempo enorme al metro della velocissima giustizia inglese, ed ha visto sfilare, sul banco dei testimoni, personaggi del mondo del varietà, del giornalismo e dell'avvocatura che sono conosciuti da ogni uomo della strada.

Nonostante l'estrema complessità della causa e la difficoltà anche maggiore di scoprire il vero significato «fra le righe» di parte di quanto il giornalista aveva scritto, il giudice è riuscito a sintetizzare il problema in cinque domande precise rivolte ai giurati: 1) Se il primo degli articoli scritti da «Cassandra» su Liberace volesse insinuare che il Liberace è anormale. A questa domanda i giurati hanno risposto affermativamente. 2) Se il resto dell'articolo contenesse delle informazioni autentiche e opinioni legittime. A questa domanda i giurati hanno risposto negativamente. 3) Se in base alla risposta alle domande precedenti, il Liberace avesse diritto a danni «né troppo modesti, né troppo esagerati». I giurati hanno ritenuto giusta la cifra di 8 mila sterline pari a circa 14 milioni di lire. Le altre due domande si riferivano a un secondo articolo, che però i giurati hanno considerato inoffensivo. Il giudice ha poi condannato il giornale alle spese di una parte del giudizio e il Liberace alle spese della parte di giudizio che si riferisce all'articolo non offensivo.

Nelle sue conclusioni, il giudice Salmon ha formulato una sua definizione della libertà di parola, libertà — egli ha fatto osservare — «che non è certo particolare dei giornalisti o di certi giornali, ma di tutti i cittadini».

«Siamo liberi di esprimere opinioni in cui crediamo con aggressività, malignità e parfino con malagrazia e brutalità. Però non è permesso diffondere menzogne contro di nessuno, né è permesso dichiarare il falso a carico di nessuno».

r. a.

L'ergastolo al giovane che strangolò la madre

Firenze, 17 giugno.

Il processo contro Gennaro Marino, il giovane venticinquenne che due anni fa, a Barberino di Mugello, per motivi d'interesse, uccise, strozzandola, la propria madre, ha avuto termine stasera dopo le 20. Nell'udienza di stamane aveva parlato l'avv. Filastò sostenendo la semi-infermità mentale dell'imputato. Nel pomeriggio, dopo alcune brevi repliche delle parti, la Corte si ritirava. Dopo quattro ore di Camera di Consiglio il presidente, dottor Paganelli, leggeva la sentenza con la quale Gennaro Marino, riconosciuto colpevole di omicidio volontario per motivi abbietti, veniva condannato alla pena dell'ergastolo, nonché a sei mesi di isolamento diurno.

Rinviato in Italia per avere con la sua bravata "disonorato„ il reparto

Ha riabbracciato la madre a Milano il legionario che aveva scritto di essere stato condannato a morte

Il giovane Paolo Pilati dichiara di avere voluto sfogare con quella lettera il suo malumore per essere stato deriso dai commilitoni, picchiato e messo agli arresti

Paolo Pilati, sconvolto dall'emozione, esce, sorretto dagli infermieri, dalla camera dell'ospedale milanese dove ha potuto finalmente riabbracciare la madre (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Castelletto Ticino, 17 giugno.

L'avventura legionaria di Paolo Pilati s'è conclusa improvvisamente, col suo ritorno in patria. Dalla (falsa) condanna a morte è passato, nel giro di poche settimane, alla riforma e conseguente invio in congedo; e stamane, reduce da Sidi-Bel-Abbès e da Marsiglia, è tornato a casa. L'ultimo episodio è stato l'incontro con la madre all'ospedale milanese dove Virginia Pilati è ricoverata da un mese.

Si ricorderà il messaggio che Paolo Pilati le indirizzò il mese scorso: «Cara mamma, quando riceverai questa lettera io forse non sarò più su questa terra, perché mi hanno condannato a morte e sarò fucilato». La lettera fu recapitata alla signora il 13 maggio, e tutta Italia partecipò alla sua angoscia. Altissime personalità intervennero per chiedere al governo francese un atto di clemenza. A sua volta la madre, immobilizzata a letto dall'artrosi, rivolse una supplica al gen. De Gaulle chiedendogli la grazia per il figlio.

Ma la sera successiva giunse da Sidi-Bel-Abbès la notizia che un giornalista italiano era stato ricevuto dal comandante di Paolo Pilati, aveva parlato con lui, e da lui stesso aveva appreso che la condanna a morte era inesistente, e che aveva scritto la lettera in un momento di sconforto.

Il ragazzo atroce, inammissibile, che poteva lasciare dubbi tanto fortemente dell'equilibrio del suo autore.

Paolo Pilati è un ragazzo minuto, dalla espressione incerta e allucinata. Oggi è svenuto al momento di varcare la soglia della camera dell'ospedale milanese dove la madre è ricoverata dal 16 maggio.

Il giovane lavorava in una tipografia di Arona, ma le trecento lire di salario giornaliero erano insufficienti, decise di cercare un'occupazione meglio retribuita. Fece domanda per arruolarsi come allievo marconista nell'esercito, ma fu scartato alla visita medica. Pochi giorni dopo, era il primo marzo, una domenica, prese la bicicletta e si avviò in cerca di lavoro. Puntò su Como; nulla. Si diresse verso La Spezia. Non aveva quattrini. «Dormivo nei campi — racconta Paolo Pilati — e per nutrirmi la sera prendevo uno verza e la mangiavo».

Niente a Roma, niente a Napoli. A San Benedetto del Tronto scaricando pesce guadagnò 1800 lire, consumò un pasto, spedì un tortuoso e incomprensibile telegramma ai carabinieri di Castelletto Ticino. A Imperia incontrò un giovane di Campobasso il quale gli propose di arruolarsi nella Legione Straniera. Egli ci aveva già pensato prima della fuga, e accettò. Vendette per tremila lire la bicicletta, e piedi giunsero a Pieve di Teco. Passarono la notte in una capanna, al mattino il compagno di viaggio era sparito con la valigetta di Paolo. Egli proseguì, il 22 marzo varcò il confine al passo di Colardente. Giunse a San Dalmazzo di Tenda, si presentò alla gendarmeria, chiese se potevano dargli un lavoro. «Niente lavoro. O ti arruoli nella Legione o ti mandiamo in carcere» gli fu risposto. Paolo preferì quella che gli parve la soluzione migliore. Lo stesso giorno fu mandato a Nizza, e firmò il contratto di arruolamento per cinque anni.

Da Nizza a Marsiglia; due settimane dopo sbarcava a Orano. Di lì a Sidi-Bel-Abbès, e comincia la sua vera vita di legionario. «Ma quanto era diverso da come me l'ero immaginata», commenta Paolo Pilati.

Una settimana dopo accadde l'incidente che provocò tanti guai. C'era un legionario tedesco che lo stuzzicava continuamente. «Piedipiatti, occhialuto» gli ripeté quel giorno. Paolo reagì con un pugno, l'altro gli diede uno spintone che lo sbattè contro un altro legionario il quale lì stava redendo; questi cadde e si fece un taglietto a un piede. Conseguenza: Paolo fu messo agli arresti. Questo è il racconto che il giovane ha fatto della sua avventura nella Legione; sull'autenticità di questa versione è lecito avere dubbi, dopo il clamore seguito alle precedenti rivelazioni.

«Era una cella di tre metri per uno e mezzo, ed eravamo in quattro, insieme con zanzare, scarafaggi e scorpioni, in un caldo soffocante. Acqua imbevibile, minestra immangiabile. Con la stessa puntualità con la quale ci veniva consegnata la razione dei viveri, i caporali ci somministravano la razione di nervate. Ero sfinito, demoralizzato. Per cinque anni avrei dovuto fare una vita del genere? Dopo due giorni scrissi la lettera a mia madre e la feci spedire di nascosto. Non speravo di ottenere un particolare risultato, non immaginavo il polverone che avrebbe provocato. Ero, se si vuole, lo sfogo d'un bambino disperato che confida alla mamma la propria pena».

Paolo Pilati era ancora in prigione quando al comando del forte di Sidi-Bel-Abbès si presentò un giornalista italiano per informarsi della sua pretesa condanna a morte; gli dissero invece che si trovava in infermeria. Dopo le spiegazioni, Paolo tornò in cella. «Ma il giorno dopo, legato a un palo, nel cortile, alla presenza di tutti i legionari, fui fustigato a sangue per quella lettera che aveva screditato la legione».

Il 5 giugno un ufficiale gli disse di prepararsi a partire perché era stato riformato e tornava in Italia. Il 6 lo portano a Orano, lo imbarcano per Marsiglia dove arriva due giorni dopo, e lo mettono in cella. Il 12 gli tolgono la divisa, gli consegnano un vecchio abito borghese e lo accompagnano nei pressi del Consolato d'Italia.

Al Consolato gli vengono consegnati mille franchi, e lo mandano a Ventimiglia. Figlio di via, treno, e questa mattina alle otto arrivo a Novara. E' sfinito dalla fame. Fa una doppia colazione, e una macchina di giornalisti lo porta a Castelletto Ticino. La casa è chiusa. La mamma è in ospedale a Milano, i fratelli sono al lavoro. I giornalisti lo portano a Milano, Paolo scende in piazza Cardinal Ferrari dinanzi all'ospedale ortopedico dove la madre è ricoverata. Virginia Pilati è stata operata lunedì scorso di artrodesi all'anca sinistra, è molto debole anche perché è sofferente di cuore. I medici temono che l'emozione dell'incontro possa nuocerle. Viene preparata dolcemente, e infine Paolo, insieme col fratello Antonio, può salire da lei.

Ma dinanzi alla soglia il ragazzo sviene e piomba a terra. L'abbraccio con la mamma è tenerissimo; piangono entrambi, quasi ridendo lei, convulso lui. «E' finita bene, bambino mio — dice Virginia. — Ma non darmi più di questi dispiaceri». Paolo promette. Sono ancora piangendo, col viso sconvolto, due infermieri devono sorreggerlo. «E' stata una lezione — dice mentre in macchina viene riportato a casa, a Castelletto. — Il capitano ha detto che la legione mi avrebbe guarito. Ed è così. Mi ha veramente guarito».

g. f.

Un giovane e una ragazza annegano a Fiumicino

Roma, 17 giugno.

Due giovani sono annegati questo pomeriggio nello specchio d'acqua antistante la spiaggia libera di Fiumicino in località Coccia di Morto. Essi sono lo studente Remo Umani, di 22 anni, abitante in via Giustiniani 64, e Luisa Perè di 14 anni, abitante al Tiburtino Terzo lotto 13.

I due che si erano recati a fare il bagno in compagnia di altri amici, a duecento metri dalla riva cadevano improvvisamente in una buca annegando. Dopo due ore di ricerche i cadaveri venivano ripescati da una motobarca.

Condannato a morte in Francia il bracciante che uccise i 2 figli

Parigi, 17 giugno.

Un uomo è stato condannato a morte dalla Corte d'Assise di St. Omer: è il bracciante Jules Villion, di 35 anni, che conviveva, a Lilla, con certa Olga Meereout in un locale, più stalla che casa, senza luce elettrica, senza acqua, sporco perché la donna non se ne occupava affatto. Costui ha assassinato selvaggiamente i suoi due bambini, Pascal e Serge rispettivamente di 8 e 23 mesi, nella serata del 12 maggio 1957.

Il delitto è orrendo, e si comprende come i giurati di St. Omer abbiano condannato il colpevole, confermando del resto la precedente sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Lilla il 16 gennaio scorso e cassata per vizio di forma. Ma la sentenza è stata accolta con stupore dal pubblico, che era convinto che i giurati avrebbero concesse le attenuanti, in considerazione delle particolari condizioni in cui il delitto fu compiuto.

La sera precedente alla tragedia, infatti, Olga Meereout era stata arrestata per furto e il padre dei due bimbi temeva che glieli prendessero per trasferirli in un brefotrofio; «Piuttosto di non vederli più ho preferito ucciderli», egli disse ai gendarmi che erano andati ad arrestarlo. Risulta dall'inchiesta, inoltre, che il bracciante amava davvero i suoi bambini, che era un bravo lavoratore, ma non aveva avuto fortuna unendosi ad una donna disonesta sotto ogni punto di vista.

Detenuto fugge dal carcere perché trova la porta aperta

Gli rimanevano pochi mesi da scontare e sperava nella amnistia - Tuttavia non ha resistito alla facile occasione

Savona, 17 giugno.

Un detenuto delle carceri di S. Agostino in Savona, è riuscito ad evadere in pieno giorno attraverso una porta lasciata aperta. L'evaso è il trentatreenne Guido Leonardi, di Savona, al quale era stata inflitta una condanna per furto aggravato di mesi aveva già scontato un anno e otto mesi: egli avrebbe dovuto essere dimesso entro il prossimo mese di ottobre.

Il Leonardi probabilmente aveva da tempo architettato un piano di fuga, senza per altro riuscire a metterlo in pratica. L'occasione gli si è presentata questa volta nel modo più impensato, tanto che non ha saputo resistere ed è fuggito nonostante i pochi mesi che gli rimanevano da scontare e la prospettiva del condono per amnistia. Il Leonardi, che era stato adibito dalla direzione delle carceri al servizio di pulizia, per le mansioni affidategli godeva di una certa libertà di azione. Trovandosi occupato alla raccolta dei rifiuti nell'androne d'ingresso, notava che una porticina secondaria, comunicante con un cortile del carcere, era socchiusa: era la sospirata libertà.

Egli attendeva il momento favorevole e senza esitazione l'oltrepassava, e una volta raggiunto il cortile non aveva difficoltà a uscire nell'adiacente piazzetta Monticello. Il Leonardi, appena all'aperto, scendeva rapidissimo per il vicolo che sfocia in via Paleocapa, all'altezza della piazza Leon Pancaldo, non senza prima essersi liberato della compromettente divisa di detenuto, sostituendola con una tuta turchina, con la quale gli riusciva facile mascolarsi tra la folla.

La fuga del Leonardi veniva segnalata quasi subito dal personale di custodia che dava immediatamente l'allarme. Le ricerche, eseguite con largo impiego di agenti, non hanno dato finora alcun risultato.

L'industriale fu colpito con una pistola sindle alla mano

Milano, 17 giugno.

Il confronto fra l'industriale Vincenzo Casati, ferito in macchina da uno sconosciuto, e Rosa Crovi, la donna che si trovava con lui nell'automobile al momento dell'aggressione, non è stato autorizzato dai medici dell'ospedale di Monza: il ferito, infatti, non è ancora in grado di rispondere ad un lungo interrogatorio e devono essergli evitati violenti «choc».

Rosa Crovi è stata però nuovamente pregata oggi dal carabinieri di presentarsi alla tenenza di Varedo per completare la sua deposizione che in molti punti è discordante. Negli inquirenti si fa sempre più strada la convinzione che i due non siano stati aggrediti da un rapinatore, ma che l'incidente sia di natura tutt'altro diverso.

In particolare ha colpito gli inquirenti: il colpo ricevuto all'addome dal Casati è dello stesso calibro della pistola che l'industriale impugnava per difendersi dal presunto rapinatore. La donna nella sua prima versione ha sostenuto di essere certa che il bandito impugnava una rivoltella a tamburo: questa contraddizione ha fatto nascere il sospetto che il racconto non corrisponda alla verità. Gli inquirenti, comunque, finora non hanno voluto fare dichiarazioni.

Un anno di reclusione alla sentinella che sparò dal forte e uccise un commerciante

La tragedia 4 anni fa sulle alture di Genova - La ragazza che era con la vittima rimase ferita gravemente - Assolti due sottufficiali dall'accusa di omissione di soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 giugno.

In tribunale si è concluso stasera il processo per la tragica sparatoria di Forte Begato, che risale a quattro anni fa e in cui perse la vita il commerciante Ettore Antonini di 32 anni e rimase gravemente ferita la cognata Bruna Bianchi di 31 anno. I giudici hanno ritenuto la sentinella Ercole Gallozzi responsabile di omicidio colposo, condannandola ad un anno di reclusione con i benefici di legge; hanno invece assolto il sergente di ispezione Vincenzo Crocco e il caporale capo-posto Giuseppe Ferrara, dalla imputazione di omissione di soccorso.

La sparatoria avvenne qualche minuto prima della mezzanotte del 12 settembre 1955. L'Antonini con la cognata si era recato quella sera sulle alture della nostra città in automobile per godere dall'alto il panorama del golfo e della costa. Giunto con la macchina sul piazzale antistante Forte Begato — una vecchia e tetra costruzione a quell'epoca adibita a deposito di munizioni — il commerciante aveva spento il motore e i fari della sua «Topolino». Dall'alto degli spalti erano partite quattro o cinque fucilate. La sentinella Gallozzi, dopo avere intimato il «chi va là», aveva aperto improvvisamente il fuoco, ferendo al femore la Bianchi e colpendo al petto e alla spalla l'Antonini.

Nella confusione che seguì, i soccorsi ai due feriti giunsero con molto ritardo; l'Antonini fu ricoverato in fin di vita all'ospedale di S. Martino verso l'1,30 e morì per dissanguamento.

Il processo per il tragico episodio aveva subito un rinvio nel febbraio scorso, su istanza della parte civile, per un supplemento di istruttoria a carico di altre persone dall'Amministrazione militare.

Oggi, alla ripresa del dibattito, si è saputo che la parte civile e il Ministero della Difesa erano giunti a un accordo sulla liquidazione dei danni nella misura di venti milioni di lire. Il P. M. dottor Marcello De Felice ha sostenuto che, non esistendo una consegna scritta che autorizzasse la sentinella a fare uso delle armi fuori dei casi previsti dal regolamento (aggressione diretta o scalata delle mura del forte), doveva ritenersi responsabile del fatto e venire condannato a un anno di reclusione.

Il P. M. ha riconosciuto invece che i due diretti superiori del Gallozzi erano stati imposibilitati, per ragioni diverse, a prestare immediato soccorso alle due vittime.

Il difensore della sentinella, l'avv. Umberto Garaventa, ha sostenuto che il Gallozzi aveva ricevuto anche delle consegne verbali, tant'è vero che dopo la sparatoria alcuni ufficiali del forte avrebbero dichiarato che il Gallozzi «aveva agito nei limiti della consegna».

Dato che queste deposizioni, in un secondo tempo, sono state ritrattate o modificate, il tribunale ha accettato la tesi del rappresentante della pubblica accusa, condannando Ercole Gallozzi a un anno di reclusione ed assolvendo con formula piena, perché il fatto attribuito non costituisce reato, il capo-posto ed il sergente d'ispezione.

c. m.

RIM
il dolce purgante

a base di frutta
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
Aut. ACIS n. 96.450 del 4/7/1958

JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
e tutta la gamma dei migliori costumi bagno per donna, uomo e ragazzo, nella più vasta scala prezzi, in vendita nei negozi
sanfer DI TORINO
Via Pietro Micca, 4 - Via Di Nanni, 90 - Via Roma, 305 angolo Piazza Carlo Felice (di prossima apertura)

Città di BORDIGHERA
AVVISO DI VENDITA TERRENO
E' in vendita per appalto-concorso mq. 9498 di terreno in località panoramica da destinarsi a complesso turistico - alberghiero - balneare.
Base asta L. 50.000.000.
Chiedere invio bando integrale alla Segreteria Comunale.
Il Sindaco
Prof. RAUL ZACCARI

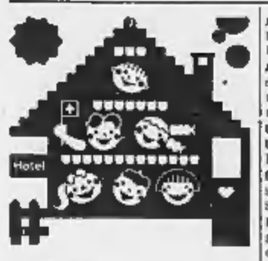
Filosofia spicciola...
Quando si è provvisti di un apparecchio dentale non c'è che adoperare Orasiv per rendere piacevole l'uso delle dentiere! Con Orasiv è semplice... non lo si sente in bocca! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

DA VAGNINO C'E'

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via C. Ne Battisti angolo via Roma Ore 9-12 16-20; fest. 10-12; tel. 18.088

KINA DI BRA
Buono per la degustazione gratuita nei Bar convenzionati
Distillerie Rogher-Bra



Svizzera paradiso dei bambini

Soggiorni ideali per famiglie a prezzi favorevoli. Ambiente sereno in clima salubre. Manifestazioni e svaghi per grandi e piccini. Biglietti e abbonamenti di vacanza. Forti riduzioni ferroviarie per comitiva.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, P. Cavour 4 - Roma, v. V. Veneto 36

Svizzera

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-634

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) aperto ore 9 alle 18 dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/32710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante Versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le a. ufficiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il sesto della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 300 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, sfavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliatrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALESATRICE BWC mandrino 110, [illegible] PBK mandrino 80, [illegible] frese, piallatrici, macchinari diversi nuovi, vendonsi. Barzano, Asti, via Alfieri 44

ASSORTIMENTO sedie [illegible], chiudibili, cavallini, mobili ufficio. Sacchetto [illegible] 8. 8319

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori. Sarasco, corso Cerveti [illegible], telef. 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CREDITI recupera rapidamente specializzato ragioniere. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 7692

FONDERIE fervati, prezzi eccezionali oggetti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Bonessame-Mazzoni, Vinzaglio 11, Telefono 527-321. 6032

INDUSTRIA legno acquista truciolatrice automatica speciale. Scrivere cassetta 7341, SPI, Torino. 10738

LAMIERE ondulate nere e zincate, in [illegible] spessori sino a 200 mm. Tubi su misura. Via Parma 1, tel 283-983

LIQUIDAZIONE macchinari falegnameria, tranne palle segno banchi attrezzi. Corso Novara 99. 81600

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5. Telefonare 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete vedo presso: Scano, Giaveno 2, Torino. 5674

MACCHINE moderne perfezionate per produrre paglia [illegible]. Cavallini macchine, Firenze. 9352

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, cilindi contrazione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 674

OCCASIONISSIMA, macchina lavaggio secco. Kg. 20. presa, caldaia. Telefonare 287-923. M10202

ORGANIZZAZIONE tecnica finanziaria progetti, costruisce, finanzia capannoni e stabilimenti industriali. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] a [illegible] modelli nuovi originali per tavolame e seggiolon (venchi antichi. Cavallini, macchine, Firenze.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-813. 5266

TRAVATURA per letti letticie, listelli perline vende. Corso Novara 99. M1271

TUBI ghisa, acciaio, Talevinille, pluriali, fognature, acqua, elettricità Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

TUBI nuovi per protezione cavi elettrici misure [illegible] vendonsi occasione. Telefonare Torino 280-296. M3607

VENDO [illegible] quattrocento motoraggia. Corso Monsellieri 256. M9797

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMILI artigiani edili convenientemente eseguiscono riparazioni adattamenti preventivi, Telefonare 71-178. 31572

ACCURATISSIME decorazioni, lucidatrice piombo, raschiature verificazione pavimenti eseguisce impresa Piccinni. Telefonare 871-736. B0451

CORREDI sposa biancheria fine, confezioni su misura. Telefonare 561-371.

DECORATORE tinteggia alloggi prezzi massima concorrenza, anche camere sanitarie, cura, sollecitudine, facilitazione lapperzette. Telef. 396-610. [illegible]

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti riduzioni mappe disegni. Silvograf. Telefono 48-350. G. Ferraris 14. [illegible]

MOBILI. Causa interruzione titolare cessazione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 36 B, praticano prezzi bassissimi sottocosto. Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorni 100.000, attrezzature [illegible] sedie [illegible]. Non confondete altrove senza preventiva visita del risparmio. 5965

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » rivitalizzatori conservatori vista. Servizio mutuo, S. Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo alloggi: pavimentazioni piastrellamenti, lucidatrice, sistemazione muraria, impianti idraulici, elettrici, [illegible], infissi. Telefonare [illegible]. M18603

ATTENZIONE! Causa acquisto cedesi urgenza negozio abbigliamento femminile, portici, centrale, Vetrina, arredamento, avviamento bicentenario. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE. Cedesi avviato negozio macelleria camiceria zona Porta Nuova. Telefonare 41-837. [illegible]

AUTORIMESSA capacità 30 macchine, attrezzatissima, avviata officina riparazioni. Cede 4.000.000 Gabetti, Cardinal 132. 6202

AUTORIMESSA capacità 100 [illegible] 50 motocarri, avviatissima 3.400.000 cedesi, Racca, S. Tommaso 6, telefonare 537-053. M9166

AUTORIMESSA capacità 65 macchine, saloni unico, ogni attrezzatura, affitta cauzionando 600.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

AUTORIMESSA corso Cosenza 80, capacità [illegible] macchine, 100 moto, affittasi, forte reddito, cedesi. M9132

AUTORIMESSA, officina riparazioni stazione servizio, capienza 120 macchine, 50 moto, cedo, Telef. [illegible]. M9763

AVVIATA autorimessa, affitto mite, 100 macchine, Studio Immobiliare cede. Telefonare 527-487. 8724

AVVIATA autorimessa cedesi in garenza. Telefonare 882-078. B0465

AVVIATISSIMA latteria centrale cedo migliore offerente dilazionatissimo. Riva, Mazzini 1. [illegible]

AVVIATISSIMA sagheria mobilificio torneria attività ultracinquantennale buonissima clientela importante centro 20 km. Torino vendesi affittasi convenientemente. Scrivere cassetta 33 C, Sipra, Torino.

AVVIATISSIMO bar trattoria cedesi convenientemente, eventuale garanzia, cauzionando, Telefonare 778-850. 770

AZIENDA decennale sana redditizia cedesi per vecchiaia 20.000.000. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 61238

BAR esportazione moderno su corso, completo alloggio, zona semipopolata, cedesi cedevolmente 3.500.000, affarone. Emilio Carlo Alberto 41. 538

BAR luminoso stazione, incasso 15.000 giornaliere, grande passaggio, stuzzicamino cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3

BAR ottima posizione [illegible] Studio Immobiliare corso Francia 3, esamina facilitazioni. Telefonare 511-648. 3734

CALZATURIFICI, utile minimo 350.000 mensili, cede [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. P.A.I, Cavour 7. Telefonare 528-621. 608

CASSE familiari crea nella bottiglieria centralissimo, ottimo affare. Tel. 511-622.

CAVALLERA, Balzano 21, [illegible] Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi felicissimamente! 14660

CEDESI avviata merceria centralissima. Telefonare 684-205. 31757

CEDESI avviatissima tintoria per motivi famiglia zona Nizza. Telefonare 670-084.

CEDESI avviato negozio confezioni signora mercerie retro stadio Internazionale. Telefonare 383-437. M9827

CEDESI bottiglieria, trattoria centrale zona mercato [illegible] medio giornaliero 60.000. Telefonare 650-070 4783

CEDESI garage in Santa Margherita Ligure, posizione ottima, mezzi quadrati [illegible] adattissimo anche per esposizione. Telef. 88-810. 9289

CEDESI negozio vendita motocicli ed officina riparazioni con alloggio. Telefonare 692-464. M9775

CEDESI negozio vendo centro piazza Repubblica, 2 aperture vetrine 2 ampi locali, ufficio, retro. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 1216

CEDESI per ritiro commercio avviatissima convenientissima panetteria unico proprietario ventiduecinquennale produzione cinque quintali farina giornalieri. Rivolgersi Rag. Pastore, Chivasso, tel. 911-301.

CEDO attrezzata carrozzeria via S. Paolo 3, Torino.

CEDO direttamente bella pensione 8 camere 18 letti possibilità ideale posizione, richiesta mite trattabile. Via Bandello 7.

CEDO laboratorio officina cicli moto forni lavoro, Telefonare 280-185, 250-451.

CEDO osteria borgata Parella buona posizione, lunghe condizioni. Tel. 793-421.

CEDO 400 mila negozio tessuto ampio reparto zona S. Paolo, merce presso inventario. Telef. 372-015. 31478

CERCASI persona rivendita tabacchi e giornali. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 81335

CERCO prestito un milione, buon interesse, garanzia casa terreni. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. B0025

COMMESTIBILE avviatissimo, arredamento moderno, cede Studio Immobiliare corso Francia 3. Tel. 511-648 [illegible]

CONFEZIONI signora, zona centrale grande passaggio, cede 1.200.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

DROGHERIA retro abitabile magazzino causa familiari. Telef. 835-124.

DROGHERIA zona buonissima, reddito 15.000 giornaliere, vendesi 4.000.000. Telef. 528-012. M9276

ELETTROSSECCO impianto 1958, zona centrale, recapiti, reddito esaminato, ritiro adiatta cedesi dilazionando. Telefonare [illegible]. B0299

ESPORTAZIONE vini centrale grande cantina attrezzata grave malattia cedesi metà prezzi, 1.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 7335

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenze, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico via della Rocca 33, telef. 86-374. 9693

FERRAMENTA urgentissimo cedesi, da [illegible] controllabile. Tel. 22-281. M2873

FINANZIAMENTI mediatori su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima discrezione. Tel. 527-487.

FINANZIAMO rapidamente [illegible] case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591 53-590. 10342

GERENTI abili cercansi per bar moderno con alloggio. Boero, Carlo Alberto 41.

GERENZA alimentario, [illegible] giornaliere, fortuna assicurata, concedo Galetti. XX Settembre 17.

GERENZA bar moderno, biglardo, alloggio, 100.000 mensili. Garnero, S. Teresa 12. 5933

GERENZE commestibile avviato, 43.000 mensili; esportazione degustazione 45.000. Garnero, S. Teresa 12. 5933

GIOCATTOLI, cavallinghi, materie plastiche ottimo lavoro cede [illegible] Sebastio, Arsenale 42, telef 44-031.

LATTERIA 130 litri barriera Nizza, in [illegible] bellissimo, 2.750.000. Tel. 511-601.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 31. 1214

NEGOZIO giornali-cartolerie, bellissima posizione ancora sfruttabilissima, cedesi causa vecchiaia, compreso fondi vini bloccati 7.000.000. Boero, Carlo Alberto 41.

OCCASIONE causa malattia cedo avviato elettrolavaggio attrezzatura completa 3.250.000. Tel. 60-525. 06410

OCCASIONE cedesi accomodatura pneu villeggiatura, Telefonare 779-785.

OCCASIONISSIMA mercerie abbigliamento retro stazione cede motivo salute. Telefono 280-625 [illegible]

OFFICINA meccanica [illegible] redditizia, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ing. Girlando 779 071. 31731

OFFICINA riparazioni, stazione servizio, gas, accessori, provincia Torino, cede 3.500.000. Gabetti, Vittorio Eman. 200.

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 852-524. 5868

PENSIONI centralissimo quintali 3 farina negozio, per ritiro cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5868

PANIFICIO diservizio, maestria, vecchiaia, dilazionando compro, sono Cumiana. Orbassano, Rivoli. Specificare prezzo [illegible]. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 51741

PERMUTASI negozio merceria in Pinerolo, con immobile. Scrivere [illegible], Pinerolo. [illegible]

PASTICCERIA bar avviatissima forte [illegible] vicino Torino cedesi motivi famiglia. Facilitazioni pagamento. Telefonare 942-225. 81643

PRIVATO [illegible] trattoria redditizia. Telef. 22-734 escluso ore 13-14.

PRIVATO vende, 2.000.000, negozio erboristeria accessori attrezzi, forte guadagno. Telefonare 209-203. 81550

PROFUMERIA attività trentennale centralissima causa trasferimento cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 7766

RAPIDAMENTE consegniamo mutui su case, alloggi, terreni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. [illegible]

RISERVATA pane, ottimo incasso, zona centrale, cedo [illegible] facilitazioni. Studio Immobiliare. Corso Francia 3. Telefonare 511-648. 5734

TABACCHERIA levata 1.000 000 netti mensile. Straordinaria [illegible]. Altra in vista [illegible] settimanale, [illegible] bar, reddito 450.000 netto mensili, cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altidudine 720 vendiamo villetta 6 [illegible] doppi servizi, 2 alloggi distinti. 3000 metri cinta giardino cintato 31 km. Torino. Affarone. Tratta subito. Augusto, [illegible] 2. 6101

A buone condizioni alloggi moderni, 6 pensioni accettate, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lucia angolo Isonzo. Tel. 386-507, 396-005.

A [illegible] mensili vendiamo (Molinette) ultimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 31. Telef. 399-956. 7611

A 17.500.000 vendesi fabbricato industriale 300 mq. sotto Racconigi. Telefonare 386-026. M9071

ABBASTANZA comodo tram, filobus, 1.400.000, alloggio moderno libero zona Aeronautica, corso Francia 456, ingresso.

ACCHIARDI, 47-374, vende alloggi blocchi Oberto 31 bis. Martelli, giovedì, sabato 15-17. 8857

ACQUISTASI terreno semicentrale [illegible] 800 camere, pagamento una rata ex struzione. Agenzia Beltramo. XX Settembre 3. telef. 53-912. 31376

ACQUISTASI villa con parco [illegible] collina torinese. Telef. 389-785. 9279

AFFARONE [illegible] 12, vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto spazioni 1.350.000. 1.550.000, 1.900.000. Rivolgersi signor Foppa, primo piano. 81558

ALASSIO nuova costruzione alberghiera 24 camere servizi vendesi affittasi. Fiocchi, Santuario 33. B0415

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Monticelli 331 635

ALLOGGETTI vendonsi camera cucina Lodovico indipendente, corso semicentrale zona Marmorella, ottimo investimento, alto reddito [illegible] sfiatoco, occupabili prossima fine blocco. Prezzo [illegible] Insieme grandi facilitazioni pagamento rateazioni anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente nuovo, ampio cortile, Aree verde e bassi fabbricati eventualmente ampliamento. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 552

CASA centralissima 60 vani, negozi, buon reddito, vendo sottovalore 55.000.000. Amministratrici Gilotta, telef. 47-387.

CASA nuova vendo 10 camere 28.500.000 milano reddito eventuale permuta. Telefonare 50-948. 5391

CASETTA [illegible] Rivoli libera 9 camere (3 alloggi) [illegible] giardino zona tranquilla vende Sepolo, Arsenale 42, telef. 44-021. [illegible]

CASETTE (S. Paolo) libere 13 camere progetto sopraelevazione, fronte 18 metri vende Sepolo, Arsenale 42, telefono 44-031. 8957

CASETTA vendesi con terreno adatto costruzione palazzo. Telefonare 794-953.

CAVORETTO alta buon cedo, ventiquattromila mq., adatto piccolo costruzioni, sfruttamenti vari, avendesi. Ragioniere Furlanito, piazza Lagrange. 9179

CENTRALE grande negozio adatto magazzino deposito ingrosso vendesi 5 milioni 300.000. Telef. 49-770. 7422

CENTRALE negozio affittasi buon reddito, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile, proprietario vende. Visite 16-18. Telefonare 512-717. 8745

CENTRALISSIMO alloggio signorile panoramico mq. 220 vendonsi. Telefonare 651-073, Morbidelli. 3861

CENTRO barriera Milano, via Ramagnio 6 alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 524-096. 4351

CERNAIA-Matteotti, alloggio sei camere cucina, mq. 200, termocentrale, 12 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 8857

CERRATTO (1000) Valsesia vendonsi casetta, albergo, amenabilissimi, adatti anche comunità. Machetti, Giotto 38, Torino.

CHIRONI, [illegible] camere servizi piano rialzato, vendo [illegible]. Telef. 53-067.

CIALDINI 8, vendo 1-2-3 camere tinello cucinino. Visite 15-17. Informazioni telefonare 558-454 631

CIBRARIO [illegible] bis, alloggio 8 [illegible], due entrate, doppi servizi, [illegible], vendesi libero sbloceo. Acchiardi, telef. 47-374.

COAZZE villa 12 camere, sotterranei, parco mq. 8000, posizione centrale vendesi. Telefonare 511-113. 83012

CORSO Belgio, in collegiato deposito, vendesi alloggetto libero due camere. L. 900.000, altro occupato L. 700.000. Telefonare 54-412. B9699

[illegible] Calvoli 10, stupenda posizione [illegible] vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 534-024.

CORSO Francia Unica, impresa vende terreno centro edificabile adatto officina, laboratorio, magazzino, sob [illegible] mq. 350 coperti a richiesta costruzione [illegible] 60 giorni. Tel. 31-766. 61412

CORSO Francia vendo alloggi 2-5 camere accessori, nuovi, ascensore, termo bagno, convenientissimi. Tel. 701-22

CORSO Giulio Cesare, società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi desiderando già affittati. Telef. 524-488.

[illegible] Orbassano 30 semidotati alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30 Tel 524-096.

[illegible] Palermo 58 vendesi alloggio due camere, cucina, servizi, libero 1° luglio, 1.450.000. Vero affare! Telef. 48-089.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, terzo centrale, ascensore. Visite: 15-18. Telefono 650-070 4785

CORSO Vittorio, [illegible] privato vende grande luminoso alloggio intermedium. Telefonare 528-496 ore pasti.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottima zona. Telefonare 774-686

CORSO Re Umberto ang. corso Matteotti in nuovissima costruzione alloggi signorili da 4 a 10 camere servizi; volendo anche superfici maggiori, abitabili fine agosto posizione centralissima, deposizione corsi alberati vendonsi. Simoncini, Re Umberto 6. 8739

CRIMEA Crocetta 2 tri camere servizi vendesi, Visite 16-18. 81909

DILAZIONANDO Vanchiglietta vendo 1-2 servizi ascensore liberi occupati. Telefonare 528-852. B0517

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Montegrappa, Telefonare 774-858. 6592

DOMUS, Garibaldi 30, telef. 511-050, vende: via Gorizia 199 (Stadio Comunale) alloggi signorili 1-2 camere [illegible] cucinotto, [illegible] Pagamento 40 % contanti. Mutuo ai lungbissime rateazioni

DOMUS, vende (barriera Milano) Largo Settepiani 179 bis. 1-2 camere, tinello, cucinotto. B9658

DOMUS, vende (piazza Rivoli) via Zumaglia, 2 camere cucina, terrazzo, bagno. 2.500.000. 5069

DOMUS, vende via Tripoli, spazioso alloggetto camera tinello cucinino 3 milioni [illegible]. Telefonare 511-050.

DOMUS, vende zona Francia, [illegible] Mirre 10, alloggetto camera, tinello, cucinino 2.400.000. 5059

DOMUS, vende (largo Grosseto) via Banchette 12, alloggi 1-2 camere, tinello cucinino. 5959

DOMUS, vende via Martorelli, alloggetto una camera cucinino terzo 1.000.000. Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, vende via Millio, angolo Guastalla alloggi signorili, [illegible] tinello, cucinotto. 5959

DOMUS, vende via S. Bernardino, alloggi 2-3 [illegible], tinello, cucinino. Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, vende casa in costruzione camere 35 32 milioni. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, Garibaldi [illegible] telef 511-[illegible] vende barriera Lanzo, casa in costruzione 50 camere, ogni piano 4 [illegible] camere, tinello cucinotto. Due grandiosi negozi, volendo mutuo S. Paolo Affarez [illegible]. 5959

FILADELFIA 114, vendesi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 50 % contanti, 40 % mutuo. Istituto San Paolo, rateazioni. Telef. 382-405. 7456

GABETTI, XX Settembre 17 vende alloggio piazza Statuto, 6 camere grandissime, cucina, tripla entrata, doppi servizi, 7.900.000. 5293

GABETTI, XX Settembre 17 [illegible] terreno Valsalice, mq. 670, progetto villa 10 camere servizi, [illegible] 6293

IMPRESA cedo mq. superficie terreno bonis fabbricabile centro-semicentro Torino, [illegible] 200.000.000. Amministratrici [illegible] Giletta, tel. 47-387. 6461

IMPRESA vende nuovo costruzioni liberi ai occupati alloggi 2 camere, tinello a negozi, Corso Novara 53, via Chiesa della Salute 77, via Sospello 168, via Pigino 47, via Bernardino Lanzi 150. Pagamenti anche rateali. Telefon. 250-366 296-817. 61472

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, ascensore fine giugno. Mutuo facilitazioni. Via Balme 47, tel. 761-490. 5734

LERICI (La Spezia) vende convenientemente alloggio signorile 3 camere cucina servizi giardino, [illegible] 50-077.

LOCALI 220 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mobilificio, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare [illegible] (ore pasti). 531

[illegible] (liberi od affittati) fronte mercato, alloggi 1-2 camere [illegible] reddito, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 26. [illegible]

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, varie ultime posizioni vendonsi, affittasi. Telefonare 773-812. 3144

[illegible] vendesi alloggio camere tinello cucina Michele Coppino 68 bis. Telefonare 260-366; 296-817. 51476

OCCASIONE vendesi alloggio via Demaistri, camere tinello cucinino e accessori. Telefonare 774-979. M9418

OCCASIONE vendo muri cinema attrezzatura completa. Piazza distaccati Chivasso 3.250.000, Tel. 60-525. 06412

OCCASIONISSIMA, ultimi quattro alloggi occupati di due tre camere servizi, via Cuprie 13, vendo in blocco eventualmente separati. Telef. 597-751.

PIAZZA Statuto vendesi alloggio piano primo adatto ufficio. Telef. 46-878.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18. Telefonare 512-717. 7293

PRIVATO vende [illegible] mq. signorilissimo alloggio centrale 3 camere cucina grandissime, adatto anche ufficio, possibilità forte reddito, vera occasione. Telefonare 392-226. 81666

PRIVATO vende alloggio moderno, sesto piano composto di 2 camere cucina terzo bagno ascensore terrazzo mutuo, massimo facilitazioni, rivolgersi portineria dalle 14 alle 16. Via Barolo 23, telefonare 527-487. [illegible]

PRIVATO vende alloggio, salone, 3 camere, cameretta, doppi servizi. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. M9130

PRIVATO vende alloggio semicentrale tre camere cucina accessori, piano 4°. Telefono 777-837. [illegible]

PRIVATO vende camera tinello e servizi zona Lucento L. 1.650.000. Tel. [illegible]

PRIVATO vende due villette modernissime con fabbricatorio. Telefonare 781-833.

PROPRIETARIO vende alloggio 4 camere più bagno cucina, via S. Giulia 7. Libero subito. Telefonare 342-061.

RIBELLO 9.50 % vendesi via Saorgio [illegible] quasi angolo Chiesa della Salute 2 milioni 500.000 appartamentino camera, tinello, cucinino, bagno, servizio, con garages nel cortile. Telefonare 48-089.

ROTONDA Scarpitrieri (piazza Adriano 12), grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa Ing. Derossi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-813. 3144

S. [illegible] 35 vendesi libero alloggio 2 camere cucina servizi cantina, perfetto ordine. Telefonare 779-845. M9372

SANREMO appartamenti attiguo Casino mare, sei vani, doppi servizi, telefono, vendesi [illegible]. Scrivere cassetta 28-C SPI, Sanremo. 9285

SANREMO presso piazza Colombo, a 30 metri dal mare vendesi signorile alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare Torino 50-440. 9864

SANREMO Talevi, Imperatrice 2, vende appartamenti, [illegible] ogni capienza, prezzo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 9863

[illegible] terreno fabbricabile mq. 8 [illegible]. Tutto pianeggiante, fronte mq. 150 strada principale, posizione panoramica, alberato, presa d'acqua fronte monte, vendesi 8.000.000. Polveri. Tel.596-607, 597-774. 8285

SANTA Rita bellissima camera tinello tutti servizi, vendesi, 2.800.000. Telefonare 40-770. 7433

SOFFITTA vendo centralissima [illegible] nuovo, ampia, piano terzo, Tel. 389-885.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati, Tel 893-198.

TERRENI corso Francia (adiacenze Regina Margherita) mq. 5000, 22.000, 8000 posizione grande sviluppo industriale, comodità servizi, trazo, acqua, energia, raccordati Ferrovie Stato vendonsi prezzo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 8739

TERRENI corso Francia, Unica, Parella, lotti rateizzati, progetti approvati, avenda impresa. Telef. 31-758. 81607

TERRENO corso Monticelli, Parella, progetti approvati, comodità tram, Telefonare 528-687. 655

TERRENO [illegible] Settimo, Borgo, centrale, vendesi anche piccoli lotti. Telefonare 240-861. 81648

TERRENO 10.000 [illegible] possibilità costruire ville, fino mille mq. vende privato in blocco ad impresa costruzioni oppure ottimo investimento speculativo avvenire. Posizione panoramica collinare Torino-Moncalieri. Scrivere cassetta 1320 SPI, Torino. 8238

VENDESI affittasi [illegible] alloggetti 1-2 [illegible], liberi, affittati, reddito, negozio con alloggio, bellissima casa. Barriera Lanzo. Ruoglio, Tel. 31-756.

[illegible] camera cucina reddito 96.000 annue, 1.050.000. Alloggio 3 camere cucina bagno, liberi, 2.500.000. Via Bologna 9. Visite 16-17. 6407

VENDESI casa libera 4 camere cucinetto servizi veranda terzo centrale cortile cantina paraggi corso Ferruccio 6.500.000 tel. 687-370. 51580

VENDESI palazzina 4 camere, servizi, nuova costruzione. Tel. ore pasti 777-787.

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere sino piani zona commerciale residenziale, corso Brescia, Palermo. Facilitazioni pagamento. Fin-Val, 527-412, 537-410. 4018

VENDO, affitto palazzetto tre alloggi San Vito, Valsalice, villa. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. [illegible]

VENDO oppure permuterei [illegible] riviera redditizio bosco collinare presso Casale con diritto facoltà di caccia grande riserva. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 06173

VENDO terreni adatti ville Val San Martino, Reaglie, San Vito, Val Salice. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 80766

VENDO terreni industriali con servizi, acqua, forza, fognatura, lotti mq. 2000 a 9000, radiale Moncalieri, lotti mq. 800 a 2000 fronte strada XXIV Aprile, Richelmo. Tel. 651-073, Morbidelli.

VERDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gurlzia 67. Telefonare 372-741. 8071

[illegible] alloggi signorili casa [illegible] costruzione quasi ultimata largo Migliara angolo via Morgiaen. Finiture accurate. Mutuo San Paolo. Alloggi 3 e 5 camere più servizi. Attici. [illegible]

(Continua a pag. 11)

la persiana avvolgibile in resina sintetica

- fornita in dodici colori diversi
- senza ganci metallici
- non necessita di manutenzione
- indeformabile
- scorrevole, silenziosa, leggera, elegante
- a chiusura ermetica ed a luce regolabile
- durata a tempo illimitato per l'alta qualità della resina sintetica impiegata P.V.C. MONTECATINI
- collaudata con prove d'invecchiamento e sottoposta ad atmosfere rigide e tropicali
- può essere immediatamente sostituita ad una normale tapparella di legno

LA CONNECTICUT S. p. A. PRODUCE ANCHE L'ONDULATO VETROPLAST Brev. Montecatini

CONNECTICUT s.p.a.
MILANO - VIA TURATI 9 - TEL. 632.937 - 630.686
650.893 - 638.177 - 667.467

CONCESSIONARIO DI VENDITA:
Ditta PESTALOZZA - Corso Re Umberto n. 66 - TORINO - Telefono n. [illegible]

ZONE: ALESSANDRIA - AOSTA - ASTI - CUNEO - TORINO - VERCELLI

AGENTI: AVME - Via Del Guasco n. 28 - ALESSANDRIA • PUGNO & PATRUCCO - Corso Valentino n. 7 - CASALE MONFERRATO • F.lli MEDA - BIVIO SOLONGHELLO • EDILMODERNA - Corso Savoia n. 1 - ASTI • ZOCCA LUIGI - Via Festaz n. 28 - AOSTA • VAGLIO & C. - ANDORNO MICCA • MUSSO ERNESTO - Via Matteotti n. 25 - CUNEO

AGENTE DIRETTO DI VENDITA - ZONA: NOVARA - Geom. M. BARBERIS - CASTELLETTO TICINO (Novara) - Telefono n. 91-224

Un peccato di gola che nutre e fa bene

La vita di oggi richiede a tutti una grande concentrazione di sforzi, di attività, di pensiero. L'organismo deve essere nutrito in modo adeguato, con alimenti leggeri e ricchi, facilmente assimilabili.
Tigre, prodotto con il latte fresco delle Alpi svizzere, è di rapida digestione, sano, di sapore delizioso.

Non chiedete genericamente "un formaggino" ma pretendete

TIGRE

Il formaggio svizzero di qualità superiore

DERBY
Succhi di frutta
Succo di frutta DER

Svelati da una nuova tecnica fotografica

I fantastici colori del cielo notturno

Mondi lontani e meravigliosi che l'occhio non può afferrare
Le prime lastre ottenute a Monte Palomar - Stelle bianche, azzurre, gialle, rosse, e le Supergiganti fulgidissime

Nel sempre meraviglioso spettacolo che offre al nostro sguardo il cielo stellato, manca quello che è il privilegio della luce diurna, cioè la fantasmagoria di tutti i colori diversi di cui godiamo dal sorgere al tramonto del sole.

Ci si può domandare il perché di questa assenza di colori notturni, quando si sa che non tutte le stelle, più piccole o molto più grandi del nostro sole, hanno lo stesso colore. Infatti un esame più accurato del cielo stellato anche ad occhio nudo, si porta a riconoscere facilmente che non si vedono soltanto punti luminosi bianchi sul nero sfondo del cielo, ma che quelli più splendenti appaiono colorati o blu, o gialli, o rossi. Fra gli astri più luminosi sono appunto i pianeti, i quali riflettono la luce del sole ed essendo avvolti in un'atmosfera simile alla nostra si vedono gialli o rossi. Vi sono poi le poche stelle più luminose, come Sirio nel Cane Maggiore, Antares nello Scorpione, Arturo in Boote, Rigel e Betelgeuse in Orione, le quali risplendono con vivaci colori dal blu, al giallo e al rosso. Sono queste per l'occhio umano le uniche note di colore che animano il firmamento.

Questa rarità di colori nella grandiosità del cielo stellato, può meravigliare, ma si spiega facilmente se si pensa che quando si disponga di poca luce fino a giungere all'oscurità l'occhio umano perde sempre più la facoltà di distinguere un colore dall'altro. Quindi solo per gli astri più luminosi, come i pianeti e quelle stelle, si arriva ancora a percepire una differenza di colore, che pure esiste per tutti gli infiniti corpi celesti di più debole splendore che noi ancora percepiamo ad occhio nudo. Anche il cannocchiale, che non arriva a farci percepire il diametro di alcuna stella, perché sono tanto lontano da noi, non ci può aiutare molto di più, essi che resta dominante il fatto di una quasi completa assenza apparente di colore nella osservazione del cielo stellato. Con l'introduzione della fotografia, che oggi costituisce uno dei più importanti metodi di osservazione astronomica, non si ebbe alcun cambiamento, anzi un peggioramento perché nel bianco e nero della fotografia il bianco era limitato fino a non molti anni fa alla regione violetta dello spettro, cioè al solo colore violetto, per il quale erano sensibili le emulsioni fotografiche allora usate. Così che le stelle blu più o meno splendenti impressionavano le lastre di quel tipo, mentre quelle rosse erano ignorate. Si ebbe così un quadro fotografico del cielo sempre in bianco e nero, come se fosse visto attraverso ad un vetro violetto e cioè per le sole stelle blu, che sono quelle a più alta temperatura. Ma col grande progresso della tecnica fotografica sono state trovate le emulsioni fotografiche sensibili a tutti i colori dello spettro visibile e ancor più dall'ultravioletto all'infrarosso. Così in questi ultimi anni si è sviluppata una tecnica fotografica nella quale si impiegano lastre sensibili al blu, generalmente usate al telescopio con filtri blu, così che si fotografa, sempre in bianco e nero, l'aspetto del cielo in luce violetta. Impiegando invece lastre sensibili al giallo o al rosso, si ha l'aspetto dei colori in questi colori, ma sempre ripetiamo in bianco e nero. Tale metodo largamente usato è stato adottato anche per il grande atlante celeste recentemente compiuto col telescopio tipo Schmidt a grande campo di Monte Palomar. Le scoperte alle quali ha portato questa tecnica sono state notevolissime. Esistono regioni nel cielo, specialmente nella Via Lattea e attorno alla Via Lattea, che appaiono del tutto diverse con stelle che si trovano in un colore e non nell'altro, con masse di gas dei vari colori diversamente distribuite, più o meno spesse, più o meno oscure, talvolta così dense da nascondere tutte le stelle che eventualmente si trovano dietro ad esse.

Ulteriori progressi hanno portato, come è ben noto, ad un rapido e sempre più perfezionato sviluppo della fotografia a colori. E' naturale che anche gli astronomi, sin dal punto di vista spettacolare come da quello scientifico, ne abbiano tentato l'uso per la fotografia celeste. Per il sole, data la grande quantità di luce che esso emette, il problema è più semplice, ma già si constata quanto sia difficile riprodurre i veri colori dello spettro del sole, cioè la sua luce vista attraverso un prisma con tutte le finissime gradazioni dal violetto al rosso. Il sempre meraviglioso spettacolo dello spettro del sole, che è come quello di un arcobaleno, è irriproducibile, in tutta la sua gamma di colori anche dalle più perfezionate emulsioni fotografiche a colori. L'uso di queste per riprodurre il cielo stellato è più complicato, perché la relativamente debole luce delle stelle implica l'uso di emulsioni particolarmente sensibili e lunghe pose. Occorre quindi un telescopio molto luminoso, cioè con una grande apertura come è quella del telescopio Hale di 5 metri sul Monte Palomar. Proprio con questo, tentativi molto riusciti e promettenti sono stati fatti recentemente.

Oltre alle stelle le quali, come si è detto, appaiono sulle fotografie a colori in tutte le gradazioni dal blu al rosso, secondo che sono a temperature più alte o meno, si può dire che tre sono gli oggetti celesti nei quali le fotografie a colori ci svelano, oltre a quelli già conosciuti, nuovi fatti importanti per la evoluzione stellare, senza contare l'aspetto veramente affascinante che esse ci presentano di tali oggetti.

Tutti conoscono la nebulosa di Orione appena visibile ad occhio nudo nella Spada del gran cacciatore; osservato col cannocchiale è uno degli oggetti più belli del nostro cielo con quattro stelle che formano un trapezio nella sua parte più luminosa. Sono proprio queste quattro stelle ed altre ancora, le quali essendo ad altissima temperatura eccitano tutto il gas circostante, in gran parte idrogeno che risplende per fluorescenza con un processo paragonabile a quello che avviene nei tubi per illuminazione, oggi tanto in uso. La massa di gas avvolgente queste stelle e per una vasta regione circostante, appare come una nube luminosa di colore porpora, che degrada a poco a poco sul cielo oscuro con un colore violetto sempre più accentuato. Nubi oscure, quindi di gas non eccitato, appaiono qua e là nella nebulosa. Sempre a questa categoria delle nebulose irregolari appartiene quella che occupa una vasta regione nella costellazione del Cigno. Sembra una lunga, sottile rete di materia luminosa come una filigrana arricchita da catene di stelle, ricca di vari colori in tutte le gradazioni dal rosso, al bianco, al blu. E' difficile fare ipotesi sull'origine e formazione di questo strano bellissimo oggetto, ma qui si ha la sensazione che nelle parti più luminose e quindi più eccitate, si assista ad una vera e propria nascita di nuove stelle.

La seconda categoria di oggetti fotografati con successo a colori, è quella impropriamente chiamata delle nebulose planetarie perché nulla hanno a che fare con i pianeti. Si tratta in questo caso di una stella, che in un tempo più o meno remoto è esplosa e in conseguenza il gas dei suoi strati più esterni si è allontanato e continua ad allontanarsi pur continuando ad avvolgerla. Mentre la stella centrale appare rossa e va verso il declinare della sua vita, anche in questo caso il gas e il pulviscolo circostante risplendono nei vari colori dal rosso al blu.

Abbiamo infine nella terza categoria le fotografie a colori della bellissima nebulosa a spirale nella costellazione di Andromeda, che è un enorme sistema simile in forma e grandezza alla nostra Via Lattea. Mentre il nucleo è rossastro con stelle meno calde e decadenti, sulle spirali che sono inframmezzate con materia oscura, il colore del gas eccitato e delle stelle più giovani e più calde si fa sempre più blu. Anche in tal caso queste probabilmente continuano a nascere nelle grandi spirali del complicato e meraviglioso sistema.

Giorgio Abetti

Le belle dell'aria a Rimini

Le «hostesses» Elivia Giardini dell'«Alitalia» e la francese Monique Vandamme (Tel.)

Venute da tutto il mondo a Rimini per il convegno dell'Ospitalità Azzurra

Le affascinanti hostesses aspettano marito vagando da un capo all'altro della terra

Sono una trentina e appartengono a 15 compagnie aeree - Requisiti essenziali: capelli corti, viso aperto e buona, corporatura snella
Nessun tipo conturbante - Guadagnano da 120 a 150 mila lire al mese - I rapporti con i passeggeri regolati da un severo codice

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 17 giugno.

Fra i tanti personaggi creati dalla civiltà delle macchine quello della hostess maggiormente affascina il pubblico: le giovani donne di casa ne invidiano i viaggi per il mondo, gli uomini immaginano volentieri compagne di volo graziose, sempre sorridenti, non senza coltivare la segreta speranza di piacevoli rinnovati incontri. Ci sono sfaccendati che abitualmente sostano all'uscita degli aeroporti per incontrare qualche hostess; ci sono uomini timorosi dell'aria che scelgono l'aereo perché suggestionati dalla possibilità di trovare una bellissima hostess.

Sulle attrattive di queste ragazze non c'è dubbio. Dopo averne visto una trentina qui a Rimini, dove quindici delle maggiori compagnie aeree del mondo hanno inviato rappresentanti femminili di «Convegno dell'ospitalità azzurra» (che non è un concorso di bellezza), c'è da pensare che le più belle ragazze d'ogni paese — spagnole e pakistane avvolte nei sari, olandesi e americane, svedesi e tante altre — non siano monopolizzate dal cinema che le tratta di gravi irregolarità di carattere sanitario».

Il dr. Piccoli ha detto di aver anche informato gli ospedali riuniti di Roma che avevano fatto ricoverare provvisoriamente nella clinica un piccolo gruppo di ammalati e l'Inps, perché provvedano all'immediato trasferimento dei degenti in altra clinica.

L'avv. Di Nicola, segretario generale degli Ospedali riuniti, ha detto che tra gli ospedali e la clinica «Nomentana» di Tor Lupara, non è mai stata stipulata una convenzione, in quanto erano in corso accertamenti, attraverso la sovrintendenza sanitaria, per stabilire se la clinica avesse i requisiti necessari per il ricovero degli ammalati. Tali accertamenti erano stati iniziati 15 giorni fa, ed erano ancora in corso.

La grave situazione in cui erano venuti a trovarsi i malati ricoverati nella clinica, era stata denunciata ieri mattina dal quotidiano socialista l'«Avanti!», il quale affermava, fra l'altro, che un vecchio era stato lasciato agonizzare per due giorni privo di qualsiasi assistenza nella camera mortuaria. La notizia appariva di una gravità eccezionale e nella stessa mattinata il medico provinciale dott. Piccoli aveva voluto rendersi conto di persona della situazione con un sopraluogo alla clinica. Secondo quanto pubblicato dal quotidiano socialista v'erano nella clinica, che era stata costruita cinque anni fa e che solo da poco era adibita a ricovero di vecchi malati cronici, due stanzette usate come «camere di isolamento» e come «camere mortuarie». In esse sarebbero stati trasportati i vecchi entrati in stato preagonico. Le informazioni che erano state smentite dal dottor Rossi direttore della clinica, erano state fornite da un ricoverato, un certo Luigi Contini, il quale proprio l'altra sera fu fatto internare alla clinica neuropsichiatrica per essere stato colto — come fu affermato — da una improvvisa crisi di mania di persecuzione.

sforma e snatura di umanità, ma dalla professione di hostess che aggiunge alle doti naturali l'elegante disinvoltura di maniere, frutto di quotidiani contatti con la più diversa gente della terra. Requisiti essenziali: capelli corti, viso aperto e buono, corporatura snella. I tipi conturbanti non sono assunti dalle compagnie aeree.

Annie Labaine, della Twa, ha un volto che può dirsi modello classico della bellezza contemporanea, senza trucchi e infingimenti: un po' di rossetto, ma non ciglia finte, non carone. Un dettaglio curioso: la sua compagnia consente smalti per unghie di ogni colore ma non accentrici e violenti. Le svizzere danno il rosso ma non lo smalto argenteo. Le italiane solo lo smalto naturale. Bella s'ma serie e sorvegliate. L'immagine banale della hostess un tantino libera, destinata ad essere oggetto di corteggiamento da parte dei passeggeri è respinta con indignazione, come quella della dattilografa destinata immancabilmente a finire sulle ginocchia del principale.

La hostess obbedisce ad un severo codice, in parte dovuto alle compagnie aeree, in parte frutto di autocontrollo: deve sapere accettare un dito di corte da qualsiasi passeggero, trovando sempre la sua inoffensiva per troncare conversazioni fuori misura; deve essere una amica con le passeggere: deve essere materna con i bambini. In un volo da New York a Roma Elivia Giardini, dell'Alitalia, ha preparato le pappe per quindici lattanti, con relativi cambi di panni in diciotto ore. In più la hostess deve essere infermiera con i malati (la compagnia ne specifica il male e le necessità prima dell'imbarco), deve essere in grado di fare iniezioni, di praticare la respirazione artificiale, di somministrare l'ossigeno, in caso di emergenza deve saper manovrare un battello di salvataggio. Il giro fra i passeggeri con le caramelle e le sigarette non è che una operazione marginale.

Ecco una hostess veramente bella: Monique Vandamme, dell'Air France: bruna, due enormi occhi scuri un po' indagatori, perfetta nelle proporzioni. Riconosce apertamente di essere ammirata dai passeggeri, ma si difende seguendo il codice comune. Disarmati da una cordialità uguale per tutti, i passeggeri più ardenti lo fanno scivolare in mano un biglietto con l'indirizzo: «Molti aggiungono proposte di matrimonio. Ne ho una collezione a casa. Un passeggero danese, nel breve volo Parigi-Copenaghen ebbe il tempo di innamorarsi e di lasciarmi una lettera in cui mi chiedeva di sposarlo, specificando minutamente la sua biografia e le sue disponibilità finanziarie».

Tutte le ragazze dell'aria vogliono vedere il mondo, farmarsi una personalità, infine sposarsi lasciando gli aerei. Qualcuna vola per due o tre anni soltanto; altre resistono anche dieci. Ma il lavoro è logorante. Raramente una hostess dorme otto ore filate: deve accontentarsi di riposare per poche ore in cuccetta se il viaggio è lungo, o su una poltrona. La hostess che si sposa non vola più, salvo rare eccezioni per alcune compagnie. La hostess che perde freschezza deve trovarsi un'altra occupazione a terra. E' dunque un lavoro transitorio. Nessuna dice di averlo scelto perché attratta dalle retribuzioni piuttosto alte. Tutte insistono nel desiderio di vedere il mondo, pur mostrandosi contente delle loro condizioni economiche: in media guadagnano da 120 a 150 mila lire al mese, anche più quando aumentano le ore di volo. Le compagnie danno le divise; sopportano tutte le spese quando l'aereo sosta nelle diverse città del globo. Dolores Morandi, della Ecuair, ventisei anni, ticinese dal volto intelligente, mi dice: «Nei viaggi del Giappone, fra andata e ritorno passo cinque giorni a Bangkok, cinque a Caracì e cinque a Tokio». Non c'è dubbio, vedono il mondo veramente e sanno trarre partito dal loro instancabile vagabondaggio. Si aggiungano i voli gratuiti — uno all'anno — e forti riduzioni sui viaggi privati.

Come si diventa hostess? domanderà qualche ragazza. Già abbiamo detto: bella presenza, volto sincero. Poi: almeno due lingue, buona cultura (una pakistana è laureata in medicina), buona educazione, presenza di spirito. Le ragazze radunate a Rimini mostrano di avere tutte queste qualità, sicché avranno tutte un premio: l'«Oscar della ospitalità azzurra», che sarà conseguito domani sera, avrà il carattere di un premio generale più che individuale. Queste fanciulle, brune, bionde, castane, tutte belle, aggraziate e sorridenti, questa sera elegantissime e profumate per uno dei tanti «gala» organizzati in loro onore, hanno capito in fondo molto familiare: le ragazze antiche aspettavano il marito lavorando a maglia, esse lo aspettano vagando da un capo all'altro della terra.

Mario Fazio

Processo a un industriale accusato di furto dai fratelli

Mondovì, 17 giugno.

E' comparso stamane a giudizio del Tribunale di Mondovì un noto industriale di Dogliani, Placido Devalle, titolare di una fabbrica di laterizi e di un'officina meccanica, imputato di furto continuato e aggravato, nonché di danneggiamento. Gli anni, il Devalle sostiene con i fratelli Giuseppe, Rosa e Matilde una lotta senza quartiere, che trova spesso i membri della facoltosa famiglia impegnati nelle aule giudiziarie. I motivi di disaccordo risalgono al periodo immediatamente successivo alla morte del padre Massimiliano, all'atto, cioè, della successione.

Il Placido, ritenendosi ingiustamente sfavorito nella divisione dei beni paterni, rupe ogni rapporto coi fratelli. Tre anni addietro, Giuseppe, Rosa e Matilde Devalle presentarono contro il fratello Placido un'accusa veramente sconcertante che le indagini dei carabinieri avrebbero confermato: quella di aver cioè perpetrato numerosi furti nello stabilimento di Dogliani-S. Croce, tuttora indiviso ed amministrato da Giuseppe Devalle. Inoltre, nel corso delle sue incursioni notturne col chiaro scopo — sempre secondo l'accusa — di rovinare la proprietà e di screditare l'azienda, Placido Devalle aveva perpetrato un continuo e sistematico sabotaggio frantumando, tagliando e spezzando utensili, macchinari, cavi ed altre parti degli impianti.

L'odierno dibattimento ha avuto breve durata. Su richiesta del Pubblico Ministero e su conforme parere della difesa, il Tribunale ha infatti emesso ordinanza con la quale il procedimento è stato rinviato a nuovo ruolo per consentire la contestazione all'imputato di due nuove aggravanti: quella cioè di aver recato con sé nelle spedizioni notturne un'arma da fuoco (pur senza farne uso) e di aver asportato cose sottoposte a sequestro.

Chiusa una clinica romana per gravi deficienze sanitarie

Il provvedimento preso dal medico provinciale - In essa erano ricoverati una trentina di pensionati dell'Inps - L'inchiesta provocata dalle rivelazioni di un giornale

Il direttore della Clinica Nomentana, chiusa dal medico provinciale, mentre parla con un carabiniere (Tel.)

Roma, 17 giugno.

Il medico provinciale di Roma, riservandosi di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria, ha disposto oggi la chiusura della casa di cura per tubercolotici posta in Mentana, al km. 17 della via Nomentana, gestita dalla società R. L. Centro femminile di sanità di Mentana, essendo state accertate gravi irregolarità nell'espletamento dei servizi. La società non era inoltre munita della prescritta autorizzazione. Entro quarantotto ore, i circa trenta malati, per lo più vecchi pensionati dell'Inps, che sono ricoverati nella clinica dovranno essere trasferiti in altri ospedali.

«Al momento non mi è possibile riferire quali siano le gravi irregolarità che un dettagliato rapporto, consistente in due fitte cartelle dattiloscritte è stato inviato dall'ufficio sanitario provinciale al ministero della Sanità. Comunque si

Un'interrogazione al governo sull'autostrada Torino-Piacenza

Roma, 17 giugno.

L'on. Alpino ha presentato un'interrogazione al ministro Togni per conoscere «se e come intende provvedere onde assicurare e stanziare il normale contributo statale anche per la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza, opera che, oltre a rappresentare il naturale collettore di traffico (dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Francia) alla "Strada del Sole", risponda ad una esigenza tecnico-economica attuale di assoluta priorità, servendo un percorso tra i più tormentati dall'intensità del traffico e dall'insufficienza della rete ordinaria».

Il deputato piemontese, il quale ha chiesto al ministro la risposta scritta, ha aggiunto inoltre nella sua interrogazione che l'impostazione dell'autostrada Torino-Piacenza è opera «urgente ed indispensabile». L'on. Togni ha dichiarato che risponderà sollecitamente, ma che per quanto riguarda la nuova autostrada, la pratica si trova ancora all'esame del suo Ministero.

Approvato alla Camera il bilancio della P.I.

Su cento ragazzi soltanto ottanta arrivano alla terza classe elementare

Appena 47 - dichiara il ministro Medici a Montecitorio - continuano gli studi fino al 14° anno d'età
Mancano 63 mila aule, ma è certo che i fondi del «piano della scuola» porteranno ad un grande progresso - Saranno riformati gli esami di Stato delle facoltà d'ingegneria, architettura, agraria e commercio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

La situazione della scuola italiana non è certamente buona, ma è molto meno grave di quanto si creda o si voglia far credere; e se nei prossimi dieci anni saranno spesi bene i 1300 miliardi destinati al piano della scuola, si potranno raggiungere risultati considerevoli. Questo, in sintesi, il pensiero espresso dal ministro Medici nel discorso pronunciato stasera alla Camera sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Mancano 63 mila nuove aule (delle quali 50 mila per le elementari); il numero degli analfabeti oscilla intorno ai tre milioni. Ma la favorevole situazione dell'economia italiana — ha detto il ministro — fa credere che sarà possibile risolvere nei prossimi anni molti gravi problemi riguardanti l'istruzione pubblica. Sarà però necessario risolvere anche il problema dell'organico, e soprattutto quello dei dirigenti, visto che il Ministero della P. I. ha ben 327.000 dipendenti, dei quali 280.000 fanno parte delle istituzioni scolastiche, mentre il Provveditorato ha soltanto 4225 impiegati. Vi sono tre amministratori per ogni duecento amministrati. E ancor più grave è la situazione per quanto riguarda il personale direttivo, che comprende 574 persone, compresi gli ispettori centrali. E' quindi indispensabile e urgente una revisione dei ruoli organici dell'amministrazione centrale e dei Provveditorati, anche per porre riparo ai frequenti e gravi ritardi che riducono l'efficienza della scuola.

Il ministro ha poi parlato della direzione delle Antichità e Belle Arti, riportando il giudizio di un gruppo di museografi stranieri secondo i quali il museo di Capodimonte è oggi, tecnicamente, il più bello del mondo, come anche perfetti sono i nuovi musei di Perugia e di Torino. L'istituzione di un ispettorato per l'istruzione artistica (il decreto è stato firmato ieri) porterà a un miglioramento della situazione.

Passando a parlare delle varie scuole, il sen. Medici ha detto che su cento ragazzi di ogni leva scolastica soltanto 80 (l'anno scorso erano 78) arrivano alla terza elementare; e soltanto 47 continuano gli studi fino al quattordicesimo anno d'età. Si tratta di cifre medie; nell'Italia Meridionale la situazione è molto più grave. Ma, prima ancora delle elementari, bisogna preoccuparsi delle scuole materne, che non devono esser considerate come dei nidi d'infanzia, dove le operaie possano lasciare i bambini, ma essere vere scuole, dato che la formazione dei ragazzi avviene durante i primissimi anni d'età.

Particolari polemiche hanno provocato le dichiarazioni sulla scuola di 2° grado, che dovrebbe far seguito alle elementari. «La scuola di completamento dell'obbligo deve essere frequentata — ha detto Medici — da tutti i ragazzi che abbiano già compiuto il corso elementare. Avendo essi un'età in cui non si sono ancora palesate chiaramente le attitudini, la scuola non deve avere spiccati orientamenti tecnici o scientifici o letterari. Deve, invece, articolarsi in forme tali da consentire il facile passaggio tra i vari indirizzi, che dovranno essere attuati nel suo interno. Ne deriva che la scuola di secondo grado va intesa come la prosecuzione e lo sviluppo della scuola elementare.

«Il suo contenuto didattico non deve essere di specifica professionalità, mentre devono trovare opportuna accentuazione i due gruppi di insegnamento propri di una scuola di base. Da una parte cioè, quello letterario-storico (italiano, storia, educazione civica, geografia) e, dall'altra, quello scientifico-matematico-tecnico. Questa sua fondamentale struttura potrà articolarsi secondo materie di scelta che potranno cominciare, in ogni caso, non prima del secondo e del terzo anno del ciclo».

Il governo presenterà a giorni il disegno di legge per la scuola d'obbligo e anche il disegno di legge sull'istruzione professionale.

Per quanto riguarda le università, il sen. Medici ha detto che l'accesso agli atenei deve essere il più largo possibile, in particolare per quelle facoltà il cui indirizzo di studi conduca ad un diploma di grado superiore che abilita all'esercizio di una professione (ad esempio di ingegnere, agronomo, commercialista, architetto, veterinario, ecc.).

«E' probabile — egli ha aggiunto — che sia assai più razionale stabilire il criterio discriminante fra coloro che chiedono l'accesso all'università in una prova di ammissione, anziché continuare a cercarlo nel tipo di istruzione secondaria seguito. Soltanto una prova di ammissione potrebbe rispondere in maniera soddisfacente allo scopo di consentire a tutti gli idonei l'accesso agli studi superiori».

Anche l'esame di Stato va riformato al più presto, specialmente nella facoltà d'ingegneria, di architettura, di agraria e di commercio, perché non continui ad essere una ripetizione degli esami già sostenuti.

Occupandosi poi del problema degli assistenti, il ministro ha detto che va affrontato con serietà perché «dagli assistenti dipende l'avvenire nelle nostre università come scuola docente, come centro di ricerca, come ponte che realizzi felicemente il passaggio dalla scuola alle attività professionali, come legame efficace e insostituibile fra i professori, troppo spesso dediti favoleggiate, e gli studenti, troppo spesso moltitudini abbandonate».

Per quanto riguarda gli insegnanti in generale, il ministro ha detto che lo stillicidio di proposte di legge intese all'ammissione in ruolo degli idonei di precedenti concorsi e la graduale immissione per tappe successive di insegnanti che non hanno mai vinto un concorso, testimoniano tendenze che possono essere giustificate soltanto dalle condizioni del dopoguerra e dal periodo di eccezionale espansione della scuola italiana. D'altro canto, però, occorre rivedere il sistema dei concorsi e delle abilitazioni, è necessario assicurare la regolarità e la continuità dei bandi di concorsi, evitando che questi per essere espletati richiedano talvolta un tempo maggiore anche a tre anni.

«Questi fatti, quasi incredibili — ha detto Medici — dimostrano uno stato di cose che chiede interventi drastici, attuabili soltanto se vi sarà l'aperto sostegno del Parlamento e la cordiale collaborazione degli insegnanti».

Il ministro ha concluso annunciando un provvedimento destinato a suscitare indubbiamente molte polemiche: egli intende presentare un disegno di legge per riconoscere alla scuola privata la parità con la scuola statale.

Dopo l'approvazione del bilancio della Pubblica Istruzione, è cominciato il dibattito sul bilancio degli Esteri con un intervento del liberale Colitto. La discussione proseguirà domani.

Sono stati nominati diversi commissari di istituti finanziari. Per i tre commissari per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di previdenza sono risultati eletti i democristiani Alessandrini e Tozzi Condivi, e il socialista Pieraccini. A Commissari per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca sono stati eletti i deputati democristiani Sciotti e Merenda. Infine il democristiano Dosi è stato eletto commissario per la vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico.

e. a.

Il Centro nucleare di Ispra inquadrato nell'Euratom?

La Comunità atomica europea apporterebbe al Centro piemontese un contributo di 25-30 miliardi - Un programma italiano di ricerche per 100 miliardi in 5 anni

Roma, 17 giugno.

L'annuncio ufficiale sulla conclusione dei negoziati per inquadrare il Centro studi nucleari di Ispra nel Centro comune di ricerche della Comunità atomica europea, verrà molto probabilmente dato durante la riunione del Consiglio dei ministri dell'Euratom, fissata per gli ultimi giorni del corrente mese.

Durante le trattative non si è mai parlato di una «vendita» del centro di Ispra all'Euratom o di un assorbimento immediato di questo centro da parte dell'Euratom.

I negoziati in corso prevedono invece una collaborazione iniziale tra gli attuali gruppi di ricerca del Centro ed i gruppi dell'Euratom per qualche anno, pur naturalmente potendo stabilirsi che la direzione generale del Centro di Ispra passi al più presto possibile alle dipendenze della Comunità atomica europea.

La Comunità si impegnerebbe a spendere nel Centro di Ispra, divenuto centro comune di competenza generale, 40-50 milioni di dollari, pari a circa 25-30 miliardi di lire. Nello stesso tempo l'Italia dovrebbe continuare a fornire le installazioni mobiliari per un valore di 6 miliardi di lire.

Il reattore «Ispra 1», inoltre, continuerebbe ad essere utilizzato sia per il programma di ricerche italiano sia per quello comunitario e verrebbe gestito da un comitato misto fissato da esperti del Centro e dell'Euratom.

Infine, l'Italia dovrebbe impegnarsi a svolgere un programma di ricerche nucleari che sia in funzione della sua importanza nel quadro della Comunità. Tale programma dovrebbe essere proporzionale a quanto gli altri Paesi spendono per le ricerche nucleari. Ciò comporta per l'Italia lo sviluppo di un piano quinquennale di ricerca dell'ordine di grandezza di 100 miliardi di lire.

Fuori pericolo l'ex-ballerina aggredita dall'innamorato

Genova, 17 giugno.

Lidia Tresoldi in Amate, di 33 anni, la donna ferita gravemente a forbiciate dal siciliano Sebastiano Quattrocchi, che poi si è tolta la vita ingerendo un bicchiere di acido muriatico, è stata dichiarata fuori pericolo: i sanitari ritengono che ella, quanto prima, potrà essere interrogata dal magistrato inquirente.

Stamane tuttavia la donna ha già potuto fare alcune dichiarazioni a un brigadiere di polizia: «Il Quattrocchi — ha detto — arrivò alla pensione verso le una e cercò, come al solito, di attaccare discorso con me. Io ho continuato a fare il mio lavoro; lui è diventato galante e a un certo momento ho perduto la pazienza e gli ho detto chiaro e tondo che con me non c'era nulla da fare. Gli ho annunciato che nella mia pensione non doveva più tornare, perché il lavoro era finito e se avesse voluto rimanere avrebbe dovuto pagare come gli altri clienti. O lei paga o se ne va, ho detto. Allora lui mi si è avventato contro con le forbici alzate e mi ha colpita».

La polizia intanto ha rinvenuto nella pensione «Tirrenia» le poche e misere cose che appartenevano al Quattrocchi e le ha spedite alla famiglia, che abita ad Asireale. Fra i documenti sono state rinvenute alcune lettere della moglie del suicida, nelle quali ella gli chiedeva di tornare a casa al più presto. La notizia della tragedia non è stata ancora comunicata al signor Mario Amato, di 75 anni, marito della Tresoldi.

molti mali un farmaco solo

La stitichezza è la nemica della salute. Molte intossicazioni endogene, cause di foruncoli e acne, che disturbano la pelle, trovano spesso la loro origine nella stitichezza e possono produrre ipertensione e arteriosclerosi. Anche le disfunzioni del fegato, l'obesità, le depressioni nervose e la emicrania possono svilupparsi in conseguenza della stitichezza.

La Tisana Kelémata, rimedio naturale di sicura efficacia, vince la stitichezza e ne previene i danni, senza irritare le mucose e senza assuefare l'intestino; è utile nella cura dell'ipertensione e dell'arteriosclerosi; cura le disfunzioni epatiche e combatte l'obesità. Bisogna prendere la Tisana Kelémata!

Tisana Kelémata

PAVIMENTI – RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 6 - TORINO SUCC. ROBERT GAY

Vasto e rinomato assortimento

Continua la vendita speciale con sconti eccezionali in occasione del Centenario della Fondazione

CRONACHE DELLO SPORT

Gli incidenti di Lazio-Juventus

Sivori squalificato dalla Lega per quattro giornate di gara

La Juventus ricorre alla C.A.F. e chiede un confronto tra il dirigente accompagnatore, barone Mazzonis, e l'arbitro Groppi - Il bianconero ha già scontato tre giorni di punizione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 giugno.

Il supplemento di rapporto dell'arbitro francese Groppi, giunto stamattina, ha permesso alla commissione giudicante della Lega nazionale di emettere l'atteso verdetto a carico dell'attaccante juventino Sivori, già sospeso in via temporanea a seguito dell'incidente scoppiato allo Stadio Olimpico in occasione della partita Lazio-Juventus del 2 giugno.

Come è noto Groppi aveva dato una manata sulla spalla a titolo di avvertimento al giocatore durante gli ultimi minuti dell'incontro. Sivori aveva protestato in campo ed a gara finita era stato convocato negli spogliatoi. Qui era scoppiato un incidente.

La punizione è stata fissata dalla Lega in quattro giornate di squalifica delle quali tre già scontate, come precisa il comunicato ufficiale diramato questa sera. Difatti, nell'ultima gara di campionato (Juventus-Genoa), nel quarto di finale della Coppa Italia (contro la Fiorentina) e nella Coppa dell'amicizia franco-italiana (Reims-Juventus), l'orlando bianconero non potè scendere in campo in conseguenza appunto della sospensione inflittagli in attesa di ulteriori accertamenti. Sivori non potrà giocare nemmeno nella partita di semifinale della Coppa Italia ma tornerà in campo alla prima giornata del prossimo campionato.

La motivazione della commissione giudicante è precisamente questa: «Per grave ingiuria rivolta all'arbitro durante la gara e per comportamento irriguardoso nei confronti dello stesso a fine gara (sanzione limitata considerata le modalità dei fatti)».

La circostanza attenuante è senza precedenti perché ignora non si era mai tenuto conto in nessun caso delle «modalità dei fatti»; perciò si tratta di una sentenza nuova destinata a far testo, in quanto d'ora innanzi le circostanze particolari dovranno essere vagliate indipendentemente da quanto risulta dal referto dell'arbitro. Ma che cosa si deve intendere per «modalità dei fatti»? L'arbitro è dotato di pieni poteri durante una partita ed esercita un controllo assoluto in tutti i recinti dello Stadio; perciò egli ha la facoltà di convocare in qualunque momento un giocatore durante l'incontro ed anche negli spogliatoi, appena finita la partita.

Bisogna quindi ritenere che la commissione giudicante pur essendo convinta di un atteggiamento poco diplomatico del direttore di gara, probabilmente anche in base a quanto riferito dal commissario di campo e dai due guardalinee, abbia preferito non precisare tale colpa riferendosi piuttosto alla difficoltà di comunicativa e d'intesa fra i due protagonisti, che esprimendosi in due lingue diverse finirono coi fraintendersi a vicenda.

Ma l'interpretazione reale rimane questa: Sivori ha trasmesso perché vi è stato trascinato dall'atteggiamento ironico dell'arbitro transalpino. Da ciò le molte attenuanti concesse al giocatore.

Per il resto ordinaria amministrazione. La Lazio dovrà pagare 200 mila lire di ammenda per la bottiglietta scagliata da un ignoto tifoso contro l'allenatore norcazzurro Campatelli che fu colpito alla testa da una scheggia della bottiglietta stessa alla fine della partita Lazio-Internazionale (quarti di finale della Coppa Italia); 60 mila lire di ammenda sono state inflitte ai giocatori del Bologna per proteste.

Nel campo della serie C spiccano tre ammende: 70 mila alla Sanremese per «ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e mancata assistenza a fine partita all'arbitro stesso e ai guardalinee»; 30 mila lire al Legnano e 12 mila alla Pro Vercelli per ingiurie all'arbitro.

Leo Cattini

Reazione dei bianconeri

La Juventus, appreso ieri sera il comunicato della Lega che squalificava per quattro giornate Sivori in seguito all'incidente con l'arbitro Groppi, ha deciso di interporre ricorso alla Commissione d'Appello Federale. I bianconeri chiederanno inoltre un confronto tra l'arbitro francese Groppi ed il dirigente accompagnatore della Juventus, barone Mazzonis.

La reazione della società bianconera è diretta su un unico punto. Non si discute in prima parte della motivazione della sentenza di squalifica (gravi ingiurie rivolte all'arbitro durante la gara) in quanto dai bordi del campo non si può seguire un eventuale diverbio e giudicare in merito. Viene invece respinta la seconda parte del comunicato, quella che dice: «e comportamento gravemente irriguardoso nei riguardi dello stesso a fine gara». All'episodio più vivace della «grana» tra l'arbitro francese ed il calciatore argentino, ha infatti assistito il barone Mazzonis.

«Ho seguito tutta quanta la scena — ha dichiarato il barone Mazzonis — e non ho assolutamente riscontrato nell'atteggiamento di Sivori alcunché di irriguardoso».

O'Brien, primatista mondiale del getto del peso (m. 19,40)

Nuovo primato mondiale

O'Brien scaglia il peso alla distanza di m. 19,40

Pomona, 17 giugno.

Al record mondiale del disco conquistato domenica scorsa a Varsavia dal polacco Piatkowski, l'America ha risposto dalla California con Pat O'Brien, il quale, già detentore del limite mondiale del peso con m. 19,25 ha ieri migliorato il primato portandolo a m. 19,40. E' da notare che Dallas Long, nell'aprile del '59, scagliò la palla di ferro a metri 19,55; sabato scorso, sempre a Pomona, O'Brien raggiunse la misura di m. 18,44. Né la prima né la seconda prestazione vennero riconosciute valide

Defilippis rientrato dalla Svizzera spiega i motivi del ritiro della sua squadra

I ciclisti della Carpano correranno domenica il Giro di Toscana, al quale sarà presente anche Baldini
Dichiarazioni di Giacotto direttore sportivo dei "bianconeri della bicicletta,, - Pambianco confermato per il Tour

Momento di discussioni e di polemiche nel mondo del ciclismo. Il ritiro di cinque corridori della Carpano, tra cui Defilippis, durante la terz'ultima tappa del Giro della Svizzera, ha suscitato molto clamore in Italia. Si era parlato di divergenze tra i ciclisti bianconeri ed i loro dirigenti, sfociate nella sorprendente rinuncia collettiva, si era accennato alla possibilità di una protesta ufficiale all'Uvi da parte della Federazione Elvetica. Il rientro a Torino del direttore sportivo della Carpano Vincenzo Giacotto e di Defilippis ha ridimensionato la questione, poiché i principali interessati hanno fornito, sul ritiro di Colnero, Brandolini, dello stesso Defilippis e dei belgi Planckaert e Van Aerde spiegazioni che giustificano in parte un atteggiamento inizialmente disapprovato dalle riserve.

«Eravamo impegnati — ha detto Giacotto — da diversi mesi con gli organizzatori della corsa elvetica, senza nemmeno conoscerne il percorso. Quando abbiamo saputo, al termine del Giro d'Italia, della eccessiva asprezza del tracciato, non potevamo più tirarci indietro. Abbiamo cercato di inviare in Svizzera gli elementi più efficienti — tra questi i belgi Planckaert e Van Aerde desiderosi di compiere un buon rodaggio in vista del Giro di Francia — senza peraltro nasconderci la difficoltà a cui andavamo incontro. Nella prima tappa, con arrivo a quota 2000, i corridori hanno addirittura trovato la neve.

«Le strade poi — continua Giacotto — erano impossibili. Defilippis voleva vincere lunedì a Bellinzona, ma sulla ghiaia delle due montagne forò ben cinque gomme e giunse soltanto terzo. Mi sono reso conto allora che sarebbe stato inutile costringere i nostri corridori a portare a termine una prova tanto dura. L'attività agonistica della Carpano è incominciata molto prima del Giro della Svizzera e non finisce col Giro elvetico. Una corsa simile era adatta per elementi non spremuti da un Giro d'Italia assai impegnativo o per tipi in stato di grazia come il tedesco Junkermann.

«Avevo già perso Conterno alla seconda tappa — conclude Giacotto — al via da Bellinzona l'altro ieri non si era presentato neppure Zancanaro sofferente di stomaco, restavano quindi in gara Defilippis, Colnero, Brandolini, Planckaert, Van Aerde. Durante la corsa il ho visti quasi tutti in serie difficoltà. Non voglio trattare i corridori come signori, ma neppure vorrei spremerli eccessivamente. Non mi sono sentito di farli proseguire, ho preferito pensare che domenica è in programma il Giro di Toscana ed ho loro ordinato di fermarsi. Gli organizzatori hanno perfettamente compreso le ragioni di questa decisione, tanto è vero che il segretario della Federazione elvetica, Metzger, si è congedato da me ringraziandomi per la buona volontà dimostrata nel partecipare ad una corsa non adatta al particolare momento della nostra squadra».

Nino Defilippis riflette, con le sue dichiarazioni, il pensiero di Giacotto: «Io non stavo troppo bene, ma mi sono ritirato in seguito ad ordini ricevuti. Debbo comunque dire che, con un percorso tanto duro, gli organizzatori non potevano attendersi di meglio da corridori reduci dal Giro d'Italia. In un Giro in Svizzera come quello che abbiamo lasciato due giorni fa possono figurare bene solo i corridori che abbiano partecipato a poche corse. Junkermann è una eccezione, perché attraversa un periodo di forma sorprendente. Domenica farò regolarmente il Giro di Toscana, poi mi sottoporrò ad un controllo medico, per sapere se mi convenga o meno un periodo di riposo in montagna».

Intanto, mentre i corridori italiani si preparano per il Giro di Toscana che si disputa domenica e che vale come la seconda prova di qualificazione per il titolo nazionale, tiene banco nelle discussioni il Tour. Notizie in proposito giungono si può dire da tutta Europa, dove i vari commissari tecnici sono al lavoro per mettere a punto le loro formazioni. Di maggior interesse le indiscrezioni in arrivo da Parigi, città nella quale il signor Marcel Bidot, responsabile dell'*équipe* francese, sta cercando di portare a termine un'opera paziente e meritoria, l'opera di mettere d'accordo Louison Bobet, Anquetil e Rivière, tutti e tre selezionati, con scelta forse non troppo felice, per la compagine rosso bianco - blu. Quest'accordo non è facile, gli atleti in questione si devono ancora riunire in una seduta conclusiva, per definire il piano piuttosto complesso d'una azione comune.

Più tranquilla, una volta tanto, l'atmosfera che spira intorno alla squadra italiana, almeno dopo la breve ma agitata parentesi che ha preceduto la comunicazione ufficiale della formazione. La Ignis ha invitato i selezionati a Comerio ed il raduno «volontario» si sono presentati, tra ieri l'altro e ieri, tutti gli atleti, ad eccezione di Gismondi e di Favero. Nessun ripiego: Gismondi è in Inghilterra, dove gareggia in una *tournée*, insieme con Fausto Coppi: Favero, invece, sta portando a termine una cura a Boario e si è limitato a ringraziare dell'invito con un telegramma. Sono dunque a Comerio, Baldini, Falaschi, Baffi, Fallarini, Bartolozzi, Cestari, Padovan, Bruni, Fabbri e Pambianco, i quali ieri, nel tardo pomeriggio, hanno ricevuto la visita di Alfredo Binda.

Il commissario tecnico ha raccolto le ultime novità: i corridori, tranne Baldini e Pambianco, hanno compiuto un allenamento abbastanza impegnativo di circa 160 chilometri, rientrando a Comerio nel pomeriggio. I due romagnoli, invece, si sono recati in bicicletta a Milano, dove Pambianco è stato sottoposto ad un attento esame medico da parte del professor Bianchi Maiocchi. L'illustre clinico ha ritenuto il capofila della Legnano idoneo alle fatiche del Giro di Francia. La formazione italiana, quindi, non dovrebbe subire alcuna variante, salvo non probabili sorprese, dopo il Giro di Toscana, gara alla quale, contrariamente alle voci diffusesi ieri mattina, prenderà parte anche il campione del mondo Baldini.

Oggi si conclude il Tour elvetico

Neuchâtel, 17 giugno.

La penultima tappa del Giro della Svizzera, la Kandersteg-Neuchâtel, di km. 225, ha registrato la vittoria dell'elvetico Vaucher, che in volata ha prevalso sui compagni di fuga Hollenstein, Schellenberg e Ollibrandi. A sette minuti e due secondi è giunta la Maglia oro Junkermann, che a sua volta ha battuto in volata lo spagnolo Bahamontes, lo svizzero Gimmi ed il francese Anglade.

L'unico italiano rimasto in gara dopo il ritiro dei corridori della Carpano, Giorgio Tinazzi, si è piazzato 38°.

Nella graduatoria generale, Junkermann conserva saldamente la sua posizione di *leader*, mentre il francese Anglade è avanzato al secondo e Bahamontes al terzo. Giorgio Tinazzi retrocede al quarto gradino, a 12'09" di distacco dal capofila. Il Giro della Svizzera si conclude domani con la tappa Neuchâtel-Zurigo.

Ordine d'arrivo della tappa Kandersteg-Neuchâtel: 1. Vaucher (Svizz.) in 8 ore 37'47"; 2. Hollenstein (id.); 3. Schellenberg (id.); 4. Ollibrandi (Belgio) tutti col tempo di Vaucher; 5. Junkermann (Germania) a 7'02"; 6. Bahamontes (Spagna); 7. Gimmi (Svizz.); 8. Anglade (Fr.) tutti col tempo di Junkermann; 9. Dotto (Fr.) a 8'34" 10. Van Der Borgh (Ol.) a 9'; 11. Tinazzi (It.) a t.

Classifica generale: 1. Junkermann in 32 ore 42'59"; 2. Anglade a 10'19"; 3. Bahamontes a 11'15"; 4. Tinazzi a 12'09"; 5. Dotto a 16'29"; 6. Van Der Borgh; 7. Gimmi; 8. Fischerkeller.

Moss ha provato una nuova Vanwall

Londra, 17 giugno.

Stirling Moss, sul quale pende una causa formulata da un tribunale tedesco di «omicidio colposo» per un incidente che sarebbe avvenuto al Nürburgring durante l'ultima prova internazionale, ha collaudato ieri una nuova versione della Vanwall.

Durante i giri di collaudo al circuito di Silverstone, Stirling Moss ha battuto — in forma naturalmente non ufficiale — il record del percorso, che è detenuto da tre corridori, fra cui Collins e Hawthorn, ora scomparsi. La macchina, più bassa, più leggera e più veloce di quella dello scorso anno, si è rivelata molto soddisfacente, tra il corridore ha consigliato ai tecnici alcune modifiche che potrebbero essere fatte nel corso dei prossimi giorni. In attesa di queste modifiche, egli si è riservato di prendere una decisione finale.

Tacchini, riserva di Davis al torneo di tennis torinese

Oggi primi singolari per il torneo Colombo

Ha inizio oggi pomeriggio a Torino un avvenimento tennistico di elevata importanza: sui campi di gioco in corso Giovanni Agnelli si svolgeranno le partite del torneo libero per il «Trofeo S. Colombo» al quale risultano iscritti circa una trentina di elementi per il «singolare». Gli incontri di tale torneo si annunciano di particolare interesse poiché nell'elenco sono compresi numerosi «prima categoria»: è assicurata infatti la partecipazione del neo-promosso Tacchini, il giovane novarese che è già stato compreso fra i rincalzi degli «azzurri» di Coppa Davis. Tra i presenti figura pure Michele Pirro, ottavo nella classifica federale.

Alla gara parteciperanno i tre tennisti torinesi della massima categoria, ossia i «non classificati» Lemonnier, Sada e Benaiti.

Alla competizione prenderanno parte infine forti elementi che militano nella seconda categoria nazionale, quali il torinese Motta campione universitario, Belli e il giovane padovano Cortivo.

Nel singolare femminile sono annunciate la genovese Beltrame, la Gordigiani e la prima serie americana Perry.

Questa mattina si procederà all'estrazione a sorte per gli accoppiamenti

Juventus-Bologna 4-1 nel Campionato riserve

Le riserve della Juventus hanno battuto ieri per 4 a 1 quelle del Bologna al campo «Giampiero Combi», in un confronto valido per il girone finale del torneo cadetti.

Hanno segnato: Nardi per i rossoblù e Cavallito, Leoncini, Benedetto (rigore) e Stacchini per i bianconeri.

Al Torino nessuna decisione è stata ancora presa circa la campagna acquisti. Si parla però oramai del tutto apertamente dell'ingaggio (praticamente concluso) del terzino Scesa e della mezz'ala Moschino del Novara. Anche per il portiere pare siano in corso trattative con la Lazio per la cessione di Lovati ai granata. E' comunque probabile che prima della fine di settimana qualche conferma venga data ufficialmente dai responsabili del Talmone Torino.

Il Milan con Pivatelli contro il Botafogo: 2-2

Milano, 17 giugno.

Circa 50 mila spettatori a San Siro hanno assistito all'ultima partita della stagione, tra il Milan e i brasiliani del Botafogo.

La curiosità era riversata particolarmente sui calciatori brasiliani utilizzati nella squadra campione del mondo: e si deve dire che Didi, Zagallo e Milton Santos hanno pienamente risposto alle aspettative. Un po' meno del previsto ha reso Garrincha, la famosa ala destra brasiliana che solo nella fase iniziale della partita ha potuto mettere in mostra i suoi numeri. La partita si è conclusa in parità (2-2), ma se una squadra meritava di vincere era quella del Milan, più incisiva e pratica.

Hanno segnato: Danova, Dini, ancora Danova (su azione di Pivatelli prestato dal Bologna ai rossoneri) e nella ripresa Paulinho.

Entro due anni tutti i motociclisti dovranno essere muniti di patente

Sono attualmente quattro milioni - Norme per il rilascio dei documenti

Roma, 17 giugno.

Nelle norme regolamentari del Codice della strada viene precisato che le patenti di guida per le quali alla data della entrata in vigore, e cioè dal 1° luglio, sia scaduto il periodo di validità, continueranno ad essere ritenute valide fino alla sostituzione del documento, come previsto nel Codice stesso, in occasione della quale si provvederà anche alla conferma della validità.

Per quanto riguarda i motociclisti, che dovranno essere in possesso anch'essi della patente di guida, è stato fissato un termine di due anni per munirsi di detta patente, senonché a coloro che, intestatari di un documento di circolazione per motoveicoli, dopo il 1° luglio facciano domanda per la patente entro 4 mesi dalla data stessa, questa verrà loro rilasciata senza esame.

Nel frattempo, da parte degli uffici competenti si vengono predisponendo delle norme per rendere più semplice possibile la distribuzione delle patenti ai quattro milioni di motociclisti che attualmente sono in circolazione, tenendo presente che migliaia di utenti dei motoveicoli risiedono in località distanti dai centri cittadini e particolarmente dalle sedi compartimentali della motorizzazione. A tale proposito si viene predisponendo un piano di azione affinché le norme contemplate nel Codice, per quanto riguarda la patente di guida, possano trovare una rapida applicazione.

A seguito della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge che modifica le aliquote della tassa di circolazione delle autovetture, la direzione generale delle tasse sugli affari del Ministero delle Finanze emanerà, nei prossimi giorni, le norme agli uffici esattoriali per l'applicazione della legge che ha effetto dal 1° luglio p. v.

Per coloro che hanno pagato la tassa di circolazione annuale, e cioè per tutto l'anno solare 1959, le nuove aliquote andranno in vigore dal 1° gennaio 1960. Le nuove aliquote dovranno essere corrisposte da coloro che pagano bimestralmente o quadrimestralmente la tassa stessa facendo data dal 1° luglio p.v.

Un benzinaro rapinato da due motociclisti

Firenze, 17 giugno.

Di una rapina a mano armata è rimasto vittima verso le 2 di stanotte, l'addetto al chiosco di benzina, situato in località La Lastra, a metà strada tra Trespiano e Firenze.

L'aggredito, Ugo Grossi di 51 anno, ha raccontato che, mentre si trovava chiuso nel chiosco, udiva una motocicletta fermarsi. Uscito, scorgeva due giovani, uno dei quali, sceso dal sellino posteriore, gli puntava contro una rivoltella ordinandogli la consegna di tutto il denaro di cui era in possesso.

Il Grossi rispondeva che l'incasso era stato ritirato dal padrone poche ore prima. Allora anche l'altro giovane smontava dalla moto, entrava nel chiosco e, dopo aver mvisitato dappertutto, si impossessava di una borsa contenente ventimila lire. Intanto il complice, per paura che la vittima urlasse, gli teneva la bocca tappata con una mano. Appena in possesso del denaro i due ripartivano minacciando di morte il benzinaro se avesse dato l'allarme.

Centinaia di milioni di danni nell'incendio d'un cotonificio

Distrutto un intero reparto

Como, 17 giugno.

Danni per alcune centinaia di milioni di lire sono stati causati da un violento incendio che ha distrutto a Guanzate lo stabilimento di tessitura del cotonificio Somaini. Un corto circuito nel reparto garzatura delle fibre ha provocato il rapido estendersi delle fiamme ai capannoni che contengono i macchinari e al deposito dei filati. Fortunatamente i 122 dipendenti, in maggior parte donne, che lavorano nello stabilimento, viste le prime lingue di fuoco, sono riusciti ad allontanarsi, per cui non si devono lamentare vittime.

Dato l'allarme sono intervenuti con cinque autopompa i vigili del fuoco di Como, Lomazzo, Appiano Gentile, Cantù e Saronno. Purtroppo la scarsità d'acqua sul posto ha costretto i vigili a far la spola cogli automezzi dal paese di Guanzate allo stabilimento in fiamme, che è andato completamente distrutto: i macchinari si sono fusi, 150 quintali di filato sono andati distrutti, così come tutte le attrezzature e le parti in legno dello stabilimento. Questa sera, domate le fiamme, rimanevano in piedi solo i muri anneriti degli ampi capannoni. Nello stabilimento di torcitura venivano lavorati 18 quintali al giorno di filati di cotone. Gli operai dello stabilimento distrutto verranno occupati negli altri stabilimenti Somaini a Lomazzo.

Il ciclista Scudellaro ancora in gravi condizioni

Crema, 17 giugno.

Le condizioni del gregario della Torpado, Tranquillo Scudellaro, sono gravi ma stazionarie. La forte fibra del ventinovenne corridore lodigiano ha resistito alle numerose crisi che si sono succedute da domenica notte, quando rimase vittima di una rovinosa caduta al Velodromo di Crema, fino ad oggi.

Stamani il primario chirurgo, professor Canger, ha notato un lieve miglioramento. Il polso del corridore si è fatto più regolare e il respiro meno affannoso. Anche l'otorragia causata dalla frattura del capo è stata fermata. Questa sera, dopo alcuni momenti di lucidità, Tranquillo Scudellaro è stato assalito da un'altra crisi, tanto che gli infermieri del reparto lo hanno immobilizzato con cinghie al letto, per evitare che il paziente spostasse uno speciale apparecchio posto a sostegno del collo e della testa.

Oggi pomeriggio il corridore, che occupa il primo letto nella corsia comune del reparto chirurgico, è stato visitato dai colleghi Maspes, Oriani e Tamagni. Anche i dirigenti dell'Unione ciclistica cremasca si sono alternati al capezzale del corridore. Per domattina è attesa a Crema la visita del neurologo prof. De Marchi, che giungerà appositamente da Bologna.

Tre anni a un sorvegliante che rubava nelle scrivanie

Pinerolo, 17 giugno.

Il tribunale penale di Pinerolo ha condannato l'ex-sorvegliante della Riv di Villarperosa, Eugenio Rivarolo, di 50 anni, accusato di aver rubato somme di denaro agli impiegati dello stabilimento. Con lui sedeva nel banco degli imputati il quarantaduenne Vincenzo Torchio, abitante a Nichelino, in via Torino, accusato di ricettazione per avere acquistato dal Rivolo, per sole 40.000 lire, due assegni di provenienza furtiva per complessive lire 75 mila.

Alle domande del presidente Vallauri, l'ex-sorvegliante, che è stato arrestato il 25 gennaio scorso, ha ammesso i suoi vari furti nelle scrivanie degli impiegati, negando soltanto l'aggravante dello scasso. Il P.M. ha chiesto per il Rivolo due anni di reclusione e per il Torchio un anno e due mesi. Il tribunale ha condannato il Rivolo a tre anni di reclusione e il Torchio a un anno.

Vilipendio della religione

Processato oggi il maestro per lo scritto sulla Madonna

Asti, 17 giugno.

La magistratura ha rinviato a giudizio per direttissima, sotto la duplice imputazione di vilipendio alla religione e offese alla religione mediante vilipendio di persone, l'insegnante elementare Primo Maioglio, di Asti, denunciato l'altro giorno dalla Questura per lo stesso reato. L'imputato comparirà domani mattina in Tribunale.

Il Maioglio, oltre che insegnante nelle scuole elementari di Varglie d'Asti, è pure direttore di un settimanale locale. In questa sua qualità ha pubblicato un articolo, sull'arrivo della statua della Madonna di Fatima, nel quale sono stati ravvisati gli estremi del reato per i quali è stato rinviato a giudizio.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	72 10	72 10
» »	72 —	72 —
Ricostruz. 1952	71 60	71 60
Rendita 5 %	103 80	103 80
» »	92 40	92 60
Redimibile 3½%	92 90	92 50
» »	100 —	100 —
Redimibile 5 %	99 90	99 90
» »	88 25	88 10
» »	88 15	88 10
Ricostruz. 5 %	100 20	100 40
» »	100 10	100 30
Ind. Fond. 5 %	99 85	99 90
Pr. R. 5% Ferrov.	99 80	99 90
B.I.R. 5% 1978	—	—
» » 1962	101 10	101 15
» » 1963	100 70	101 20
» » 1964	100 70	101 —
» » 1965	100 75	101 10
» » 1966	100 80	100 90
» » 1967	100 90	101 —
» » 1968	101 —	101 10
» » 1969	101 50	101 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» 5%	102 50	102 70
» 5%	102 50	102 50
» 5%	103 —	102 90
» 5%	103 40	103 40
» 5%	102 15	102 50
» 5%	106 —	106 —
Beni 5 %	133 50	135 50
Elettr. 5 %	133 50	133 87
» 5%	100 50	100 —
» 5%	105 55	105 55
Edison 5%	124 65	125 20
» 5%	96 10	96 10
Edison 5%	99 80	99 80
Elettr. 5%	100 50	100 20
» 5%	100 50	100 60
» 5%	101 —	101 —
» 5%	102 57	103 —
C.E.M. 5%	97 175	97 15
S. Paolo 5 %	96 —	94 —
» 5%	34 30	34 30
» 5%	95 —	95 —
Mediterr. 5 %	97 —	97 —
C.I.R. Cert. 5 %	96 20	96 20
Gr. I. Sicilia »	99 —	99 —
C.I.R. Risparmi »	—	—
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
Acqua cost. 5 %	102 35	102 75
» Ottimo 5%	103 50	103 50
» » 5%	103 50	103 50
» » 5%	103 25	103 25
I.M.I. 3½%	101 20	101 20
» 5%	102 20	102 30
» 5%	101 80	101 80
» 5%	102 10	102 10
» 5%	102 30	102 —
» 5%	102 50	102 50
Lanificio 3½%	99 —	99 —
» 5 %	98 —	98 —
» 5 %	102 —	102 —
Fiat 5 %	102 70	102 50
Fiat 5 % '55	103 10	104 —
Fiat 5 % '57	103 10	104 10

	16	17
Pirelli 5 %	102 50	102 50
Olivetti 5% 58	106 80	106 50
» 5 %	108 15	108 15
» 5% '75	108 —	107 90
» 5 %	109 40	109 25
Magneti 5 %	104 —	104 —
» 5 %	106 —	106 —
» 5 %	104 20	104 20
Eternit 5 %	105 —	105 —
Viberti 5 %	103 50	103 50
» 5 % '58	103 50	103 50
» 5 % '61	104 —	104 20
Cons. Ferrovie 5 %	108 —	108 —
Westinghouse 5 %	107 —	107 —
SADE 5 %	103 50	103 50
Ferrovie 5 %	101 80	102 75
Ferrovie 5 % '58	104 25	104 25
Ang.-Imi 5 %	100 50	100 50
Cartiere It. 5 %	104 25	104 25
Cartiere It. 1958	104 60	104 60
Cartiere It. 1959	108 50	108 50
Cellul. 5 %	103 80	103 80
» 5 % '58	102 50	102 20
Acqua Cost. 5 %	102 50	102 30
Meccaniche 5 %	103 —	103 —
Finanz. 5 %	102 25	102 25
» 5 % '58	112 50	112 40
Soges 5 %	105 —	102 80
Linoleum 5 %	103 50	103 50
Terni 5 %	103 25	103 25
Terni 5 %	102 50	102 50
Vetro 5 %	101 50	101 50
Ceramiche 5 %	103 20	103 20
Ital. Petrolifera 5%	102 30	102 30
» 5 % '57	102 45	102 60
» 5 % '58	103 40	103 40
» Sviz. 4 % 58	102 22	102 22
» Sud 5 %	102 20	102 10
SIP 5 %	104 —	104 —
Filatoio 5,50 %	103 —	103 —
Eurofinance 5½%	100 20	100 20
Eurofinance 5 %	103 —	103 —
Immobil. 5 %	103 —	103 —
Fin. Piemontese	101 —	101 —
Fin. Piem. Priv.	101 —	101 —
Fin. Piem. Ord.	101 —	101 —

	16	17
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Dudine	—	—
M. Amiata	—	7975
Montecatini	1295	1290
METALMECCANICI		
Fornara	—	—
Dalmine	—	—
Ilva	507	507 50
Terni	347	352 50
Tubi Torino	941	936 50
Siderurgica	—	—
Metallurgiche	—	1420
Metallurgiche Riun.	—	2300
Metallo	15 65	15 75
Savigliano	—	—
F. Marelli	684	680
Ansaldo	—	—
FIAT	1921	1915
Magneti Marelli	1280	1285
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Italiane	—	—
P.C.E.	1357	1357
Unes	978	985
Sesto	3430	3460
SIP	1795	1780
Meridionale	1795	1795
SADE	1782	1780
Pirelli	—	—
ALIMENTARI		
Fisma	—	—
SNIA	—	—
Linoleum-Ginoa	—	222
Rom. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmaci Roussel	—	—
Isotta	—	—
Cartiera Mottura	—	4525
Cartiera Burgo	17800	17600
Acciai Piombino	2240	2235
Linoleum	—	—
Pirelli	—	4550
Essenza Pacel	980	980
CHIMICI		
Montecatini	1970	1955
Fertilizzanti	—	1200
Schiapparelli	—	2010
Rhône Poulenc	16600	16475
Solvay	4180	4200
Montecatini	2190	2170
SMC	2560	2590
Montecatini	3020	3010
Saffa	757	754
Pelikan	248	245
IMMOBILIARI		
Risanamento Napoli	—	9500
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	772 50	772
Lanerossi	—	—

La sistemazione dei riporti è stata effettuata con la consueta facilità e con il consueto svolgimento meccanico, discendo dalla realtà operante del mercato. La cronaca ha riferito la sostanziale ripetizione dei tassi e degli sconti praticati per la scorsa mese, con denaro sovrabbondante per la ristretta cerchia di possibile impiego reportile. La riunione ha stentato a trovare i tagionanti necessari per dare seguito immediato alla buona disposizione di ieri. Mancanza di affari e svogliatezza evidente hanno caratterizzato il mercato, che ha accusato una lieve pressione di offerte in prossimità del listino. La resistenza del fondo è mai stata comunque in discussione, anche perché assicurativi ed elettrici hanno accennato, in più di una ripresa, ad arretrare su basi sostenute. Le chiusure sono state compilate sui livelli minimi, praticamente a ribasso delle quotazioni di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopodomani vivacemente migliore. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.500.000 c.n., obbligazioni per lire 44.350.000 c.n., azioni per contanti n. 808.278 di cui n. 59.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 644,625; franco svizzero 143,80; corona danese 90; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,22; franco francese 126; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,50; peso argentino 6,375; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,45; lira turca 42,50; sterlina australiana 1364.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619.60; dollaro canadese 644.625; franco svizzero 143.80; corona danese 90; corona norvegese 86.50; corona svedese 119.375; fiorino olandese 164.35; franco belga 12.22; franco francese 126; lira sterlina 1744; marco tedesco 148.40; scellino austriaco 23.96; peseta spagnola 10.50; peso argentino 6.375; cruzeiro brasiliano 4.30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0.60; dracma greca 20.45; lira turca 42.50; sterlina australiana 1364.

MILANO — I riporti da fine giugno a fine luglio venivano stasera stati colla massima facilità, data l'abbondanza del denaro disponibile e la persistente diminuzione nel volume degli impegni da prorogare. I tassi d'interesse restavano pressocché invariati, con tendenza però ad addolcirsi. La riunione borsistica risultava invece bene orientata all'inizio, mentre in seguito si faceva sempre più pesante, per terminare sui prezzi minimi in chiusura. Così si spiega la lieve flessione da cui erano colpite la Fiat, Catini, Edison e Pirelli, nonché la situazione stazionaria della Viscosa. Sostanzialmente restavano soltanto ben orientate

Una settantina di bastimenti bloccati in tutti i porti

815 passeggeri del "Conte Biancamano„ trasferiti a Dakar su una nave francese

Per gli altri, come per il «Conte Grande», è stato istituito un «ponte aereo» tra l'Africa e il Sud America - La società «Italia» annulla la partenza di sei transatlantici, sui quali dovevano imbarcarsi seimila passeggeri - Venerdì sciopero degli impiegati a Genova ed a Trieste

Roma, 17 giugno.

Lo sciopero dei marittimi è entrato in una nuova fase di inasprimento. Il personale amministrativo ed operaio delle società di navigazione che hanno sede a Genova e Trieste si asterrà dal lavoro per la durata di 24 ore, dalle 8 di venerdì 19 giugno. «Il personale — afferma un comunicato — partecipa alla lotta in corso in omaggio alle proprie rivendicazioni, economiche e normative, da lungo tempo presentate agli armatori, affiancandosi ai colleghi naviganti, nei confronti dei quali esprima la più fraterna solidarietà».

Anche i dipendenti — impiegati e operai — del consorzio autonomo del porto di Genova sono entrati in agitazione in seguito alla vertenza sorta con la Presidenza per la questione del «premio ferie» e del nuovo regolamento organico. Di fronte all'eventualità che l'agitazione sfoci in uno sciopero, la Presidenza del consorzio ha precisato che la risposta negativa data alla richiesta di corrispondere, come per l'anno scorso, un «premio ferie» a tutto il personale in occasione della chiusura del corrente esercizio è dovuta allo sfavorevole andamento del bilancio.

L'ordine di fermarsi al primo approdo impartito ai ventidue piroscafi della Flotta Finmare in navigazione nelle acque straniere ha cominciato oggi ad avere pratica attuazione. Quattro di queste navi sono giunte in diversi porti e si sono fermate. Si tratta della *Castelfelice*, della *Toscana*, dell'*Alessandro Volta* e della *Stromboli*. Anche i servizi tra Milazzo e le isole Eolie (Lipari, Vulcano, Salina) sono interrotti.

Da Genova sono salpati il transatlantico *Bretagne*, della Società Générale des Transports Maritimes, e il libanese *Olympia*, rispettivamente per Buenos Aires e New York. Sul primo si sono imbarcati 650 passeggeri della *Federico C.*, bloccata in porto, e sull'*Olympia* hanno preso posto i passeggeri del transatlantico *Cristoforo Colombo*, anch'esso fermo per lo sciopero. Hanno pure lasciato il porto alcune unità appartenenti all'armamento privato, e precisamente i piroscafi *Paraggi* (fratelli Laura) diretto a Livorno e *Aron* (Acomin) e *Varigotti* (Grassi), diretti rispettivamente a Tunisi ed a Fiumicino.

L'equipaggio della motonave *Messapia* (dell'Adriatica) che ieri non aveva aderito all'ordine del comandante di scendere a terra, ha lasciato stamane volontariamente la nave. Il *Messapia*, che era giunto dai porti del Levante con numerosi passeggeri e merci varie, doveva ripartire oggi per Napoli e il Pireo. Sono rimasti a bordo 37 fra ufficiali e marinai per il servizio di «comandata» e sicurezza.

Il piroscafo *Stirlana* (del Lloyd triestino) è stato messo in disarmo amministrativo a Trieste. La compagnia armatrice ha disposto di conseguenza lo sbarco dell'equipaggio «per sospensione del contratto». Il *Stirlana* si aggiunge così alle altre nove unità appartenenti alla compagnia di navigazione del gruppo «Finmare» ferme a Trieste per l'agitazione dei marittimi.

Pure in disarmo per sospensione contrattuale è stato posto a Napoli il *Città di Livorno*, che avrebbe dovuto partire per Siracusa e Bengasi. La «Tirrenia», società armatrice della nave, ha disposto lo sbarco dell'equipaggio; sono rimasti a bordo per i servizi indispensabili solo 12 persone. Regolare è, invece, il movimento dei piroscafi battenti bandiera straniera.

I servizi di collegamento tra l'Elba e il Continente sono effettuati da stamane dalla nave posa-cavi *Filicudi*, della Marina militare. Una lunga fila di automobili sosta sul molo in attesa di poter traversare il canale. Anche molti passeggeri sono rimasti a terra, poichè la *Filicudi*, che effettua servizio passeggeri e posta due volta al giorno, trasporta un numero limitato di persone.

In seguito ad accordi conclusi dalla società «Italia» con la compagnia francese «Chargeurs Reunis», il transatlantico *Lumière*, in viaggio per il Sud America, ha dirottato per Dakar, dove ha imbarcato 815 passeggeri del *Conte Biancamano*, che verranno sbarcati a Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires, loro destinazioni. Gli altri passeggeri saranno trasportati in Brasile e nell'Argentina con un «ponte aereo» Dakar-Sud America, analogo a quello organizzato dalla compagnia fra Dakar e l'Europa per i passeggeri del *Conte Grande*, tuttora in pieno svolgimento con aerei appositamente noleggiati. Dopo i recenti arrivi di 66 passeggeri a Milano, domenica scorsa, di 68 a Napoli e di altri 63 a Barcellona nella giornata di ieri, altri voli speciali Dakar-Europa sono in corso fra oggi, domani e dopodomani, fino a sgombero ultimato.

La Società ha annunciato la sospensione di sei partenze: del *Giulio Cesare* da New York; della *Vespucci* da Genova; dell'*Augustus* da Genova; della *Saturnia* da Trieste, della *Vulcania* da New York e della *Cristoforo Colombo* da Genova. Per la sei partenze era previsto l'imbarco complessivo di circa seimila passeggeri transoceanici, dei quali una aliquota ha dovuto essere trasferita a navi di compagnie estere.

Domani pomeriggio il comitato di coordinamento dei marittimi terrà una conferenza-stampa. L'on. Santi, segretario generale aggiunto della Cgil, ha dichiarato: «La gente del mare vuole ottenere il sostanziale accoglimento dei miglioramenti richiesti che sono indispensabili per stabilire condizioni di vita e di lavoro finalmente decorose ed umane. Lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare è, contro ogni tendenziosa interpretazione, causato esclusivamente da motivi economici e si svolge nella piena legalità. I lavoratori si avvalgono, cioè, né più né meno, del diritto di sciopero che la Costituzione prevede senza limitazioni di sorta».

I bancari hanno deciso di proseguire lo sciopero

Indetto quello degli ospedalieri a partire dal 24 giugno

Roma, 17 giugno.

I bancari proseguiranno nel loro sciopero a tempo indeterminato che ha avuto inizio lunedì. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito, riunitesi questa sera, hanno anticipato la decisione preannunciata per domani deliberando di proseguire l'azione a tempo indeterminato su tutto il territorio nazionale.

Come si ricorderà, le organizzazioni sindacali avrebbero dovuto decidere sull'opportunità di continuare lo sciopero a scacchiera per gruppo di regioni. La decisione di questa sera è stata presa, secondo quanto afferma un comunicato dei sindacati, raccogliendo il desiderio di tutti i bancari in lotta.

Nel comunicato è detto inoltre che le percentuali di astensione, nella terza giornata di sciopero hanno subito un ulteriore incremento e che, pertanto, la media nazionale ha raggiunto una punta elevatissima.

Nella giornata di oggi sono proseguiti i sondaggi del sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. Storchi, per cercare di comporre la vertenza dei metalmeccanici. Stamani egli ha ricevuto le delegazioni degli industriali, le quali hanno chiesto una proroga fino a venerdì per rispondere ai sindacalisti che avevano chiesto una ripresa delle trattative senza pregiudiziali da parte dei datori di lavoro.

I rappresentanti dei lavoratori, che sono stati ricevuti in serata dal sottosegretario, hanno aderito alla richiesta degli industriali e hanno fatto presente che sabato prossimo si riuniranno a Milano per esaminare la situazione e prendere quindi le decisioni ritenute più opportune.

Si è avuta, invece, oggi la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli ospedalieri e la conseguente proclamazione di uno sciopero a tempo indeterminato a partire dal 25 giugno. I rappresentanti dei lavoratori sono, comunque, favorevoli a sospendere l'azione sindacale qualora la controparte abbandoni le pregiudiziali avanzate. Nel caso venisse attuato lo sciopero essi hanno comunque assicurato di garantire i servizi indispensabili all'assistenza sanitaria.

I ferrovieri — i quali hanno chiesto la riduzione dell'orario settimanale di lavoro a parità di retribuzione, il miglioramento e la trasformazione delle competenza accessorie, la elaborazione di un piano quinquennale di costruzioni di alloggi per i ferrovieri per un ammontare di circa 50 miliardi di lire — hanno deciso di proclamare lo sciopero della categoria se entro venerdì la Amministrazione delle FF. SS. non accolga le loro rivendicazioni. Lo sciopero — nonostante alcune indiscrezioni — verrebbe eventualmente effettuato nei primi giorni di luglio e avrebbe la durata di 24 ore.

Prossimo inizio dei lavori per potenziare l'Ansaldo

Genova, 17 giugno.

Sulla sorte dei Cantieri Ansaldo, è giunto al sindaco onorevole Pertusio un telegramma del presidente dell'Iri, on. Fascetti, che dice: «Sono lieto comunicarti avvenuta approvazione progetto trasformazione Cantieri Ansaldo. Entro prossime settimane avranno inizio lavori». La comunicazione conferma il concretamento di quei lavori che erano già stati preannunciati dal ministro Ferrari Aggradi.

In sostanza, si tratta di lavori per l'ammontare di 8 miliardi, i quali vertono su tre temi principali: sistemazione di spazi coperti per lo sviluppo della prefabbricazione delle parti; impianti di sollevamento correlativi allo sviluppo della prefabbricazione, ossia capaci di sollevamento fino a 55-60 tonnellate; trasformazione degli attuali sei scali, in tre fissi, fortemente razionalizzati, e in tre volandieri.

Questo piano di opere è rivolto al conseguimento di quei minori costi di produzione i quali sono il fondamento e la condizione essenziale per acquisire nuove posizioni sul piano competitivo internazionale.

Esther Williams a Milano

L'attrice americana, che ha terminato nei giorni scorsi un film in Germania, è giunta a Milano, dove si tratterrà due giorni per rinnovare il suo guardaroba estivo (Tel.)

Un'altra importante scoperta nel complicato caso Fenaroli

Rintracciato il commerciante milanese che avrebbe viaggiato nella cabina con Ghiani

Si trovava sul treno Roma-Milano la notte dal 7 all'8 settembre scorso - Verrà messo a confronto con l'elettrotecnico - Interrogato dal magistrato il conduttore del vagone letto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Rodolfo Gori, il conduttore del vagone letto sul quale — salvo eventuali anche se improbabili colpi di scena — Raoul Ghiani inconsapevolmente ha firmato la propria condanna, domani varcherà la soglia del Palazzo di Giustizia. Ha da riferire al giudice istruttore dott. Roberto Modigliani, tutto ciò che sa sull'episodio senz'altro decisivo di questa storia.

Molto, intendiamoci bene, non ha da dire oltre quello che ha già sostanzialmente raccontato. Le indicazioni da lui fornite nel corso delle precedenti indagini, appaiono più sufficientemente chiare e precise avendo trovato conforto in quei dati segnati la notte del 7 settembre scorso sul registro della compagnia «Wagons Lits». Non ha che da confermarle, e Rodolfo Gori ha già fatto sapere che lo confermerà. Dirà cioè che quella sera Giovanni Fenaroli gli chiese se fosse possibile fare entrare nella sua cabina sul treno Roma-Milano il suo segretario»; che rispose al geometra, da lui conosciuto durante altri viaggi, di non poterlo soddisfare perchè glielo impediva il regolamento; che aggiunse però di aver disponibile un letto in una cabina doppia nella quale avrebbe potuto trovare posto il giovanotto alla cui sistemazione tanto si interessava Giovanni Fenaroli e che, infine, segnò sul registro il nome e cognome del viaggiatore insieme al numero della patente automobilistica.

«Quest'ultima formalità — ha spiegato — mi era imposta dal regolamento della Compagnia internazionale delle carrozze con letti. Chi fosse l'amico di Giovanni Fenaroli non lo ricordo davvero, dato che è passato tanto tempo: mi ricordo soltanto che ho segnato le sue generalità sul registro». E il registro afferma, senza possibilità di equivoci, che Raoul Ghiani quella sera del 7 settembre viaggiò da Roma a Milano e che Raoul Ghiani, quindi, quella sera era a Roma e non a Milano come invece ha sempre sostenuto.

Un altro importante elemento sarebbe in possesso degli accusatori. Essi dicono infatti, di aver rintracciato il commerciante milanese che ebbe la ventura di viaggiare, la sera del 7 settembre scorso, nella medesima cabina con Ghiani. Egli nei prossimi giorni sarà invitato a Roma per essere interrogato e messo a confronto con l'elettrotecnico.

Che la situazione per il giovane elettrotecnico milanese sia diventata pesante — dopo taluni a forse non giustificati ottimismi — anche gli stessi suoi difensori avvocati Frosa e Wladimiro Sarno non ne fanno davvero un mistero. Da principio hanno sperato che rispondesse alla realtà quanto era stato pubblicato da un giornale del mattino, secondo il quale un alto funzionario della Compagnia internazionale delle vetture con letti avrebbe smentito a Parigi che sarebbero state compiute particolari indagini nei libri contabili della sua amministrazione. Sennonchè poche ore dopo è giunta la smentita alla smentita: attraverso il direttore dell'ufficio italiano della «Wagons Lits», il quale ha dovuto aver confermato che il documento di viaggio relativo al caso Fenaroli è stato effettivamente consegnato alla Squadra Mobile della Questura di Roma, ha soggiunto: «Come ogni azienda di trasporto ferroviario siamo tenuti ad esibire alle autorità di polizia, provviste di regolare mandato, i documenti di viaggio concernenti le persone e le cose trasportate. Un funzionario della Squadra Mobile ci ha richiesto i documenti di viaggio del treno n. 19 partito dalla stazione Termini di Roma il 7 settembre scorso; li abbiamo consegnati redigendo un apposito verbale ed essi sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria».

L'avv. Frosa Sarno verrà a Roma oggi con il programma di chiedere direttamente a Ghiani qualche chiarimento. Un atteggiamento ancora più cauto hanno mantenuto i difensori di Giovanni Fenaroli, avvocati Carnelutti, Michele Sirina e Ranieri. A chi chiede loro qualche chiarimento la risposta è sempre la stessa: «Per ora, non abbiamo nulla da dire. Parleremo il giorno del dibattimento».

g. g.

La madre e la sorella di Raoul Ghiani, sconvolte dalle notizie sulle indagini per il caso Fenaroli (Telefoto)

Un Giro automobilistico d'Italia abbinato a un concorso di bellezza

Si svolgerà dal 19 agosto al 25 settembre - Su ognuna delle 300 macchine una bella concorrente - Grossi problemi organizzativi, specie per la circolazione stradale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Una Società romana sta allestendo un «Giro automobilistico d'Italia» a squadre, al quale sono invitate, in forma propagandistica, tutte le ditte industriali, che potranno parteciparvi con una propria squadra composta di cinque macchine. Le auto ed i piloti di ogni squadra potranno essere cambiati ad ogni sede di tappa, ma il regolamento — ancora in fase di studio — riserverebbe speciali premi per le squadre che compiono l'intero «Giro» senza mutare macchine. Il percorso previsto è di 6 mila chilometri con ventidue fermate in grandi città e località turistiche. Il «Giro» avrà inizio a Roma il 19 agosto e vi si concluderà il 25 settembre.

I luoghi di fermata sono i seguenti: Firenze, Bologna, La Spezia, Sanremo, Torino (sede di cambio delle auto), Milano, Merano, Abano (sede di cambio), Trieste, Rimini, Perugia, Pescara (sede di cambio), Bari, Taranto, Villa S. Giovanni, Messina (cambio), Palermo, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria (cambio), Salerno, Napoli e arrivo a Roma.

Per ciò che riguarda la gara vera e propria non si tratterà che di una competizione di regolarità, con alcune prove suppletive, per auto di turismo e gran turismo.

Ognuna delle macchine del «Giro» dovrà portare come passeggera una donna di non meno di 21 anno e non più di 30, poichè alla competizione è abbinata l'elezione della «regina di bellezza», che verrà scelta fra le partecipanti in base ai voti che ognuna di esse otterrà nel corso delle serate previste dal programma, che saranno costituite da spettacoli con cantanti, attori e orchestre. La manifestazione sarà seguita per tutto il lungo percorso da una carovana pubblicitaria. I premi in palio, di tappa e finali, superano i 20 milioni.

Questo per quanto riguarda la comunicazione fatta oggi da parte degli organizzatori ai giornalisti, convocati nella sede dell'Automobile Club di Roma, che cura la parte tecnica e sportiva della competizione.

Negli ambienti automobilistici non si manca di osservare che le 300 vetture previste fin d'ora come partecipanti (numero che sarà accresciuto dal seguito pubblicitario), sia pure in una semplice gara di regolarità, che non imporrebbe eccessive velocità, immesse sulle strade italiane in un periodo di punta della circolazione, dovuta all'aumento degli utenti stradali italiani e all'afflusso straniero, non potrà non costituire, specie su certi tratti (si pensi all'Aurelia a fine agosto, un notevole intralcio.

Va poi osservato che proprio in quel periodo sarà in prima fase di applicazione il nuovo codice della strada. E, sebbene quest'ultima considerazione non riguardi che gli organizzatori, vi è anche da tener calcolo del problema turistico per la sistemazione dei guidatori, delle belle accompagnatrici e di tutto il contorno, in un periodo di grande affluenza di soggiornanti, non solo negli alberghi, ma in tutte le località che vivono del turismo.

a. n.

Azzannata da un cane è condannata alle spese

Milano, 17 giugno.

Una signora che, azzannata da un cane alla catena, era ricorsa al Tribunale per ottenere dal proprietario della bestia il risarcimento dei danni subiti, ha perso la causa ed è stata condannata al pagamento delle spese processuali. La signora, Amalia De Martini, aveva trovato per la strada, libero e senza museruola, un pastore tedesco di proprietà di un coinquilino, l'ing. Enrico Levi, e lo aveva riportato a casa, legandolo in cortile alla catena scorrevole cui abitualmente veniva agganciato; avvicinatasi quindi per accarezzare la bestia, ne aveva ricevuto una zampata sotto l'occhio e morsi all'avambraccio e al labbro inferiore.

Il Tribunale ha però sentenziato che il cane aveva reagito alle carezze perchè evidentemente irritato di essere stato nuovamente incatenato, e che pertanto la signora con il suo gesto, aveva «superato i limiti della prudenza». Il cane libero, infatti, non aveva fatto male a nessuno e l'incidente lamentato dalla signora De Martini doveva ritenersi avvenuto unicamente per sua colpa.

Dopo i risultati elettorali del maggio scorso

Insediato il nuovo governo della Regione valdostana

L'unionista avv. Marcoz eletto presidente - Tre assessori dell'U. V., due comunisti e due socialisti - Il programma amministrativo

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 17 giugno.

Il nuovo Consiglio regionale valdostano si è insediato ufficialmente in carica alle 10 di stamane. La cerimonia si è svolta nel salone della adunanze del palazzo della Regione, e ha richiamato un folto pubblico. Si trattava di eleggere la giunta regionale di governo e di distribuire le cariche del nuovo Consiglio. Nessun colpo di scena, cosicchè la nuova giunta risulta così formata: presidente avv. Marcoz, capolista dell'Union Valdôtaine nella recente consultazione elettorale; assessori: dott. Corrado Gex (Union Valdôtaine) alla Pubblica Istruzione; notaio Marcello Colombo (Union Valdôtaine) alle Finanze; perito industr. Pietro Fosson (Union Valdôt.) all'Agricoltura; Claudio Manganoni (p.c.i.) ai Lavori Pubblici; Fabiano Savioz (p.c.i.) al Turismo; geometra Giulio Nicco (p.s.i.) all'Industria e Commercio; dott. Enrico Chantel (p.s.i.) alla Sanità.

Le forze che siedono ora al governo della Regione sono quindi equamente distribuite fra i rappresentanti del movimento regionale, che con l'avv. Marcoz saranno quattro, e quelli delle sinistre che saranno altrettanti. Ma in realtà non esiste squilibrio perfetto nella giunta, perchè in caso di parità, al termine di una votazione, prevale il gruppo comprendente il voto del presidente.

La cerimonia odierna ha richiesto, nel complesso, oltre due ore. Dopo che i trentacinque consiglieri eletti il 7 maggio hanno preso posto nel salone, il geometra Nicco, essendo il più anziano, ha assunto la presidenza dell'assemblea. In apertura di udienza una votazione collettiva ha convalidato l'elezione dei consiglieri, dopo di che si è proceduto alla cerimonia del giuramento, la cui formula è stata letta dal geometra Nicco.

L'assemblea ha poi eletto, questa volta a scrutinio segreto, il presidente del consiglio che è risultato il dissidente socialdemocratico avv. Giuseppe Fillistroz, con 24 schede favorevoli e 11 astensioni. Queste rappresentano i voti dei dieci consiglieri di minoranza più quello dell'avv. Fillistroz stesso che logicamente non si è dato il voto. A questo punto l'assemblea ha inviato due telegrammi di saluto, rispettivamente al Presidente della Repubblica e al Capo del governo. Si è poi proceduto all'elezione del vice-presidente, l'unionista Alberto Wuillermoz, e del segretario, Augusto Chabod, pure dell'Union Valdôtaine.

L'avv. Marcoz eletto presidente della giunta regionale con la stessa maggioranza di 24 voti favorevoli e 11 schede bianche, ha preso la parola subito dopo l'elezione per ringraziare l'assemblea della fiducia accordatagli, promettendo un costante impegno per svolgere e continuare l'opera della passata amministrazione per il futuro benessere della Valle d'Aosta. Nel dare atto al presidente uscente avv. Bondaz, dell'opera appassionata e attenta svolta nei quattro anni della sua amministrazione, l'avv. Marcoz ha concluso rivolgendo alla minoranza democratica l'invito a collaborare con l'Union Valdôtaine per la miglior soluzione possibile dei problemi che interessano la regione autonoma.

L'ex presidente Bondaz, divenuto capogruppo della minoranza, ha risposto affermando che la linea politica della minoranza seguirà un piano di fattiva opposizione amministrativa, al di là delle diverse opinioni politiche. La seduta si è chiusa con la nomina dei nuovi assessori proposti dal presidente della giunta e votati ad uno ad uno a scrutinio segreto.

La nuova giunta di governo della Valle d'Aosta si riunirà per la prima volta verso la fine della settimana prossima.

L'avv. Marcoz per quanto riguarda il programma amministrativo ha detto che la giunta dovrà innanzi tutto prendere conoscenza dei vari problemi della regione prima di poterli trattare. In linea di massima il presidente è favorevole alla costituzione di un piano organico, secondo cui si dovrebbe dare la precedenza ai lavori più urgenti. Una delle primissime decisioni del Consiglio riguarderà quasi sicuramente il prolungamento dell'autostrada Torino-Carema, in Valle d'Aosta. A tale proposito saranno presi accordi con l'Anas per stabilire l'eventuale concorso della Valle nello stanziamento dei fondi occorrenti alla costruzione dell'autostrada. Il problema è direttamente collegato alla prossima apertura dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, a esige una pronta soluzione. Ai trafori è pure connesso un piano di sviluppo turistico della Regione che dovrebbe comprendere una radicale soluzione del problema alberghiero, che sarà trattato con un'azione a largo raggio.

l. r.

Per omicidio preterintenzionale

Nuovo mandato di cattura contro l'ing. Dalla Verde

Milano, 17 giugno.

Il dott. Learco Secchi ha spiccato oggi mandato di cattura per omicidio preterintenzionale nei confronti dell'ing. Roberto Dalla Verde, ritenuto responsabile della morte della mondana Paola Del Bono. Il mandato di cattura è stato notificato ieri pomeriggio al professionista, già detenuto nell'infermeria del carcere di S. Vittore. Nei suoi confronti finora era stata elevata soltanto l'imputazione di atti osceni ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Roberto Dalla Verde nei prossimi giorni sarà sottoposto ai controlli dei periti, incaricati di accertare le sue condizioni fisiche e psichiche attuali rispetto a quelle del 12 marzo scorso: il referto dei medici verrà consegnato al giudice istruttore entro il mese di giugno.

Il dott. Secchi oggi ha disposto una perizia sul batuffolo di cotone che copriva la ferita riscontrata a Paola Del Bono all'altezza dell'ascella sinistra. Ha anche ordinato di rintracciare il medico curante della mondana per sottoporlo ad interrogatorio.

Si fa chiudere in guardina per non affrontare la moglie

Napoli, 17 giugno.

Nell'ufficio del funzionario di polizia del nostro scalo ferroviario, si è presentato stamane un individuo in preda a vivissima agitazione. Si trattava del portabagagli della stazione ferroviaria Alfonso Cimmino, di 45 anni, il quale, senza tanti preamboli, ha imposto al funzionario di chiuderlo immediatamente in camera di sicurezza. Altrimenti avrebbe tracannato il contenuto della bottiglia di inchiostro che nel frattempo aveva afferrato sulla scrivania.

Il funzionario, di fronte alla ferma decisione del facchino, non ha esitato ad accontentarlo. Più tardi il Cimmino ha spiegato che ha preferito la camera di sicurezza piuttosto che affrontare la furia della moglie, alla quale da alcuni giorni non aveva consegnato nemmeno un centesimo per la famiglia.

Soltanto 6 le ballerine scandinave partite per i night-clubs italiani

Di esse una è svedese e cinque finlandesi - Molte famiglie di Stoccolma si sono opposte all'ultimo momento all'ingaggio delle loro ragazze

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 17 giugno.

In questi giorni le prime pagine di tutti i quotidiani sono dedicate alla situazione venutasi a creare dopo una serie di annunzi pubblicitari attraverso i quali due italiani hanno cercato di legare con contratti una trentina di ragazze dai 17 ai 25 anni, allo scopo di intrattenere i clienti in alcuni noti *night clubs* italiani. La vicenda ha avuto origine il giorno in cui un impresario di nome Polloni, segretario del comico Tognazzi, ha fatto pubblicare diversi annunzi sul quotidiano *Dagens Nyeter* con concepiti: «Ballerine in Italia. Cercansi ballerine, possibilmente non professioniste, contratto semestrale noti ristoranti italiani, età 17-25 anni. Chiedere del sig. Polloni a Sunsidе...» Segue indirizzo.

Era facile che di ragazzine scandinave desiderose di evasione il sig. Polloni ne trovasse parecchie; e infatti sembra abbia fatto firmare un regolare contratto a diverse decine di ragazze, con uno stipendio di L. 34.000 mensili, più viaggio pagato.

Alla domanda dei giornalisti ha spiegato che là ragazze, dopo un corso di quarantacinque giorni, sarebbero state inserite in balletti di fila presso le maggiori riviste italiane e per spettacoli televisivi a Milano.

Da giorni, come dicevamo, particolarmente i giornali della sera *Expressen* ed *Aftonbladet* si sono accaniti contro questa emigrazione ed un risultato è stato parzialmente ottenuto.

Innanzitutto il governo danese ha proibito che ragazze venissero ingaggiate; e poichè questo provvedimento in Svezia non è stato possibile, si è verificato che genitori ed amici siano intervenuti energicamente per impedire le partenze. Ieri sera alla stazione di Stoccolma c'era molta gente, folti gruppi di giornalisti e fotografi, ma di ragazze partenti soltanto sei di cui cinque finlandesi. Giovedì mattina a Milano arriverà quindi il primo scaglione di adolescenti scandinave; ma secondo le dichiarazioni del portavoce dell'impresario, sembra che un secondo gruppo partirà all'inizio della settimana, dopo avere avuto la conferma dalle loro compagne già in Italia che effettivamente si tratta di lavoro serio ed onesto.

Il Polloni, sorpreso dall'ondata di sdegno levatasi in tutto il Paese, pretenderebbe di denunciare le ragazze che hanno rifiutato la partenza e chiedere alle famiglie una penalità per inadempienza contrattuale. Egli inoltre ha querelato un diffuso quotidiano, per essere — dice il Polloni — travisata la realtà dei fatti. L'impresario ha precisato che le ragazze sono state regolarmente assunte per formare un balletto artistico in un locale di San Pellegrino.

g. b.

Ricercato un giovane zingaro che avrebbe rapito una ragazza

Mestre, 17 giugno.

Lo zingaro Stadimir Lovach di 30 anni, da questa sera è ricercato in tutta Italia: si sospetta ch'egli abbia rapito una ragazza di 13 anni, Emanuela Marchesina, residente a Gazzera, scomparsa da casa il 6 giugno dopo avere sottratto diecimila lire dal tiretto di un mobile. I carabinieri di Mestre da dieci giorni ricercavano la ragazza presso i congiunti e gli amici di famiglia; da Mestre le indagini si erano trasferite a Torino e a Brescia senza però nessun risultato.

Solo questa sera in un ennesimo interrogatorio, la madre di Emanuela ha finalmente detto che nei giorni che precedettero la fuga, la sua ragazza era stata vista più volte accanto ad un accompagnatore di zingari a Gazzera, a colloquio con un giovane gitano. Al sottufficiale dei carabinieri che ha ricevuto tale dichiarazione è venuto subito in mente il nome di Stadimir Lovach, lo zingaro che nel 1949 e nel 1953 aveva rapito due ragazze di Mestre che non avevano ancora raggiunto la maggior età.

Brevetti Liebig

Al sicuro dall'umidità i

DADI LIEBIG

nella nuova confezione ermetica

Il nuovo involucro metalizzato e politenato garantisce ai Dadi Liebig una perfetta conservazione ed assicura genuinità e gusto squisito alla vostra minestra

Confezione da 10 Dadi Liebig a prezzo invariato!

ULTIME NOTIZIE

Le truppe non vogliono reprimere gli scioperi

Crisi politica in Argentina per il malcontento dell'esercito

Alti ufficiali hanno chiesto ed ottenuto le dimissioni del vice-ministro della Guerra - Si temono disordini: vasto spiegamento di forze a Buenos Aires - Esplose tre bombe, un agente ferito

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 17 giugno.

Si va profilando in Argentina, in seguito al malcontento delle forze armate contrarie ad essere impiegate nella repressione degli scioperi, una grave crisi politica. Dopo la destituzione e l'arresto dei generali Poggi e Yournet, oggi si è dimesso il sottosegretario alla Guerra col. Manuel Reimundes, e a Buenos Aires si dice che le dimissioni siano state imposte a Frondizi dalle pressioni degli alti ufficiali dell'esercito.

E' un fatto che Reimundes ha rassegnato il mandato dopo l'arrivo nella capitale del comandante la IV divisione di Cordoba — la più inquieta — e subito dopo un colloquio che il comandante stesso ha avuto col ministro della Guerra Hector Solanes Pacheco. Secondo fonti attendibili, la guarnigione di Cordoba avrebbe chiesto a Frondizi non solo di rimuovere Reimundes, ma anche di svolgere accertamenti sulle accuse in merito ad un preteso accordo segreto pre-elettorale tra il Presidente e l'ex dittatore Perón e di impartire disposizione perché le truppe non siano più impiegate in servizi di ordine pubblico (in particolare, per reprimere le agitazioni sindacali). Inoltre la IV divisione avrebbe preteso l'allontanamento di tutti i collaboratori di Frondizi accusati di criptocomunismo o ritenuti responsabili di irregolarità amministrative.

Il disagio in alcuni reparti dell'esercito sembra raggiungere punte acute. Si temono disordini. Per prevenirli il ministro della Guerra ha ordinato che la notizia delle dimissioni di Reimundes fosse portata a conoscenza di tutte le guarnigioni argentine, evidentemente per placare gli scontenti. A Buenos Aires le formazioni dell'esercito, della marina e dell'aviazione sono in stato di allarme. Reparti in pieno assetto di guerra hanno preso posizione stamane davanti alla Casa Rosada, residenza di Frondizi. Una compagnia di mitraglieri, forte di una ventina di uomini, fa buona guardia sul tetto e davanti all'ingresso principale dell'edificio.

Nonostante lo spiegamento di forze, tre bombe sono esplose oggi con gran fragore nel centro di Buenos Aires. Uno degli ordigni è scoppiato davanti all'edificio di una società elettrica, un altro sulla soglia di un negozio di elettrodomestici, il terzo davanti alla casa di un funzionario di banca. Un agente è rimasto ferito.

Le conseguenze della crisi non sono prevedibili. I socialisti hanno proposto nuove elezioni, ma il paese non è nella situazione migliore per affrontare una campagna elettorale, travagliato come è da una profonda crisi economica e morale. Frondizi, per dimostrare che il suo piano di austerità e stabilizzazione incomincia a dare i suoi frutti, ha reso note alcune cifre, dalle quali appare: 1) che la bilancia commerciale è attiva nei primi cinque mesi dell'anno; 2) la circolazione monetaria, al 15 giugno, per la prima volta in cinque mesi, ha registrato una diminuzione di oltre 237 milioni di *pesos* in una settimana; 3) le riserve in oro hanno subito un incremento di 1 miliardo 254 milioni di *pesos*.

Dario Ascoli

Prorogato fra Italia e S. U. l'accordo per gli scambi culturali

Roma, 17 giugno.

Il ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella, e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, James Zellerbach, hanno apposto stamane, nella Sala del Mappamondo di Palazzo Chigi, la firma ad un accordo realizzato mediante uno scambio di note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per l'emendamento dell'accordo del 1948 relativo al finanziamento di programmi di scambi culturali.

Prima della firma il ministro Pella ha intrattenuto l'ambasciatore Zellerbach a cordiale colloquio nel suo studio.

Con l'odierno accordo i programmi di scambi culturali, che avrebbero dovuto cessare nel 1959, vengono prorogati per altri cinque anni, essendosi assicurata l'ulteriore devoluzione a tale scopo di parte dei fondi di cui gli Stati Uniti sono ancora creditori nei confronti dell'Italia per avere venduto ad essa residuati di guerra.

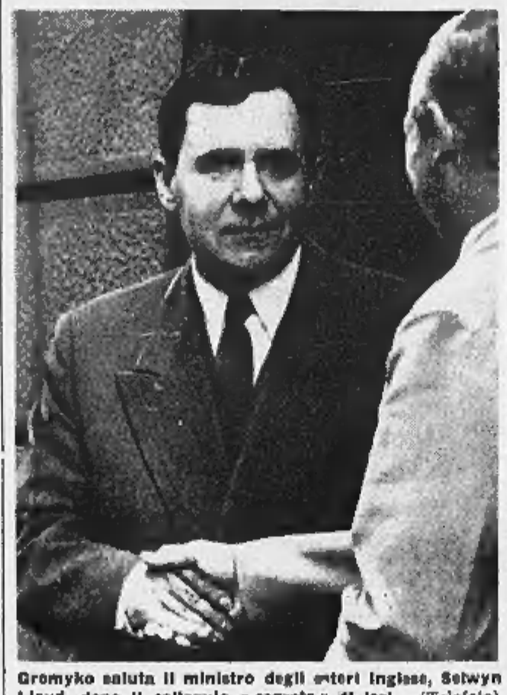
L'accordo del 1948 prevedeva già l'utilizzazione di una parte di questi fondi per sovvenzionare scambi di studenti, insegnanti, professori e studiosi che intendessero compiere studi e ricerche presso istituti dell'altro paese, e l'istituzione di una commissione mista incaricata di presiedere a tali scambi. Come conseguenza della proroga dell'accordo verrà spesa, nei prossimi cinque anni, una somma in lire equivalente a cinque milioni di dollari per l'attuazione del programma di scambi culturali.

Il programma deriva il suo nome dal senatore J. W. Fullbright, che ne è stato il promotore negli Stati Uniti.

I documenti firmati oggi prevedono che i fondi predetti vengano spesi con un ritmo equivalente ad un milione di dollari l'anno. Dalla sua entrata in vigore il 28 dicembre 1948 fino al momento dello scambio delle note, l'accordo ha comportato una spesa totale equivalente a dollari 10.176.717.

Dopo la firma, il ministro degli Esteri on. Pella ha espresso la soddisfazione del governo italiano per la firma della proroga dell'accordo.

I colloqui a Ginevra



Gromyko saluta il ministro degli esteri inglese, Selwyn Lloyd, dopo il colloquio «segreto» di ieri (Telefoto)

Beretta smentisce di inviare armi in Algeria

Intervista a "Paris Presse,, per rispondere alle accuse di un senatore francese - Smentite di altre ditte europee

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 giugno.

«Non abbiamo spedito un'arma nell'Africa del Nord dal 1953, neppure la più piccola pistola», ha dichiarato Pietro Beretta a *Paris-Presse* che pubblica stamane la dichiarazione dell'industriale italiano con un titolo su tutta la prima pagina. La smentita di Beretta è rivolta al senatore Bernard Lafay, che ieri, dalla tribuna di Palazzo Lussemburgo, aveva accusato la grande fabbrica di Brescia di spedire armi automatiche leggere a Tunisi per essere poi inoltrate all'esercito di liberazione nazionale algerino.

Beretta è stato categorico: «La nostra ultima spedizione d'armi ai Paesi nord-africani — ha detto — è stata fatta all'Egitto sei anni fa. La legislazione italiana impedisce d'altronde ad un'impresa privata di vendere armi senza il controllo del governo. La nostra ditta non può esser tenuta responsabile delle armi che si trovano in Algeria; noi non sappiamo e non possiamo sapere come vi arrivano. In ogni caso, chiediamo al nostro governo di intervenire per protestare ufficialmente contro le affermazioni del senatore Lafay».

Anche la direzione della «Telefunken» di Berlino, accusata di fornire ai nazionalisti algerini il suo materiale radioelettrico, ha nettamente smentito le affermazioni del senatore, benché apparecchi di quella marca siano stati catturati ai ribelli dalle forze francesi. Un'ipotesi potrebbe essere che spedizioni di armi e materiale bellico, provenienti da vari paesi, vengano effettuate da trafficanti residenti in Svizzera, all'insaputa dei fabbricanti.

E' per questa ragione che il Primo ministro ha convocato stasera, alle 18,28, il rappresentante diplomatico della Svizzera a Parigi, ministro plenipotenziario Micheli, col quale ha avuto una franca spiegazione. Risulta infatti che i dirigenti del Fronte di liberazione nazionale algerino hanno forti depositi nelle banche svizzere.

Non si può infatti escludere che questi fondi vengano effettivamente utilizzati per il trasporto di armi, però è molto difficile provarlo perché in Unione delle banche svizzere, rispettosa delle leggi che vigono nel paese, rifiuta qualsiasi informazione sui movimenti di denaro effettuati dai propri clienti. Sembra anzi imminente l'arrivo a Parigi di un rappresentante delle banche svizzere per spiegare questa situazione al governo francese.

Nonostante queste incertezze, sembra che Michel Debré pubblicherà fra pochi giorni una prima lista nera di dieci ditte, a carico delle quali ha potuto riunire le prove che riforniscono i nazionalisti algerini. Sono tutte ditte di paesi occidentali, perché per quelle di oltre cortina la pubblicazione non avrebbe avuto nessuna importanza.

Una seconda lista nera, che comprenderà una ventina di nomi, potrebbe seguire dopo poco tempo, e, in questo caso, si tratterebbe principalmente di imprese di trasporti aerei e marittimi, attraverso le quali si svilupperebbe il traffico. Si tratta, in ogni modo, d'un problema molto delicato, che il governo francese affronterà con ogni cautela, perché, se la pubblicazione avvenisse in base a risultanze vaghe, non accertate con assoluta precisione, potrebbe provocare attriti diplomatici che è interesse di tutti evitare.

Sandro Volta

Porteranno con sé bagagli per alcune tonnellate

Elisabetta e Filippo partono oggi per la visita ufficiale nel Canada

Il viaggio sarà compiuto su un «Comet» - I reali inaugureranno, presente Eisenhower, il canale che unisce il fiume San Lorenzo ai grandi laghi americani

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 giugno.

La regina Elisabetta e il duca di Edimburgo partono domani a bordo di un «Comet» per il Canada, dove resteranno in visita ufficiale per qualche tempo. La cerimonia più importante nel corso di questo viaggio sarà l'inaugurazione ufficiale del canale che unisce il fiume San Lorenzo ai grandi laghi americani e che quindi fa di Chicago un porto — presto — atlantico. Poiché il canale serve tanto gli Stati Uniti quanto il Canada e si trova a tratti lungo i confini di queste due nazioni, parteciperà alla cerimonia ufficiale anche il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. L'occasione sarà perciò propizia per rinnovare pubblicamente quella tradizione di amicizia fra i due Paesi che il raffreddò sensibilmente dopo il viaggio compiuto a Mosca dal Primo ministro Macmillan e che il segretario di Stato, Dulles, non si sentì mai di approvare.

Il viaggio in Canada, che dopo le vacanze estive sarà seguito da un lungo viaggio in Africa, fa parte del nuovo stile della Corte inglese, molto influenzato dall'attivissimo duca di Edimburgo, che è arrivato da poche settimane da un giro del mondo durato vari mesi ed ha appena fatto in tempo a dar brillante prova nel torneo annuale di polo che si svolge in gran parte sui prati del Parco reale di Windsor.

Questa partenza per il Canada ha costretto la regina Elisabetta a rinunciare a un'elegante tradizione della Corte inglese, la Settimana di Ascot. Per i quattro giorni di corse di cavalli, nel campo che si trova al limite estremo di una splendida passeggiata in rettifilo di fronte al Castello di Windsor, i sovrani d'Inghilterra invitano tradizionalmente al Castello alcuni dei loro amici più intimi, alcuni esponenti dell'alta aristocrazia e, occasionalmente, anche ospiti stranieri. Quotidianamente, poi i sovrani e i loro ospiti si recano ad Ascot a bordo di un corteo di berline tirate da quattro cavalli e — prima della corsa — compiono un giro solenne dinnanzi alla grande folla, acconciata nei più arditi modelli di primavera e nei tradizionali abiti di cerimonia.

La regina ha dovuto quest'anno rinunciare all'invito e si è recata alle corse in forma del tutto privata: come proprietaria di una scuderia che comprende alcuni dei vincitori delle corse di ieri e di oggi.

Oggi pomeriggio, poi, alcuni funzionari della Boac — le linee nazionalizzate aeree che provvedono il «Comet» sul quale la regina attraverserà l'Atlantico — si sono recati a Palazzo Reale per pesare il bagaglio della sovrana.

A quanto riferisce un giornale londinese, il bagaglio (2 tonnellate) oltre a riempire quasi completamente il «Comet» nel quale volerà la regina con il suo seguito — venti due persone in tutto, che comprendono dame di compagnia, aiutanti di campo, segretario e personale di servizio — rispetterà un altro «Comet», che seguirà quello reale e va aggiunto al bagaglio, molto più voluminoso, che è già stato inviato attraverso l'Atlantico a bordo dello «yacht» Britannia. L'abbigliamento, aggiunge il giornale, pesa varie altre tonnellate e comprende, oltre a un guardaroba per la regina, il marito e il seguito, «capace di far fronte a qualsiasi situazione atmosferica», anche una quantità di fotografie con autografo in cornice d'argento, scatole di pennelli per baffi, da uomo, con la sigla della sovrana (in oro oppure in argento), diplomi, oggetti per regali di vario genere, nonché «opere di arte minore per le persone che la regina incontrerà durante il viaggio e per le istituzioni che esse visiterà».

r. m.

La regina alle corse di Ascot con l'abito dell'anno passato

Londra, 17 giugno.

La regina Elisabetta ha scandalizzato ieri gli esperti della moda presentandosi all'ippodromo di Ascot con lo stesso abito da lei indossato l'anno scorso nella medesima occasione.

Le corse ippiche «Royal Ascot» sono universalmente note per il loro potere di accomunare la somma di ogni stravaganza in fatto di moda, femminile e maschile. Ma Elisabetta non tiene conto della consuetudine, perché è superstiziosa.

L'anno scorso indossava un abito trapuntato color giallo limone, e il suo cavallo, «Snow Cat», vinse. Ieri il medesimo abito giallo limone è apparso sulla tribuna reale, e lo stesso cappello bianco, gli stessi guanti bianchi, la stessa borsetta, lo stesso scarpe. E il suo cavallo è di nuovo arrivato primo. L'ultima corsa della giornata, infatti, è stata vinta da «Above Suspicion», il quale ha sovvertito i pronostici degli esperti e tagliato il traguardo con due lunghezze di vantaggio sul secondo.

Elisabetta si è levata sulle punte dei piedi, ha sorriso senza reticenze, fregandosi le mani con grande vigore. La principessa Margaret è saltata in piedi e la Regina madre ha baciato la figlia in presenza di spettatori divertiti.

Il principe Filippo non era presente. Se l'era svignata alla chetichella un'ora prima. «Le corse di cavalli sono un gioco per i poveri di spirito», disse una volta.

Si gettano dal pullman vedendo aprirsi una bara

In esso si era sistemato un passeggero per ripararsi dalla pioggia

Roma, 17 giugno.

Qualcosa di macabro e ad un tempo di comico è accaduto sull'imperiale di un pullman della linea Roma-Velletri. Un giovane che indicheremo con la lettera X — perché non si conoscono ancora i nomi dei protagonisti — alla fermata di Albano era salito su una corriera proveniente da Roma e diretta a Velletri. Il pullman era pieno di viaggiatori e allora il passeggero si è rassegnato a salire sull'imperiale.

Improvvisamente è cominciato a piovere e il signor «X» si è cercato un posto riparato, rifugiandosi in una cassa da morto che era fra i bagagli.

Ad una delle fermate successive, altri due giovani sono saliti sull'imperiale.

Quando il signor «X» si è accorto che la pioggia era cessata ha deciso di uscire dalla incomoda posizione. Immaginate l'espressione atterrita dei due altri viaggiatori nel vedere il coperchio della bara alzarsi lentamente. Agghiacciati dal terrore sono rimasti immobili con gli occhi sbarrati. Ma poi, quando hanno visto che il «cadavere» usciva tranquillamente dalla cassa, hanno esclamato un urlo e si sono lanciati dal pullman in corsa. La cosa si è conclusa all'ospedale di Albano, dove i due sono stati ricoverati per alcune ferite.

ULTIME DI CRONACA

Una segheria distrutta dal fuoco a mezzanotte

Verso la mezzanotte l'operaio Piero Bertoglio, abitante in via Giovanni Servais 79, stava chiudendo le persiane della camera da letto quando scorgeva alte lingue di fuoco levarsi dalla segheria Petracchi che si trova a breve distanza, in piazza Campanella, interno 29. Dava l'allarme, si telefonava ai vigili del fuoco i quali giungevano sul posto pochi minuti dopo.

Le fiamme erano ormai altissime e stavano divorando il legname accatastato sotto la tettoia. L'opera dei pompieri è valsa ad impedire che il fuoco si propagasse alle case di abitazione vicine. Durante l'opera di spegnimento uno dei vigili è precipitato in una profonda buca, colma d'acqua; è stato soccorso in tempo dai compagni e non ha riportato ferita alcuna.

Alle due l'incendio, che si ritiene sia stato provocato da un corto circuito, era domato: la segheria è andata distrutta. Non è stato ancora possibile accertare l'entità dei danni.

E' deceduto alle Molinette Giuseppe Mastro, di 34 anni, abitante in via Venaria 214. Lunedì pomeriggio, in motocicletta, si era scontrato con un'auto in piazza Rodoni ed aveva riportato la frattura della base cranica.

Il lancio del nuovo prestito probabilmente a fine mese

Sarà di 250 miliardi che verranno impiegati per investimenti rapidi nei lavori pubblici e nell'agricoltura

L'on. Da' Cocci nella relazione al bilancio dell'Industria chiede che sia abolita la nominatività dei titoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Il lancio del prestito nazionale coinciderà con il «varo» di alcuni provvedimenti propulsivi dell'economia del paese. Essi sono in fase di avanzato studio da parte dei dicasteri dell'Agricoltura, dei Trasporti, del Lavori Pubblici, dell'Industria, del Commercio con l'estero e della Cassa per il Mezzogiorno. Saranno messi a punto prima della fine del mese e il Consiglio dei ministri si radunerà subito per prenderli in esame, forse martedì 30. Prima di allora non è previsto nessun'altra seduta consiliare.

Il prestito sarebbe di 250 miliardi di lire ed i provvedimenti per tonificare, nel giro di quattro o cinque mesi, l'economia italiana comporterebbero una spesa uguale. Il «lancio» è naturalmente subordinato alla conclusione dello sciopero dei bancari.

La più [illegible] parte del prestito — secondo criteri di massima già [illegible]ati — verrà assorbita dal finanziamento di un programma di lavori pubblici che il ministro Togni sta facendo mettere a punto e che è imperniato su miglioramenti della rete stradale e delle attrezzature portuali. Un'aliquota non trascurabile delle somme che saranno sottoscritte verrà destinata a consentire la realizzazione di unostralcio del «piano verde» per l'agricoltura, con opere di bonifica e di irrigazione.

I problemi della politica industriale del Paese sono in primo piano in sede governativa e parlamentare. L'on. Da Cocci ha esposto la sua relazione sul bilancio del ministero dell'Industria alla competente commissione della Camera. «Solo lo sviluppo industriale ed in particolare dell'industria manifatturiera — ha sottolineato il deputato — può generare immediatamente e indirettamente nuovo reddito e nuove possibilità di occupazione». Il ritmo dello spontaneo sviluppo della produzione industriale induce ad essere ottimisti per l'avvenire.

Occorre, però, aumentare gli investimenti. Secondo il relatore è necessario:

1) mettere in opera adeguati incentivi, facilitando l'emissione di obbligazioni e di azioni, anche attraverso l'abolizione della nominatività dei titoli in tutto il paese, come in Sicilia ed in Sardegna, col relativo e più lunga durata ed a tasso minore di quello d'oggi;

2) eliminare gli elementi di inferiorità del nostro sistema industriale rispetto a quelli stranieri e, soprattutto, a quelli dei paesi del Mec, trasformando l'Ige in una tassa sul *tantum*, analoga a quella francese che colpisce ad ogni passaggio la merce solo per la parte di «valore aggiunto»;

3) ridurre gli oneri fiscali sulle fonti di energia;

4) rivedere le imposte sui consumi che in Italia dànno un gettito del 46,6%, rispetto al 22,8 del Belgio e del 15,2 del Lussemburgo;

5) riformare la previdenza sociale, in modo da ridurre gli oneri sociali che gravano sulle imprese.

La relazione di maggioranza al bilancio dell'industria auspica, poi, un programma pluriennale di investimenti non solo nel settore pubblico, ma anche in quello privato «in modo che gli imprenditori privati sappiano con chiarezza in quali campi la loro iniziativa è esclusiva. Questi programmi dovrebbero essere formulati in base alle proposte degli stessi interessati e sottoposti poi al vaglio degli organi governativi».

V. B.

Il luogotenente di Milazzo consegna un devoto messaggio al Pontefice

L'on. Corrao a colloquio in Vaticano con mons. Dell'Acqua

Roma, 17 giugno.

Secondo fonti vaticane, il Pontefice avrebbe deciso per ora — in attesa che si plachi il rumore suscitato dalle indiscrezioni dei giornali — di rinviare ogni soluzione al problema del rinnovo delle cariche in seno all'Azione Cattolica: anche perché essa coinvolgerebbe, come si comprende facilmente, delicate questioni di principio nelle quali la Curia è suscettibilissima ed anche più delicati problemi personali.

A proposito del viaggio a Roma di Milazzo, nessuno in Vaticano ne era al corrente né sapeva di una richiesta del parlamentare siciliano per essere ricevuto dal Papa. Secondo nostre informazioni, Milazzo non avrebbe avuto contatti di sorta con la S. Sede.

Questa mattina, però, uno dei suoi accompagnatori romani, e precisamente l'assessore per i lavori pubblici del governo siciliano, on. Lodovico Corrao, si è recato alla Segreteria di Stato. Dopo essere sceso da un taxi in piazza San Pietro, egli si è diretto al portone di bronzo, dove era già pronto un sacerdote. Scortato da un graduato della guardia svizzera, è salito poi negli uffici della Segreteria di Stato dove ha avuto un colloquio con mons. Angelo Dell'Acqua. Argomento? Sicuramente la situazione siciliana ed il proposito dei milazziani di soddisfare in avvenire al decreto famoso del Santo Uffizio.

Corrao para che abbia anche consegnato al prelato un messaggio personale di ossequio devoto di Milazzo al Pontefice.

Segni avrebbe dato disposizioni contro il casinò a Taormina

Roma, 17 giugno.

Mancano dodici giorni alla inaugurazione della casa da gioco di Taormina, fissata per il 29 prossimo, ed ancora non è dato sapere se la pallina bianca comincerà a girare nella *roulette*. Ufficialmente il governo centrale non ha ancora espresso alcuna decisione in proposito e al Viminale ci si mantiene in un assoluto riserbo.

Secondo, però, alcune voci corse negli ambienti politici e raccolte dall'ufficiosa agenzia *Italia*, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni avrebbe già dato disposizioni al Prefetto di Messina, dopo avere ascoltato il parere del Consiglio di Stato, «di fare uso di tutti i mezzi consentitigli dalla legge per evitare l'apertura del casinò». «L'apertura di case da gioco — scrive l'agenzia — richiederebbe un apposito provvedimento che il governo non ha alcuna intenzione di promuovere. In relazione a ciò l'iniziativa del governo regionale siciliano deve considerarsi illegittima».

Questa mattina il presidente della Regione siciliana, on. Milazzo, ha lasciato Roma diretto in Svizzera. Egli si è recato a Losanna per appianare alcune controversie sorte con il collegio di Nizza nel quale ha studiato la figlia dodicenne. Domani tornerà a Roma e in serata, dopo alcuni contatti politici, proseguirà per la Sicilia, essendo impegnato nella riunione della Giunta regionale che si terrà venerdì o sabato.

Circa le intese per la formazione della Giunta regionale siciliana non si hanno oggi novità di rilievo. Si è avuta una riunione dei pdi con la partecipazione degli onorevoli Lauro e Covelli, nel corso della quale i monarchici si sono in linea di massima dichiarati disposti a partecipare ad una Giunta a carattere democratico anti-socialcomunista. Sulla partecipazione dei missini al governo, il pdi ha dichiarato che questo è un problema che riguarda essenzialmente la dc.

Si è riunita oggi anche la direzione comunista, la quale, fra gli altri argomenti presi in esame, ha brevemente discusso la situazione siciliana, rilevando la possibilità di ripetere l'esperimento Milazzo puntando sul fatto che la sinistra socialista è ad esso favorevole. I comunisti ritengono, infatti, che la sinistra del psi, che nel gruppo socialista dell'Assemblea regionale siciliana ha la maggioranza, potrà imporre al partito la soluzione Milazzo.

Interrogazione al governo sulle eccedenze di riso

Roma, 17 giugno.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste è stato richiesto dall'on. Alpino di fare conoscere se e quali misure intenda assumere, per tramite o all'infuori dell'Ente Risi, al fine di alleviare, a quattro mesi dal nuovo raccolto, la pressione esercitata sul mercato e sui prezzi del riso dalle forti giacenze esistenti, anche a seguito del ridotto ritmo dell'esportazione, nei magazzini dell'Ente citato e dei produttori.

Il deputato chiede anche di conoscere se il ministro non ritiene di promuovere, di concerto col dicastero della Difesa, un maggior consumo di riso da parte delle forze armate.

Prestito degli Stati Uniti all'Istituto Mobiliare italiano

Roma, 17 giugno.

A conclusione di contatti recentemente intercorsi è stata perfezionata oggi un'operazione di finanziamento per 25 milioni di dollari a favore dell'Istituto Mobiliare italiano (Imi) da parte di un gruppo di banche di New York capeggiato dalla «Bankers Trust Company» e di cui fanno parte la «Chemical Corn Exchange» e la «Hannover Bank».

Il prestito ha una durata di circa 6 anni e verrà integralmente utilizzato dall'Imi per finanziare programmi d'investimento della marina di linea e della siderurgia italiane, i quali vengono pertanto a valersi di un sensibile apporto finanziario alle migliori condizioni offerte dal mercato internazionale.

L'accordo è stato realizzato senza alcuna forma di garanzia statale.

Porteranno con sé bagagli per alcune tonnellate

Elisabetta e Filippo partono oggi per la visita ufficiale nel Canada

Il viaggio sarà compiuto su un «Comet» - I reali inaugureranno, presente Eisenhower, il canale che unisce il fiume San Lorenzo ai grandi laghi americani

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 giugno.

La regina Elisabetta e il duca di Edimburgo partono domani a bordo di un «Comet» per il Canada, dove resteranno in visita ufficiale per qualche tempo. La cerimonia più importante nel corso di questo viaggio sarà l'inaugurazione ufficiale del canale che unisce il fiume San Lorenzo ai grandi laghi americani e che quindi fa di Chicago un porto — presto — atlantico. Poiché il canale serve tanto gli Stati Uniti quanto il Canada e si trova a tratti lungo i confini di queste due nazioni, parteciperà alla cerimonia ufficiale anche il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. L'occasione sarà perciò propizia per rinnovare pubblicamente quella tradizione di amicizia fra i due Paesi che il raffreddò sensibilmente dopo il viaggio compiuto a Mosca dal Primo ministro Macmillan e che il segretario di Stato, Dulles, non si sentì mai di approvare.

Il viaggio in Canada, che dopo le vacanze estive sarà seguito da un lungo viaggio in Africa, fa parte del nuovo stile della Corte inglese, molto influenzato dall'attivissimo duca di Edimburgo, che è arrivato da poche settimane da un giro del mondo durato vari mesi ed ha appena fatto in tempo a dar brillante prova nel torneo annuale di polo che si svolge in gran parte sui prati del Parco reale di Windsor.

Questa partenza per il Canada ha costretto la regina Elisabetta a rinunciare a un'elegante tradizione della Corte inglese, la Settimana di Ascot. Per i quattro giorni di corse di cavalli, nel campo che si trova al limite estremo di una splendida passeggiata in rettifilo di fronte al Castello di Windsor, i sovrani d'Inghilterra invitano tradizionalmente al Castello alcuni dei loro amici più intimi, alcuni esponenti dell'alta aristocrazia e, occasionalmente, anche ospiti stranieri. Quotidianamente, poi i sovrani e i loro ospiti si recano ad Ascot a bordo di un corteo di berline tirate da quattro cavalli e — prima della corsa — compiono un giro solenne dinnanzi alla grande folla, acconciata nei più arditi modelli di primavera e nei tradizionali abiti di cerimonia.

La regina ha dovuto quest'anno rinunciare all'invito e si è recata alle corse in forma del tutto privata: come proprietaria di una scuderia che comprende alcuni dei vincitori delle corse di ieri e di oggi.

Oggi pomeriggio, poi, alcuni funzionari della Boac — le linee nazionalizzate aeree che provvedono il «Comet» sul quale la regina attraverserà l'Atlantico — si sono recati a Palazzo Reale per pesare il bagaglio della sovrana.

A quanto riferisce un giornale londinese, il bagaglio (2 tonnellate) oltre a riempire quasi completamente il «Comet» nel quale volerà la regina con il suo seguito — venti due persone in tutto, che comprendono dame di compagnia, aiutanti di campo, segretario e personale di servizio — rispetterà un altro «Comet», che seguirà quello reale e va aggiunto al bagaglio, molto più voluminoso, che è già stato inviato attraverso l'Atlantico a bordo dello «yacht» Britannia. L'abbigliamento, aggiunge il giornale, pesa varie altre tonnellate e comprende, oltre a un guardaroba per la regina, il marito e il seguito, «capace di far fronte a qualsiasi situazione atmosferica», anche una quantità di fotografie con autografo in cornice d'argento, scatole di pennelli per baffi, da uomo, con la sigla della sovrana (in oro oppure in argento), diplomi, oggetti per regali di vario genere, nonché «opere di arte minore per le persone che la regina incontrerà durante il viaggio e per le istituzioni che esse visiterà».

r. m.

La regina alle corse di Ascot con l'abito dell'anno passato

Londra, 17 giugno.

La regina Elisabetta ha scandalizzato ieri gli esperti della moda presentandosi all'ippodromo di Ascot con lo stesso abito da lei indossato l'anno scorso nella medesima occasione.

Le corse ippiche «Royal Ascot» sono universalmente note per il loro potere di accomunare la somma di ogni stravaganza in fatto di moda, femminile e maschile. Ma Elisabetta non tiene conto della consuetudine, perché è superstiziosa.

L'anno scorso indossava un abito trapuntato color giallo limone, e il suo cavallo, «Snow Cat», vinse. Ieri il medesimo abito giallo limone è apparso sulla tribuna reale, e lo stesso cappello bianco, gli stessi guanti bianchi, la stessa borsetta, lo stesso scarpe. E il suo cavallo è di nuovo arrivato primo. L'ultima corsa della giornata, infatti, è stata vinta da «Above Suspicion», il quale ha sovvertito i pronostici degli esperti e tagliato il traguardo con due lunghezze di vantaggio sul secondo.

Elisabetta si è levata sulle punte dei piedi, ha sorriso senza reticenze, fregandosi le mani con grande vigore. La principessa Margaret è saltata in piedi e la Regina madre ha baciato la figlia in presenza di spettatori divertiti.

Il principe Filippo non era presente. Se l'era svignata alla chetichella un'ora prima. «Le corse di cavalli sono un gioco per i poveri di spirito», disse una volta.

Si gettano dal pullman vedendo aprirsi una bara

In esso si era sistemato un passeggero per ripararsi dalla pioggia

Roma, 17 giugno.

Qualcosa di macabro e ad un tempo di comico è accaduto sull'imperiale di un pullman della linea Roma-Velletri. Un giovane che indicheremo con la lettera X — perché non si conoscono ancora i nomi dei protagonisti — alla fermata di Albano era salito su una corriera proveniente da Roma e diretta a Velletri. Il pullman era pieno di viaggiatori e allora il passeggero si è rassegnato a salire sull'imperiale.

Improvvisamente è cominciato a piovere e il signor «X» si è cercato un posto riparato, rifugiandosi in una cassa da morto che era fra i bagagli.

Ad una delle fermate successive, altri due giovani sono saliti sull'imperiale.

Quando il signor «X» si è accorto che la pioggia era cessata ha deciso di uscire dalla incomoda posizione. Immaginate l'espressione atterrita dei due altri viaggiatori nel vedere il coperchio della bara alzarsi lentamente. Agghiacciati dal terrore sono rimasti immobili con gli occhi sbarrati. Ma poi, quando hanno visto che il «cadavere» usciva tranquillamente dalla cassa, hanno esclamato un urlo e si sono lanciati dal pullman in corsa. La cosa si è conclusa all'ospedale di Albano, dove i due sono stati ricoverati per alcune ferite.

ULTIME DI CRONACA

Una segheria distrutta dal fuoco a mezzanotte

Verso la mezzanotte l'operaio Piero Bertoglio, abitante in via Giovanni Servais 79, stava chiudendo le persiane della camera da letto quando scorgeva alte lingue di fuoco levarsi dalla segheria Petracchi che si trova a breve distanza, in piazza Campanella, interno 29. Dava l'allarme, si telefonava ai vigili del fuoco i quali giungevano sul posto pochi minuti dopo.

Le fiamme erano ormai altissime e stavano divorando il legname accatastato sotto la tettoia. L'opera dei pompieri è valsa ad impedire che il fuoco si propagasse alle case di abitazione vicine. Durante l'opera di spegnimento uno dei vigili è precipitato in una profonda buca, colma d'acqua; è stato soccorso in tempo dai compagni e non ha riportato ferita alcuna.

Alle due l'incendio, che si ritiene sia stato provocato da un corto circuito, era domato: la segheria è andata distrutta. Non è stato ancora possibile accertare l'entità dei danni.

E' deceduto alle Molinette Giuseppe Mastro, di 34 anni, abitante in via Venaria 214. Lunedì pomeriggio, in motocicletta, si era scontrato con un'auto in piazza Rodoni ed aveva riportato la frattura della base cranica.

Il lancio del nuovo prestito probabilmente a fine mese

Sarà di 250 miliardi che verranno impiegati per investimenti rapidi nei lavori pubblici e nell'agricoltura

L'on. Da' Cocci nella relazione al bilancio dell'Industria chiede che sia abolita la nominatività dei titoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Il lancio del prestito nazionale coinciderà con il «varo» di alcuni provvedimenti propulsivi dell'economia del paese. Essi sono in fase di avanzato studio da parte dei dicasteri dell'Agricoltura, dei Trasporti, del Lavori Pubblici, dell'Industria, del Commercio con l'estero e della Cassa per il Mezzogiorno. Saranno messi a punto prima della fine del mese e il Consiglio dei ministri si radunerà subito per prenderli in esame, forse martedì 30. Prima di allora non è previsto nessun'altra seduta consiliare.

Il prestito sarebbe di 250 miliardi di lire ed i provvedimenti per tonificare, nel giro di quattro o cinque mesi, l'economia italiana comporterebbero una spesa uguale. Il «lancio» è naturalmente subordinato alla conclusione dello sciopero dei bancari.

La più [illegible] parte del prestito — secondo criteri di massima già [illegible]ati — verrà assorbita dal finanziamento di un programma di lavori pubblici che il ministro Togni sta facendo mettere a punto e che è imperniato su miglioramenti della rete stradale e delle attrezzature portuali. Un'aliquota non trascurabile delle somme che saranno sottoscritte verrà destinata a consentire la realizzazione di unostralcio del «piano verde» per l'agricoltura, con opere di bonifica e di irrigazione.

I problemi della politica industriale del Paese sono in primo piano in sede governativa e parlamentare. L'on. Da Cocci ha esposto la sua relazione sul bilancio del ministero dell'Industria alla competente commissione della Camera. «Solo lo sviluppo industriale ed in particolare dell'industria manifatturiera — ha sottolineato il deputato — può generare immediatamente e indirettamente nuovo reddito e nuove possibilità di occupazione». Il ritmo dello spontaneo sviluppo della produzione industriale induce ad essere ottimisti per l'avvenire.

Occorre, però, aumentare gli investimenti. Secondo il relatore è necessario:

1) mettere in opera adeguati incentivi, facilitando l'emissione di obbligazioni e di azioni, anche attraverso l'abolizione della nominatività dei titoli in tutto il paese, come in Sicilia ed in Sardegna, col relativo e più lunga durata ed a tasso minore di quello d'oggi;

2) eliminare gli elementi di inferiorità del nostro sistema industriale rispetto a quelli stranieri e, soprattutto, a quelli dei paesi del Mec, trasformando l'Ige in una tassa sul *tantum*, analoga a quella francese che colpisce ad ogni passaggio la merce solo per la parte di «valore aggiunto»;

3) ridurre gli oneri fiscali sulle fonti di energia;

4) rivedere le imposte sui consumi che in Italia dànno un gettito del 46,6%, rispetto al 22,8 del Belgio e del 15,2 del Lussemburgo;

5) riformare la previdenza sociale, in modo da ridurre gli oneri sociali che gravano sulle imprese.

La relazione di maggioranza al bilancio dell'industria auspica, poi, un programma pluriennale di investimenti non solo nel settore pubblico, ma anche in quello privato «in modo che gli imprenditori privati sappiano con chiarezza in quali campi la loro iniziativa è esclusiva. Questi programmi dovrebbero essere formulati in base alle proposte degli stessi interessati e sottoposti poi al vaglio degli organi governativi».

V. B.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, a seguito di infortunio sul lavoro

Carlo Bertino

Collaudatore Fiat

Con strazio lo annunciano: la moglie **Lina Olivola** con la figlia **Bianca**; il papà, le sorelle con le rispettive famiglie; i suoceri che lo ebbero particolarmente cari, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 giugno alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Leyni 18.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno associarsi al suo grande dolore.

Torino, 18 giugno 1959.

Dott. Ing. Armando Baffico

viene per il suo lavoro a sui lavori ai cantieri Ansaldo Muggiano di La Spezia, il 16 corr., fulmineo malore l'ha rapito all'affetto della famiglia che adorava. Stroncati dall'incolmab

Per collocamento al dettaglio lanerie Alta Moda cercasi

VIAGGIATORE

PIEMONTE eventualmente anche altre zone. Trattamento adeguato. Inviare referenze e curriculum a: Pubbliman Casella 134 H - Biella

PROGETTISTA

cercasi esperto lavorazione lamiera e assemblaggio carrozzerie da importante industria elettrodomestici. Referenze e pretese a cassetta 7219 - S.P.I. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDONSI alloggi 3-4 camere servizi, vista pan-oramica, vicinanze stazione corso Rivoli. Telefonare 86-428, 359-108 ore pasti. 81383

VENDONSI ultimi alloggetti due camere e servizi. Rivolgersi via Cumiana 18, Cinecittà. 6866

VENDONSI 2 camere tinello cucinino; magazzino, garage. Via Savoia 78, Vista 17-19. 7240

VIA Sicra 201 vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Salmatoris 3, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere ammob., Rivolgersi cantiere oppure telefonare 7622

VILLAGGIO Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi trigli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 5824

VILLETTA nuova Gassino 7 vani 2300 terreno 8.500.000 trattabili. Telefonare 303-967. 1215

ZONA inizio corso Francia vendo alloggio signorile 3 camere accessori 1° piano, tripli servizi libero oppure affittare. Tel. 70-122. M0167

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO quattro camere cucina servizi casa nuova affittasi semicentro zona tranquilla non piani alti. Tel 776-520.

ALLOGGIO signorile panoramico, anche ammob. 3 camere, salone, cucina, 2 bagni, terrazzo, affittasi. Telef. 512-717, ore 18-18. 8245

GERGANDI settembre-ottobre 4 camere doppi servizi. Telefonare 47-908.

GERMANI ammobiliato due tre camere servizi purchè elegantissimo uso pied-à-terre. Dettagliare a cassetta 6149, SPI, Torino. 31818

GESSO 3-4 servizi, ascensore piano strada o rialzato, giardino, garage. Sicura ottobrilità, stabilità. Scrivere 2246, SPI, Torino. M9517

GORIZIA soli alloggio piano rialzato possibilmente zona Crocetta, due camere cucina bagno terzo cantina. Telefono 884-190. 81366

1° ottobre affittasi zona signorile due ampie camere cucina servizi disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3779, SPI, Torino. M9630

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A castiglia sola, offro molto vuota, condizioni ottime. Telefonare 654-924.

A metà prezzo affitto locali mq. 58, due negozi largo Tosenga 23. Tel. 254-980.

A Porta Nuova 3000 camere indipendente telefono uso ufficio. Telefonare 686-755.

A pochi convenienti affittasi alloggi modernissimi una due camere servizi tutti comfort, via Borsi 128. 80525

A 17.000 3 camere, cucinino bagno. Rochemolles 20. Telefono 49-280.

ABBADESSA corso Re Umberto affittasi due negozi con retro anche uso magazzino; alloggio di camere, cucina, termo, cessi L. 12.000. Rivolgersi Strada del Castello di Mirafiori n. 105. Meccagno, oppure telefonare 284-481.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telefono 46-411.

ABBIAMO locali 250 mq. 50.000, zona Aeronautica, 250 mq. 40.000. Telefonare 706-459. 81554

ADATTO palestra ritmica laboratorio ecc. centralissimo salone, terme, servizi, piano rialzato, affittasi 50.000. Po 24.

ADATTO studio medico, professionale, affittasi alloggio prima piano doppio ingresso, garage, adiacenze Maria Vittoria, Nelli, Garibaldi 20. 7812

AFFITTANSI alloggi moderni due camere cucinetta con senza terrazzo case nuove. Mombasiglio 36, Telef. 390-516 ore 18-19. 81519

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, termo, accessori, prossimi subito, Parella. Telefonare 772-867.

AFFITTANSI locali uso negozio magazzino artigianato, Caserta 8. Tel. 775-645

AFFITTANSI tre camere più servizi uso abitazione od ufficio pianterreno ristorante regione Crocetta. Rivolgersi Portineria, via Cristoforo Colombo 7. 8000

AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere, cucina, bagno. Telefonare 772-629. 80818

AFFITTASI alloggio composto di uso ufficio e abitazione; 7 vani più 2 vani accessori e servizi; libero subito; 1° piano corso Francia 7; preferibilmente al pomeriggio. Telefonare 49-043.

AFFITTASI Scarioghieri camere, ingresso, bagno, terrazzo, 20.000 Telefonare 31-085 ore ufficio. M9678

AFFITTASI corso Lecce 86 locale mq. 60 per ufficio o laboratorio pulito. Riscaldamento. Termo nafta. Telef 70-856.

AFFITTASI corso Vittorio alloggio signorile cinque camere doppi servizi, Telefonare 47-845. 82051

AFFITTASI due camere cucina cessi casa nuova Mirafiori. Telefonare 383-451 ore pasti. 81905

AFFITTASI in via Villar negozio con grande retro in casa di nuova costruzione. Telefonare ore ufficio al 773-944.

AFFITTASI locale con vetrina mq. 54 uso laboratorio alleniamento, abbigliamento, artigianato fine, depositi rappresentanze zona Borsalino. Telefonare 33 75.

AFFITTASI locale mq. 70 adatto laboratorio, forza, luce, acqua. Tel 291-356 ore pasti. M9641

AFFITTASI magazzino laboratorio con ufficio mq. 100 circa zona San Paolo, telef. 761-184. M9188

AFFITTASI muri negozio via Saluzzo 42. Telefonare 761-164. M9621

AFFITTASI negozio via Bellezia 22. Telefonare al proprietario 276-824 ore ufficio. M9436

AFFITTASI n. 2 soffitte piazza G. Cossano libere subito. Telef. 627-612.

AFFITTASI negozio ampie vetrine, abbigliamento mercerie, materie plastiche, generi vari, esposizione vendita rappresentanze, zona Borsalino. Tel. 836-761.

AFFITTASI Piazza Strada alloggio 3 camere 2 servizi quarto piano senza ascensore 2 particolare L. 18.000. Telefonare 531-322, ore 11-14. B0087

AFFITTASI S. Rita 2 camere tinello cucinino servizi, Telefonare 274-775.

AFFITTASI subito camera tinello cucinino terzo bagno capolinea 9. Telefonare 784-176. M9546

AFFITTASI tre camere servizi, termo, bagno, terrazzino. Via Asti 18. 81276

AFFITTASI tutto anno favorevole villino vuoto otto locali terzo bagno giardino tutte comodità. Telefonare 607-805.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, negozio con alloggio bellissima comfort. Castello, Rueglio 11, Barriera Lanzo. Tel. 81-756. 81409

AFFITTASI via Roma ufficio 5 camere primo piano nobile termo centrale ascensore libero subito. Scrivere cassetta 800, SPI, Torino. M0119

AFFITTASI, zona Stadio, locale 1300 mq. due grandi veicoli, uffici. Eventuale, adatto industria, magazzino. Vicinio lunga locazione, Balma. Sacchi 34.

AFFITTASI 1° luglio, camere, cucina servizi, zona centrale, casa signorile, preferibile persona sola o 2. Tel. 48-784.

AFFITTASI 1° ottobre appartamento signorile 5 ambienti doppi servizi 1° piano. Mail Unti 22, visibile 15-17.

AFFITTO grande mansarda con ascensore e servizi interni. Telefonare 280-707.

AFFITTO grandioso panoramico camino tinello cucinotto 220-200 15.000 rappellinga 19. Telefonare 522-277.

AFFITTO tre camere cucinino servizi 12.000, via Lodovico Ariosti 10. Telefono 703-978. 06190

AFFITTO uffici casa nuova Sant'Agostino 13, telef. 524-911 dalle 17 alle 18.

AL capolinea bus 8 Regio Parco, via Willermin n. 1, affittansi alloggi di camere e cucina, di due camere e cucina, termo, bagno a L. 10.000, 13.500 e 17.000. Rivolgersi via Willermin n. 1, Scrizzi, oppure tel. 371-530; 284-441.

ALLOGGETTO indipendente camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi signora Botta (bar Dragone) corso Orbassano 244. 599

ALLOGGI 2 camere cucina indipendente affittasi direttamente. Rivolgersi signor Gervasoni, via Borgosesia 99.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi affittasi, Corso Orbassano 47 bis.

AMMOBILIATO signorilissimo 4 camere servizi, garage zona Fracchia affittasi. Convenzione, Cernaia 40, Telef. 528-196.

AMPIO soleggiato bene ubicato laboratorio, laboratorio, silenzioso, affittasi, via Pastrengo 30. 5779

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. Telefonare 11-808.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 356-220, Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti Unione Sovietica 161, tel 283-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Conti con autofurgoni imballi, accurati, garanzia. Telefonare 772-586.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato. Specialità. Telefonare 372-732, Cigolari.

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, Macchine particolari. Telefonare 872-308. B0096

BAGNO fabbricato, seminterrato, luminosi indipendenti, ufficio, forza, riscaldamento affittasi anche separatamente. Telefonare 273-471. 8168

COSTRUTTORE affitta in casa nuova alloggi confortevoli in camere libertà subito, Unione Sovietica 168 Vandalino 72, piazza Robilant, Telef. 47-941.

DAMERA cucina affittasi. Rivolgersi Cappogi, via De Maistre 9, zona Lingotto.

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti nuovi, zona Fracia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6807

LIBERO 31 luglio quattro camere servizi zona Marconi, Telefonare 523-452.

LOCALE signolare 130 mq., 3 aperture. 40.000 mensili Telefonare 285-962.

LOCALE nuovo affitti d uso laboratorio via Genova 33. Telefonare 031-525.

LOCALE uso magazzino deposito indipendente affittasi Stazione Dora. Telefonare 373-471. 8168

MOLINETTE tre camere servizi termoTelefono 17.000. Telefonare 761-151.

NEGOZI seminterrati mq. 210 cad. mq. 80 Unione Sovietica 10 bis. 6003

NEGOZIO adatto latteria, generi vari, volendo alloggio affittasi. Digioni 3, pulitissimo. 4964

NEGOZIO con retro abitabile eventuale uso ufficio, prezzo conveniente, affittasi via Valdieri 20. Tel. 31-086 ore ufficio.

NEGOZIO retro abitabile affittasi 15.000. Palermo 24, vicinanze mercato Bori.

PIANO rialzato affittasi borgo San Paolo tre camere cucina, doppi servizi, giardino, Telef. 45-720. (6823)

PRECOLLINARE affittasi camera cinetto servizi. Telef. 22-734 escluso ore 13-14

PROPRIETARIO affitta soleggiata tre camere cucinino terzo piano rialzato casa Novara. Tel. 50-758. B0587

PROPRIETARIO affitta Stadio due camere tinello modernissime. Tel. 46-644.

SALONE unico 300 mq., nuova costruzione, servizi, luminosissimo, proglo annuo, affittasi. Telefonare 752-975.

SEMINTERRATO mq. 300 circa affittasi zona Porta Susa. Telef 40-028.

SOCIETA' affitta alloggio interno soleggiato bagno tre camere cucinino, Telefonare 31-324 ore ufficio. 80063

STUDIO fiscale ceto Manza affittasi a non concorrente. Scrivere cassetta 4043. SPI. Torino. 31384

VALENTINO alloggio 5 camere servizi, 30.000, Dante 133. Telef. 654-629.

VALENTINO Esposizioni affittasi 1° piano alloggio 4 camere servizi completamente a nuovo. Tel. 580-780. M9618

VANCHIGLIETTA camera cucina piano terzo a camerella pianterreno, Telefonare 857-445. G8229

ZONA Apollo affittasi 1-2 camere tinello servizi. Telef. 278-471. 3168

ZONA S. Rita affittasi 2 camere tinello servizi terzo 4° piano senza ascensore. Telefonare 272-022. M9803

6000 utopia affitta, altra due vani 6500 presso Mole. Telefonare 31-575. B0296

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI vendesi cascina ammobiliata Cantalupa mezza montagna, informazioni telefonare 584-040. 81925

AFFITTASI villa collinare altitudine 800 comforts moderni. Telefonare 41-908.

BORGHETTO affitasi alloggio mesi giugno e agosto settembre. Tel. 36-491.

CELLE Ligure affitto appartamentini mobiliati nuovissimi, Scrivere Cassella 142 A, SPI, Torino. 8762

LA Salle (Valle Aosta) affittansi alloggi confortevoli panoramici. Scrivere Salice.

LIDI Ligure affittasi ammobiliato luglio, agosto, due camere tinello cucina bagno vista mare. Telefonare 691-583.

PEI perfezionarsi in Milano studentessa offrirebbe piccolo camera cucina (12/T-16/8) presso famiglia Italiana buona cucina pagando. Preferenza montagna o mare. Scrivere: Ufficio Rollenzweiden, Uster (Svizzera).

SANREMO prossimità Casino affitto stagione appartamento elegantemente ammobiliato 6 camere, doppi servizi, terrazzo, televisore. Rivolgersi Talevi, Impera trice 8. 8284

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Marina, soggiorno vicino mare, giardino, trattamento familiare. Telef. 583-612. 81401

ANTEY, Valle Cervino, mt. 1080, Hotel Meabé II categoria, tutti comforts, trattamento signorile, luglio-settembre fortissimi, Telef. 2817, Albergo Filey III categoria, trattamento familiare. Telefono 28-13. Hotel du Lac meraviglioso IV categoria posizione incantevole, trattamento familiare. Prenotarsi. 8822

BELLARIA, Pensione Milleluci, buona bolognese. Prezzi modici, autoparco, Gestione propria.

CATTOLICA, King Hôtel comprissimo 1958, sul mare, camere balconi docce.

CATTOLICA « Nizza » costruzione 1959, sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici.

CERVIA Piscina Albergo « Fontana » attrezzatissimo ogni comfort, prezzi modici. Telefonare 51-32. B9640

CHAMPOLUC, 8, Jacques, metri 1700. Nuovissima Casa per ferie. Familiare. « Contardo Ferrini », Casale Monferrato, tel. 31-36. 3058

COURMAYEUR. Pensione stella Oro 3ª metà luglio 1500, studenti 1400.

FINALMARINA Pensione Paltono via Pollupillo acqua corrente trattamento prezzi ottimi. 30413

GRADO Apollo affittasi 1-2 camere tinello servizi. Telef. 278-471. 3168

ZONA S. Rita affittasi 2 camere tinello servizi terzo 4° piano senza ascensore. Telefonare 272-022. M9803

6000 utopia affitta, altra due vani 6500 presso Mole. Telefonare 31-575. B0296

RIMINI. Pensione Mafalda ottimo ambiente, giugno L. 1000 tutto compreso, luglio agosto prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Lucia giugno 1000, luglio agosto prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI Rivazzurra. Pensione Pandora, direttamente mare. Bassa stagione 1300 completissimo. 8258

RIMINI Famigliare Mare, Pensione Bellombra, confortevole, 1ª linea, prezzi modici. 8824

RIMINI, via Santo 7, rinomata pensione Campana, trattamento familiare, moderno. Prenotatevi! 3310

RIMINI, Villa Innocenti, via Ferrari, posizione tranquilla, prezzi modici, gestione propria. 9131

VALTOURNANCHE, Albergo Brengas; nuovo, posizione soleggiata tranquilla, trattamento familiare. Pensione luglio e settembre da 1400, agosto da 1600. 5173

VARAZZE Albergo Sicilia, buon trattamento modicità ribassi giugno-settembre, Interpellateci. F5887

VARAZZE, meraviglioso soggiorno familiare Sorelle Cravetto, via IV Novembre 15, centrale, tranquillo. 9288

VARAZZE, Pensione Panelli, sul mare. Giugno-settembre 1400; luglio-agosto 1600 tutto compreso. 8241

VARAZZE, Pensione Vienna, tel. 77-623. Tranquilla, giardino, centrale. Ottimo trattamento. 9288

VARAZZE, Pensione Villa Camilla, via Stazione Elettrica. Costruzione, arredamento modernissimi, Giardino, parcheggio.

VARAZZE, Soggiorno familiare ottimo trattamento, Telefonare Torino: 235-283.

VIENNA Rimini, Villa Ulmosa sul mare, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. 9194

AFFITTASI comodi centralissima matrimoniale uso cucina indipendentissima soleggiata. Telefonare 42-778. M0107

AFFITTASI ammobiliata, semicentrale, tranquilla, libera subito. Telef. 680-039.

AMMOBILIATI grandi, piccoli, diverse zone pied-à-terre, affittansi. Acta, Cermaia 40. 7758

BELLISSIMA camera ammobiliata con pensione libera luglio, centralissima Telefonare 50-661. M9479

FAMIGLIA affitta bella ammobiliata camera cucinetta uso diurno. Telefonare 523-095.

PENSIONE completa 1° piano ascensore signorile, zona Statuto, tel. 42-842.

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 534-482. M0159

PIED-À-TERRE indipendentissimo signorile, libero subito. Diavino, Sant'Anselmo 13.

PROPRIETARIO affitta ammobiliata indipendente uso cucina subito. Telefonare 871-371.

VARAZZE affittasi moderna matrimoniale ammobiliata uso cucina. Scrivere Casalino, Montegrappa 16 F, Varazze. 9287

VIA Garibaldi confortevole ammobiliata uso 1 letto. Telef. 528-916

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE impiegato pratico organizzazione vendite, disposto viaggiare occuperebbesi presso importante ditta. Tel. 50-524 (11 oppure 13). 7859

CALZOLAIO cerasi lavoro fuscia paziente 2ª bambina 44enne. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. M0145

CONTABILE provetta occuperebbesi anche mezza giornata, eventuale domicilio. Telefonare 255-522. Q1385

DISEGNATORE bottaio piallacciatori offresi ove serali. Tel. 570-314.

LAUREATO economia commercio trentottenne torinese decennale pratica amministrativa commerciale contabile attualmente impiegato scopo miglioramento offresi. Disponendo esclusione, macchina. Scrivere cassetta 7246, SPI. Torino.

PIEMONTESE 40enne pratico magazzino fattorino esattore posto fiducia offresi. Telefono 587-107. M0757

QUATTRO anni esperienza import-export, particolarmente vendita ramo commerciale, lingua facilità eloquio, ottima esperienza di vendita conoscenza lingue tranne inglese cumminerebbe possibilità adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M9919

RAGIONIERA indipendente praticissima contabilità bilanci paghe offresi azienda primaria importanza, scrivere cassetta 2331, SPI, Torino. M9450

RAGIONIERA lunga pratica referenziata, ogni lavoro indipendente cumminerebbe offerte livello direttivo. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino. M9454

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi, 36-428. G6214

RAGIONIERA spicata 27enne praticissima tutti lavori ufficio contabilità, corrispondenza francese. Telef. 774-984.

RAGIONIERA 2° impiego, perfetta conoscenza francese, dattilografia comprimentar impiegherebbesi. Tel. 31-190.

RAGIONIERA 31enne, referenziata, conoscenza inglese, dattilografia, pratica contabilità impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.

RAGIONIERE 24enne, pratico contabilità, corrispondenza inglese e francese, referenziatissimo, impiegherebbesi presso seria azienda Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. M9974

REFERENZIATA ragazza corrispondenza lingue tramissioni ufficio, capacità organizzative, cumminerebbe offerta seria ditta. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico esperto progettazione e attrezzature officina cerca. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.

DISEGNATORE provetto cercasi particolari complessivi meccanica ed carpenteria libera subito. Illustrare curriculum scrivendo cassetta 2372, SPI, Torino.

DITTA importatrice cerca subito mezza giornata stenodattilografa perfetta conoscenza lavori ufficio. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M9618

FABBRICA vernici assumerebbe ottime condizioni tecnico pesticidiamo verniciatore, ecc. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. M7843

IMPORTANTE fabbrica articoli gomma e plastica cerca per reparto sperimentale giovane dottore in chimica. Scrivere distinguendo cassetta 4139, SPI, Torino.

IMPORTANTE lonoderia cerca abile disegnatore esperto stampi presso-iniezione. Scrivere dettagliando cassetta 2282, SPI, Torino. m9202

IMPORTANTE industria meccanica precisione assumerebbe impiegato seconda categoria per ufficio commerciale, preferibilmente perito industriale meccanico. Prendere età e referenze. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca impiegato con diploma scuola media superiore, abili stenodattilografie oppure dattilocompunteristiche, possibilmente non al primo impiego e di età 19-25 anni. Cerca pure compatato dattilo compiuti non al primo impiego età anni 22-25. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae, manoscritto, indicando referenze e pretese economiche a cassetta 1208, SPI, Torino, si assicura completa riservatezza.

IMPRESA assume geometri, esperti contatti compiti metrici controllo produzione cantiere. Indispensabili referenze. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. M9606

IMPRESA costruzioni cerca capi-cantiere residenti età massima 45 anni disposti trasferirsi. Conoscenza lingua francese. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

INDUSTRIA provincia Torino cerca per propria fonderia ghisa bronzo alluminio tecnico in chimica industriale da impiegare come metallurgico. Richiesta buona preparazione specifica e possibilmente esperienza di lavoro e conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 9215

INGEGNERE edile di provincia assume disegnatore anche arredamenti ed ambientazioni. Richiede referenze documentate especiali disegno, età, studi, pratica. Scrivere cassetta 30 B, Pubblicitàeliese, Biella.

INGEGNERE cattolico nazionale, meno di cinquanta anni, di buona presenza per organizzazione ed avviare seria redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 2823

ORGANIZZAZIONE pubblicità cerca giovane volenteroso produttivo, referenze. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

PALMOLIVE S.p.A. cerca esperto programmazione e controllo della produzione con lauree tecnico o economico, specializzazione, doti organizzative. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico dei prodotti conoscenza lingua inglese, esperto studio, selezione, impiego oli essenziali e sintetici e composizioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico degli imballaggi e dei materiali di confezionamento, esperto carte, cartoni, materie plastiche, vetri etc., per studio confezioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PER sostituzione temporanea impiegata, cercasi da industria metalmeccanica signora o signorina non primo impiego, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, possibilmente esperienziate. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. G1584

PROFESSIONISTA cerca segretaria trentacinquenne, perfetta salute, distinta, bella presenza, desiderosa trasferirsi Alassio periodo estivo. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M9449

PUBBLICITARIA casa cartotecnica cerca capi-cantiere residenti età massima 45 anni disposti trasferirsi. Conoscenza lingua francese. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

SOCIETÀ provincia Torino cerca per propria fonderia ghisa bronzo alluminio tecnico in chimica industriale da impiegare come metallurgico. Richiesta buona preparazione specifica e possibilmente esperienza di lavoro e conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 9215

SOCIETÀ edile cerca di provincia assume disegnatore anche arredamenti ed ambientazioni. Richiede referenze documentate especiali disegno, età, studi, pratica. Scrivere cassetta 30 B, Pubblicitàeliese, Biella.

SOCIETÀ carattere nazionale, meno di cinquanta elementi 22-40 anni, di buona presenza per organizzazione ed avviare seria redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 2823

SOCIETÀ importanza nazionale ricerca per propri uffici commerciali di Torino provetta stenodattilografia. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M9352

STUDENTI studentesse insegnanti per collaborazione giornalistica. Inviare saggio 40 righe qualsiasi argomento. Scrivere cassetta 3068, API, Torino. G6089

14 DOMANDE LAVORO L. 42 p.p.

ABILE cerca altro lavori mesi offresi giornata. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. M9677

ABILISSIMA elettrodomestici, elettricista, igienicamente, offresi ovunque. Telefonare 793-363. 82077

AGGIUSTATORE meccanico stampista offresi. Scriv. cassetta 2282, SPI, Torino.

AUTISTA con auto propria Appia blu sicuro offresi. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino. 9434

AUTISTA domestico esperto guida ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. M0291

AUTISTA munito 2ª patente 2ª mano offresi presso ditta o privato libero subito. Telefonare 793-643. 81587

DISEGNATORE meccanico esperto progettazione e attrezzature officina cerca. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.

DISEGNATORE provetto cercasi particolari complessivi meccanica ed carpenteria libera subito. Illustrare curriculum scrivendo cassetta 2372, SPI, Torino.

DITTA importatrice cerca subito mezza giornata stenodattilografa perfetta conoscenza lavori ufficio. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M9618

FABBRICA vernici assumerebbe ottime condizioni tecnico pesticidiamo verniciatore, ecc. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. M7843

IMPORTANTE fabbrica articoli gomma e plastica cerca per reparto sperimentale giovane dottore in chimica. Scrivere distinguendo cassetta 4139, SPI, Torino.

IMPORTANTE lonoderia cerca abile disegnatore esperto stampi presso-iniezione. Scrivere dettagliando cassetta 2282, SPI, Torino. m9202

IMPORTANTE industria meccanica precisione assumerebbe impiegato seconda categoria per ufficio commerciale, preferibilmente perito industriale meccanico. Prendere età e referenze. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca impiegato con diploma scuola media superiore, abili stenodattilografie oppure dattilocompunteristiche, possibilmente non al primo impiego e di età 19-25 anni. Cerca pure compatato dattilo compiuti non al primo impiego età anni 22-25. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae, manoscritto, indicando referenze e pretese economiche a cassetta 1208, SPI, Torino, si assicura completa riservatezza.

IMPRESA assume geometri, esperto contatti compiti metrici controllo produzione cantiere. Indispensabili referenze. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. M9606

IMPRESA costruzioni cerca capi-cantiere residenti età massima 45 anni disposti trasferirsi. Conoscenza lingua francese. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

INDUSTRIA provincia Torino cerca per propria fonderia ghisa bronzo alluminio tecnico in chimica industriale da impiegare come metallurgico. Richiesta buona preparazione specifica e possibilmente esperienza di lavoro e conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 9215

INGEGNERE edile di provincia assume disegnatore anche arredamenti ed ambientazioni. Richiede referenze documentate especiali disegno, età, studi, pratica. Scrivere cassetta 30 B, Pubblicitàeliese, Biella.

INGEGNERE carattere nazionale, meno di cinquanta elementi 22-40 anni, di buona presenza per organizzazione ed avviare seria redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 2823

ORGANIZZAZIONE pubblicità cerca giovane volenteroso produttivo, referenze. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

PALMOLIVE S.p.A. cerca esperto programmazione e controllo della produzione con lauree tecnico o economico, specializzazione, doti organizzative. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico dei prodotti conoscenza lingua inglese, esperto studio, selezione, impiego oli essenziali e sintetici e composizioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico degli imballaggi e dei materiali di confezionamento, esperto carte, cartoni, materie plastiche, vetri etc., per studio confezioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PER sostituzione temporanea impiegata, cercasi da industria metalmeccanica signora o signorina non primo impiego, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, possibilmente esperienziate. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. G1584

PROFESSIONISTA cerca segretaria trentacinquenne, perfetta salute, distinta, bella presenza, desiderosa trasferirsi Alassio periodo estivo. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M9449

PUBBLICITARIA casa cartotecnica cerca capi-cantiere residenti età massima 45 anni disposti trasferirsi. Conoscenza lingua francese. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

SOCIETÀ provincia Torino cerca per propria fonderia ghisa bronzo alluminio tecnico in chimica industriale da impiegare come metallurgico. Richiesta buona preparazione specifica e possibilmente esperienza di lavoro e conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 9215

SOCIETÀ edile cerca di provincia assume disegnatore anche arredamenti ed ambientazioni. Richiede referenze documentate especiali disegno, età, studi, pratica. Scrivere cassetta 30 B, Pubblicitàeliese, Biella.

SOCIETÀ carattere nazionale, meno di cinquanta elementi 22-40 anni, di buona presenza per organizzazione ed avviare seria redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 2823

ORGANIZZAZIONE pubblicità cerca giovane volenteroso produttivo, referenze. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

PALMOLIVE S.p.A. cerca esperto programmazione e controllo della produzione con lauree tecnico o economico, specializzazione, doti organizzative. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico dei prodotti conoscenza lingua inglese, esperto studio, selezione, impiego oli essenziali e sintetici e composizioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico degli imballaggi e dei materiali di confezionamento, esperto carte, cartoni, materie plastiche, vetri etc., per studio confezioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PER sostituzione temporanea impiegata, cercasi da industria metalmeccanica signora o signorina non primo impiego, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, possibilmente esperienziate. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. G1584

PROFESSIONISTA cerca segretaria trentacinquenne, perfetta salute, distinta, bella presenza, desiderosa trasferirsi Alassio periodo estivo. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M9449

PUBBLICITARIA casa cartotecnica cerca capi-cantiere residenti età massima 45 anni disposti trasferirsi. Conoscenza lingua francese. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

SOCIETÀ provincia Torino cerca per propria fonderia ghisa bronzo alluminio tecnico in chimica industriale da impiegare come metallurgico. Richiesta buona preparazione specifica e possibilmente esperienza di lavoro e conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 9215

SOCIETÀ edile cerca di provincia assume disegnatore anche arredamenti ed ambientazioni. Richiede referenze documentate especiali disegno, età, studi, pratica. Scrivere cassetta 30 B, Pubblicitàeliese, Biella.

SOCIETÀ carattere nazionale, meno di cinquanta elementi 22-40 anni, di buona presenza per organizzazione ed avviare seria redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 2823

ORGANIZZAZIONE pubblicità cerca giovane volenteroso produttivo, referenze. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

PALMOLIVE S.p.A. cerca esperto programmazione e controllo della produzione con lauree tecnico o economico, specializzazione, doti organizzative. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico dei prodotti conoscenza lingua inglese, esperto studio, selezione, impiego oli essenziali e sintetici e composizioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PALMOLIVE S.p.A. cerca tecnico degli imballaggi e dei materiali di confezionamento, esperto carte, cartoni, materie plastiche, vetri etc., per studio confezioni. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Palmolive S.p.A., Casella Postale 30, Ancio (Roma).

PER sostituzione temporanea impieg

RECOARO per la vostra gioia e per la vostra salute!

L'Acqua Minerale di Recoaro è preferita da tutti perchè leggera, batteriologicamente pura, diuretica, antiurica, benefica per la digestione. Con questa famosa Acqua Minerale vengono preparate tutte le bibite Recoaro che, per la genuinità e le salutari proprietà dei loro componenti, sono indicate in ogni stagione.

CHINOTTO

delizia dolce-amara, contiene i principi attivi della boldina, del chinotto, della corteccia di china e del rabarbaro.

GINGER SODA

analcoolico, frizzante, aperitivo, è la bibita della giovinezza.

ACQUA BRILLANTE

frizzante e di gradevole gusto amaro, per le virtù della corteccia di china e dei suoi alcaloidi, chinina e chinidina, stimola, tonifica, ristora.

RECOARO

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

36 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

LAVORO inciso e macchina ufficiali. Cromati, via Sassari 11. 30649

MANIFATTURA Ezregi cerca apprendiste 14 ai 16 anni per cameriera e sarta e ragazze per commissioni dai 14-15 anni. Telef. 535-280 o presentarsi, via Massena 44. 31350

OFFICINA meccanica cerca giovane aggiustatore 16-19 anni. Telefonare 890-319.

PICCOLA famiglia cerca fuoco fare pratica cucina per stagione montagna. Telefonare 772-391. 32949

QUATTORDICI disinfestazioni cercano per assunzione immediata lavoro. Presentarsi mattina buffet stazione Porta Nuova. 9506

RAGAZZA massimo 20enne, seria, anche primo servizio, purchè veramente volenterosa imparare, cerca dalle 8 alle 19, famiglia avvocato. Telefonare 555-456.

SOCIETA' cerca elettricisti impianti industriali. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino. 30103

TORNITORI periodi per tornitrici copiare cerca stabilimento meccanica precisione. Denunziare età posti occupati. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino.

FABBRICA moderni mobili cucina cerca rappresentante introdotto mobilifici zona. Scrivere cassetta 45 C, SPI, Brescia.

INDUSTRIA ligure specifico importanza internazionale cerca piazzisti muniti mezzo proprio, per Piemonte Lombardia. Scrivere Società Volber, via Pagliano 14, Casale Monferrato. 9297

PROPAGANDISTA per importante gruppo specialità medicinali cercasi per Torino e provincia; altro per Cuneo, Asti, Alessandria. Esigesi documentata istruzione e referenze. Scrivere cassetta 4047 SPI, Torino. 31410

RAPPRESENTANTE introdotto clientela dettaglio calze cercasi per Torino da grossista specializzato. Scrivere cassetta 48 C, Sipra, Torino. 9508

38 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preliminari. Indagini riservate. « Sinora Italia », Via Quinto 20, telef. 682-110, 653-878.

ABELIATE presente labitato tremestrale informazioni private, prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 47-372. Unito Alberto 49-51. 7168

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondini, Cavour 5. Telefono 521-181. 282

ABBIAMO Appia prima, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni, Sprint, Spyder, 2000 Alfa, B.30, 21 Carbolet, Simca, Opel recenti, 102, 600, 600 multipla nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-651. 4319

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, bel veletre. Permutiamo usato. Lunghe rateazioni. Montebello 4, tel. 883-594. 2477

AFFIDATECI vendita assicurative, realizzate massimo contanti. L'Acqua, piazza Carlo Felice 67. 282

ALFA Romeo Berlina, nuova vettura economica, a lire 890.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Collino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telef. 47-114, 49-682. 8166

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482. Troverete ottime occasioni: Appia 1 B serie seminuove, Giulietta 77, 103 diesel, Ardea ultime, Panhard 103, 600 nuove seminuove, 1100 R, Belvedere 1954, Cambi, rateazioni. 2685

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, macchine pienne seminuove; vendonsi: Giulietta T.I., seminuova, 1400 S seminuova, T.V. ultimissimi, 103, 600, Telef. 523-652.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito. Aratin via Varese 62. Via Revello 33 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 1394

ANDIAMO Appia prima, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni, Sprint, Spyder, 2000 Alfa, B.30, 21 Carbolet, Simca, Opel recenti, 102, 600, 600 multipla nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-651. 4319

ARRIAMO 600, 500 C, nuova 500, bel veletre. Permutiamo usato. Lunghe rateazioni. Montebello 4, tel. 883-594. 2477

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500 500 belvedere. Telef. 773-985. 2375

AUTONOLEGGIO Moderna nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-031. 7476

AUTOSALONE Berlina. Commissionaria Franca Lombardi, presenta nuova Giulietta 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta Simca, fiammanti di listino massima rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Montecuccoli, Petrarca 6, telef. 651-561: Giulietta Sprint, Appia seminuove, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, Sfilata due mesi, 103, 600 nuove funzionari, 103 lusso, familiari semiuove, familiari lusso, Biancorosa, nuova 500, 500 C furgone. 787

AUTO Union 1000 cc., in vettura più comoda, più sicura. Provateci! Autoveritas, Pinelli 14 3550

BELLA 600 350.000, ottima 500 B, 1100 B 120.000. Corso Vittorio 117.

BELLISSIMA 600 cinquantacinque, 500 C completamente revisionata, privato vende privato. Telefonate 687-686.

CAMIONCINI Fiat ql. 10-7. Dodge, Studebaker, 640, 626, 3 Ro. vendonsi, Bussole via Santhià 20. Tel 30-207. 2697

ELITEFARE Giulietta Sprint veloce '55, 500 C, 600, 103, familiare, 1100 delby Simca metano, 1900, Aurelia metano tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, tel. 882-892

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500 500 belvedere. Telef. 773-985. 2375

AUTONOLEGGIO Moderna nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-031. 7476

AUTOSALONE Berlina. Commissionaria Franca Lombardi, presenta nuova Giulietta 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta Simca, fiammanti di listino massima rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Montecuccoli, Petrarca 6, telef. 651-561: Giulietta Sprint, Appia seminuove, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, Sfilata due mesi, 103, 600 nuove funzionari, 103 lusso, familiari semiuove, familiari lusso, Biancorosa, nuova 500, 500 C furgone. 787

AUTO Union 1000 cc., in vettura più comoda, più sicura. Provateci! Autoveritas, Pinelli 14 3550

BELLA 600 350.000, ottima 500 B, 1100 B 120.000. Corso Vittorio 117.

BELLISSIMA 600 cinquantacinque, 500 C completamente revisionata, privato vende privato. Telefonate 687-686.

CAMIONCINI Fiat ql. 10-7. Dodge, Studebaker, 640, 626, 3 Ro. vendonsi, Bussole via Santhià 20. Tel 30-207. 2697

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70%, valore commerciale autocarri, autoveicoli, rimorchi, Alighieri condizioni. Comodo, corso Re Umberto 5.

FRENI Ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuito, Saf, via Montebello 21, telef. 883-907. 342

GIULIETTA TI blu immatricolare vendo causa partenza. Via Susa 25.

GIULIETTA TI 1958 Tignale semiaurora, Giulietta normali 1956-57 vendo cambio. Galliari 35. 850

GOODSMOBIL 700, sturi 110, eccezionalissima 855.000, Torricelli 39 Torino.

IFITAUTO, a Quattro 4 ha concede rigidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburanti. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-934. Milano, via Fontana 20, telef. 792-214. 2403

JEEP, Jeepponi con e senza verricello, originali e gas liquido, vendiamo. Molino, Telef. 60-505. 8318

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantiscimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 399

LIQUIDGAS impianti perfettissimi litri 45.000 metano 40.000, qualsiasi autonecessario. Marochetti 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti litri 45.000, bombole una garanzia. Centrale rifornimento 24ore. Telef. 280-209 289-998.

MG. La macchina sportiva più desiderata, biabbero 200 Km. ora, Autocentro, Pinelli 14. 3550

NUOVA 500, 6 mesi, dipendente vende. Telefonare 361-475. M0173

OCCASIONE autocarro « Lancia » Beta, nafta, 1955, aggiornato come nuovo, F.lli Meda, Novara, telef. 26-091. 25082

OCCASIONE autocarro OM Superlaurea, ribaltabile, come nuovo, F.lli Meda, Novara, Telefonare 26-091. 25083

OCCASIONE privato vende furgone 1100 T km. 15.000. Telefonare 696-441.

OCCASIONE 500 C 1954 come nuova, altra 1951 ottima, accessori, contanti vendonsi, Telefonare 296-791.

OCCASIONISSIMA 500 C molto bella, ottimo stato, vende privato. Venerdì 111.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500-1400 giardinette, multipla, Appia, Ardea 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 2945

PEUGEOT 403 perfette condizioni, privato, causa trasferimento estero, vende 950.000. Tel. 46-722 ore 8-9 e 13-15.

PEUGEOT 403 ventilatore automatico novità mondiale, la miglior vettura media Europea, 1.555.000 sfogonata. Corso Unione Sovietica 63, tel. 676-154, Torino.

PIATTONE rullorazioni automobilistiche rapidissime, «Gillini, via Passalacqua 6 Telefono 521-874. 5393

PRIVATO cambio 500 A con Ape cabinato Vigevano 53, Tichellin. 359751

PRIVATO urge vendere 103 1958, affare, Via Torricelli 4. 7413

PRIVATO urge vendere 1100 R 150.000. Via Vincenzo Monti 30. 7413

PRIVATO vende a privato Alfa 1900 cabriolet nuova. Telefonare 371-721.

PRIVATO vende permuta Alfa 1900 Super Iniezione bellissima. Telef. 768-964.

PRIVATO vende 103 '58, unico proprietario. Via Belmonte 46. 359364

PRIVATO vende 1200, 6 mesi, Via San Marino 41. Telefono 396-828. M0179

PRIVATO vende 1400 bicolore, codino, aprilia, cambio 600 103. Vercelli 111.

RATEANDO Lemelino 1957, Appia ogni tipo, Aurelia, 103-'59, '58, '56, '54; 600, 500, 1000 A. Tunisi 197, telef. 670-082.

RICAMBI auto nuovi ed occasione, berline, nafta a prezzi liquidazione, vendiamo. Molino Telef. 60-505. 8315

RIMORCHI Bartoletti silici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: « Igrommone », A. Cecchi 63 bis, Torino. Telefonare 22-569, 20-552. 8327

SACAUTO, corso Racconigi 111, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima esattezza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponiamo nostri desideri e sarete soddisfatti. 4170

VENDIAMO bellissima 1100 grigia perla, anno 1949, vera occasione. Vercelli 111.

VENDO autocarri 682 82 cabin terzi 682/125, 889, 642, 640, 626, 615 normali e lunghi, 615 furgone. 103 furgone. Super Estate carlo ribaltabile cabin feral. Super Estate, 3 RO, Super Taurus 60 quintali, Taurus, Leoncini, Alfa 430 normali e ribaltabili, rimorchi 2 e 2 assi. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. Telefonare 661-379.

VENDO Belvedere '54, ottimo stato. Telefonare 22-452. 8198

VENDO ottima 500 sei mesi. Telefonare ore pasti 395-430. 31710

103 familiare Viotti, altra normale. Cavalieri, Brescia 18. Telef. 20-805.

500 C giardinetta 170.000 vettura 165.000 1100 A 85.000 camioncino 7 q.li come nuovo. Telefonare 642-723. 31464

600 1956 scappottabile unico proprietario, 103 1954 vendesi, via Podgora 10-A. Telef 365-504.

1100 semestrale perfetta 4 chilometri reale, vendo privato. Telefonare 1100 mesi 6, perfettissima vendo. Telefono 350-058. 31084

ANTIQUARIATO, Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, orefiterie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avvenda prezzi abbordabili. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Saglione 33. Telef. 832-963. 6381

ATTENZIONE Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, attrezzature complete. « Arte », Catalogo 3. 6376

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie), Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

CAUSA trasferimento accredasi mobili alfiere. Telefonare 512-774 ore ufficio.

CAUSA vendesi convenientemente mobilio nuovo camera matrimoniale camera letto ragazzi tinello salotto poltrone mobili intarsiati stile antico. Telefonare 45-278. M0643

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MOBILI e Cassetta » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2992

MOBILI « Casserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Canib, luogo e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI Crap, prezzi propagandati: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Diprenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 37. 916

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, Tinelli 45.000, armadioni 30.000, rateizzo 25.000. 783

milioni SISAL gioca TOTIP

Olio Sasso
l'olio d'oliva supergenuino

TUTTOFARE abile referenziato fisso cercasi coniugi soli, buon trattamento. Telefonare 589-467. 31750

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A intermediari negozi tessuti articoli moda offre rappresentanza piazzi Chantilly. Scrivere cassetta 154 A, SPI, Milano.

CERCANSI rappresentanti provinciali regionali impiegati: farmacie profumerie per Dancio Bagno dimagrante reclamizzato. BM, via Tripoli 11, Torino.

CERCASI per Torino e Piemonte signore signorine per vendita organizzata diretta a privato articoli casalinghi, Società trentennale, retribuzione fissa, forti guadagni, esigesi facilità di parola, presenza. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante serio pratico introdotto cartolerie ed pelletterie per affidare vendita Piemonte e Liguria, macchinerie per ufficio ed pelletterie finissima qualità. Inviare referenze. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 31506

CERCASI rappresentanti vendite tessuti tessuti. Tessitoria via Sant'Antonino Firenze 9185

COLORIFICIO cerca rappresentante pratico, bene introdotto, segnalare zona assista. Referenze a cassetta 151 A, SPI, Milano. 9292

ESPERTO diplomato, ufficio, magazzino centrale, auto, garanzia bancarie, rappresenterebbe seria industria. Telefonare 788-135. 30442

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 42-109 521-516. Investigazioni riservatissime, informazioni, ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 601

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernici? Unicalch, Fulmine scomparire radicalmente. Nelle farmacie. 4590

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accreditiamo eccezionali immediate in autovetture, accettando valutazione del cliente, Modicelli, segretezza. Finanza, Pietro Micca 4, telef. 47-346

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodetti L. telef. 521-281.

A buone rateazioni: Fattoliare, 103, tutti tipi, 600, varie, Cavalieri, Brescia 18

A rate 1400 A, 103, 600, belvedere '55 permute, Telefonare 46-007. 7738

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nostre occasioni Autoagenzia «Bodina Permute, lunghe rateazioni, tel 48-176

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove occasioni 1100 tipo 55-57-56 nuova 500 bella 500 C vetture-belvedere. 1100 E. Cambi, facilitazioni, Autosalone, Cinzaglio 5. 5396

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ALL'AUTOSALONE Bruna e Soliani, Sizza 125, telefono 690-128: 1400 codine come nuovo, 1200, 103 6 mesi, 600 multipla perfetta, 103, 600, 500 occasionissime, vendo, cambio, ritiro. Massime garanzie. 4522

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 227 bis, telefono 42-535, Giulietta: normali, T.I., Fiamma, Ford Consul, Alpes I, II, Facina, 1400/B, 103/58, TV, Multipla; Lusigna: 1400, B/12. Cambi, rateazioni. 806

APPIA '59 bellissima guida destra privato vende. Telef. 527-918 ufficio.

APPIE, Ardee, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture belvedere, giardiniere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scudia Galliari 11 Telefonare 60-494.

ARDEA unico proprietario ultima serie bellissima perfetta vende. Telef. 393-316

AURELIA 2500 bicamerata nera unico proprietario, come nuova. Tel. 690-000.

AUTOAGENZIA « Centaro » Grosseavallo 3, telefono 774-235: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B-12, 103 1958 gas, 600, Ardee, Opel Olimpic, 1100 E furgoni 500 C. 591

AUTOMOBILISTI, senza perdere tempo l'officina Fukra provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione. Corso Unità 16, tel 885-090. 690

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Miglianio, Principe Tommaso 12, telef. 60-664.

BUTEFARE Giulietta Sprint veloce '55, 500 C, 600, 103, familiare, 1100 delby Simca metano, 1900, Aurelia metano tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, tel. 882-892

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Sirovi, Pio Quinto 13. 3800

DAUPHINE Alfa Romeo, nuova vettura economica, a lire 890.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Collino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telefoni: 47-114, 49-682. 8166

FAMILIARE, targata 1958, 500 nuova, Appia, 1400 B vendiamo, Vigone 44.

FIAT Sara Commissionaria via Nizza 30, telef. 652-602, 652-603. Mostra mercato comune dell'autoveicolo diretta unica Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé. Familiare belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali. Granluce, Appia, Aurelia Gran turismo, Aurelia B 12, Autoveicoli industriali 626, Alfa fiumeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 10. Rumeo 1100 X prembiente vari camioncini furgoncini 103, 600, 500 Ardee diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

FIMI sorveglianza auto etas kilometri, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

GIULIETTA sprint anno 57, 1100-103 vendesi cambiasi. Cesare Balbo 35.

GIULIETTA Sprint 35.000 km. vende privato a privato: Ratti, corso Firenze 318. Telefono 387-866. 9506

GIULIETTA Giulietta Sprint veloce '55, 500 C, 600, 103, familiare, 1100 delby Simca metano, 1900, Aurelia metano tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, tel. 882-892

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500 500 belvedere. Telef. 773-985. 2375

AUTONOLEGGIO Moderna nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-031. 7476

AUTOSALONE Berlina. Commissionaria Franca Lombardi, presenta nuova Giulietta 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta Simca, fiammanti di listino massima rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Montecuccoli, Petrarca 6, telef. 651-561: Giulietta Sprint, Appia seminuove, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, Sfilata due mesi, 103, 600 nuove funzionari, 103 lusso, familiari semiuove, familiari lusso, Biancorosa, nuova 500, 500 C furgone. 787

AUTO Union 1000 cc., in vettura più comoda, più sicura. Provateci! Autoveritas, Pinelli 14 3550

BELLA 600 350.000, ottima 500 B, 1100 B 120.000. Corso Vittorio 117.

BELLISSIMA 600 cinquantacinque, 500 C completamente revisionata, privato vende privato. Telefonate 687-686.

CAMIONCINI Fiat ql. 10-7. Dodge, Studebaker, 640, 626, 3 Ro. vendonsi, Bussole via Santhià 20. Tel 30-207. 2697

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Corvito, telef. 35-885. 5502

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione, ultimissimi tipi Gilera, Italeo, Brescia 44, tel. 273-519. 13822

GALERA Ginnea presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Ginnea, G. Cesare 150, telefono 21-695. 617

ITOM vi presenta ultima creazione 50 cc. Romero, Pianezza 51. Agevolazioni.

LA Motom filiale di Torino, avverte la clientela che a chi acquisterà un Motom '51 prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice prevista per il 1° luglio, verrà rilasciata la patente di guida senza esame (articolo n. 146 comma 1B).

LAMBRETTA, modello quota contanti, pronta consegna, permute, mensilissima Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-869. 8185

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi usato pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, Telefonare 280-244. 1942

MOTOFURGONCINI. Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi. Interpellateci, Cavalieri, via Nizza 35. 1126

PIAGGIO Demon 49 vendo. Telefonare 276-263, ore 16, 31612

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine a carbone elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni revisione via Silvio Pellico 5, Telefono 652-398. 482

ACQUISTASI soprammobili, ceramiche, bronzi, vasi, specchiere, mobili, quadri, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). 29760

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico, Telefonare mattina 336-654. 6769

AFFARONE, vendo ricca pratica Rimorchiamento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (rateizzandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modificazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3514

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 583-253.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, avendonsi per cessazione. Fagella, Massimi 44. 3953

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Firelli. Vendita rateale Mirabell Sport, via Cristoforo Colombo 33-34, tel. 682-279, Torino. 5287

CERCANSI magazzini esterno, affidamo macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Nervo, Consolata 5. 1041

CONTABILI Olivetti ricostruzione mod. 51 vendo 200.000. Tel. 40-028. 29683

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massimi 41. 8018

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientemente). Garibaldi 13. 7102

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore pubblicità, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 27, Torino, telefonare 273-859.

FRIGORIFERI modelli 1958: fedes, Norge, Viman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

FRIGORIFERI riliegatura 25.000; nuovo 41.500. Brioni, v. Vittorio 86.

GIOVANE signora, elegantissimi, moderni 15.000-18.000. Rogiero. Zucchi 54. 834

TAPPEZZERIA carta acquistierete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7156

TAILLEURS, sopraabiti signora, eleganti, moderni 15.000-18.000. Rogiero. Zucchi 54. 834

TAPPEZZERIA carta acquistierete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7156

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Firelli. Vendita rateale Mirabell Sport, via Cristoforo Colombo 33-34, tel. 682-279, Torino. 5287

CERCANSI magazzini esterno, affidamo macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Nervo, Consolata 5. 1041

CONTABILI Olivetti ricostruzione mod. 51 vendo 200.000. Tel. 40-028. 29683

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massimi 41. 8018

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientemente). Garibaldi 13. 7102

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore pubblicità, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 27, Torino, telefonare 273-859.

FRIGORIFERI modelli 1958: fedes, Norge, Viman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

FRIGORIFERI riliegatura 25.000; nuovo 41.500. Brioni, v. Vittorio 86.

GIOVANE signora, elegantissimi, moderni 15.000-18.000. Rogiero. Zucchi 54. 834

TAPPEZZERIA carta acquistierete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7156